Guida alla Buona Cucina

Trattoria al Cacciatore
di Tomini Marco
Specialità Selvaggina
Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010 - Chiuso il Lunedì

RISTORANTE PIZZERIA PANINOTECA

Pizz Pazz
Festeggia il tuo compleanno da noi e avrai la torta in regalo!
• Casarsa della Delizia (Pn)
Via XXIV Maggio, 57
Tel. 0434.868718 - Chiuso il Lunedì
• Roveredo in Piano (Pn)
Via Pionieri dell'aria, 86
Tel. 0434.949173 - Chiuso il Giovedì

LA TARABANE
BAR - PIZZERIA

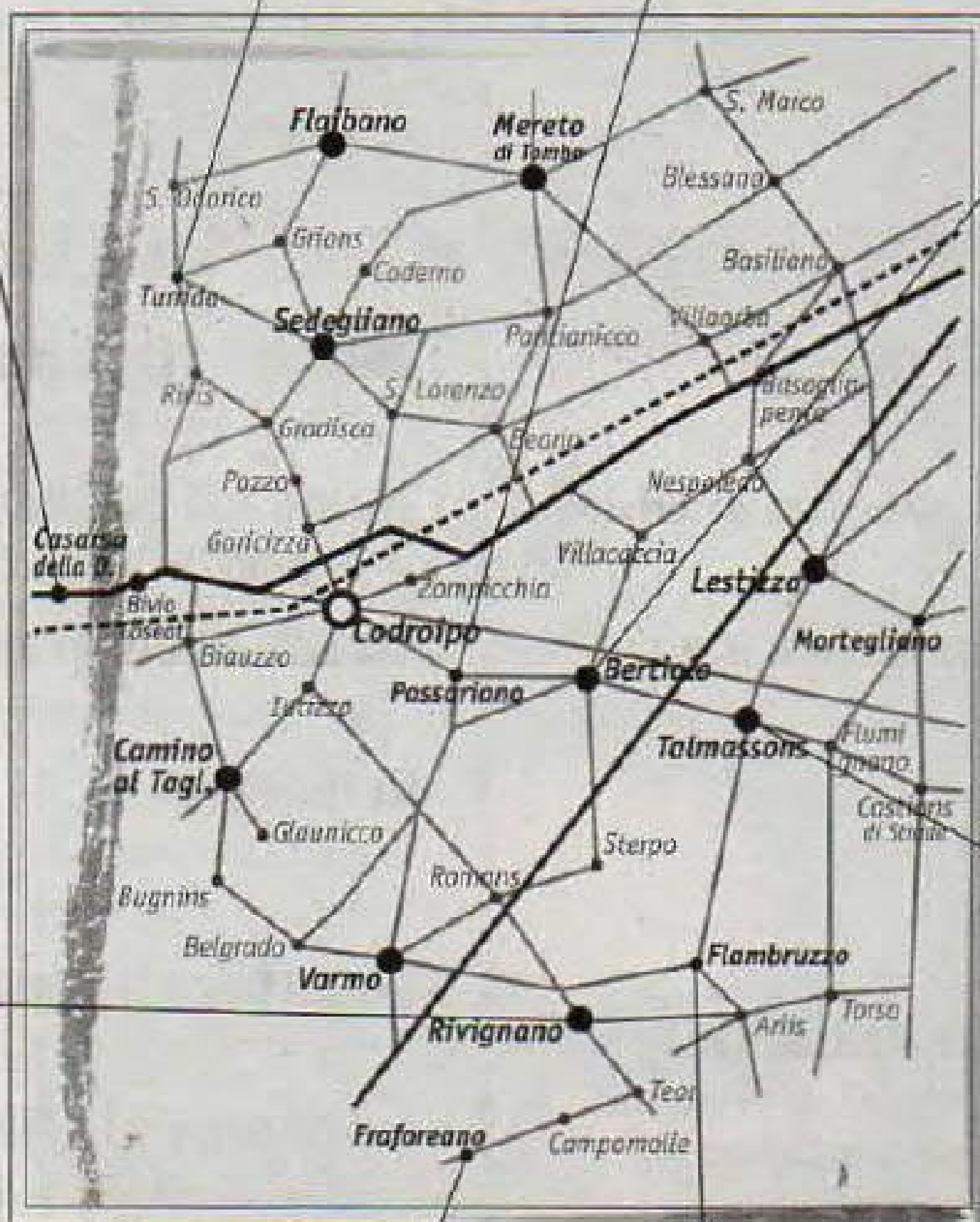
La Tarabane
di Corradini Marco e Fasci Clara
Pizze anche a mezzogiorno con forno a legna
Rivignano - Via Umberto I°, 16
Tel. 0432.773838 - Chiuso il Mercoledì

Ristorante del Doge
di Macor Ristoratori & C. s.n.c.
Villa Manin di Passariano
Tel. 0432.904829 - Fax.905463
Chiuso il Lunedì

Gestione Paternoster

Trattoria da Nino
Specialità Selvaggina
Cene solo su prenotazione
Dal lunedì al venerdì pranzo fisso per operai
Bertiolo - P. Plebliscito, 1/2
Tel. 0432.917006
Chiuso la Domenica

PITUELLO

Agriturismo Pituello
Azienda Agricola Pituello Alvio
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria
Talmassons
Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186 - 0432.766754
Ristoro chiuso il Lunedì e Martedì

AGRITURISMO
"CASALI LEONISCHIS"

Agr. "Casali Leonischis"
Specialità oca e anatra
Fraforeano di Ronchis (Ud)
Via Levada, 10 - Tel. 0431.567167
Apertura cucina
Mar-Mer-Giov: su prenotazione
Ven-Sab: 19.00/22.00
Dom: 12.00/14.00 e 19.00/22.00
Chiuso il Lunedì

TRATTORIA
"DA PIPPO"
FLAMBRUZZO

Trattoria Da Pippo
di Mauro Emanuele
Cucina casalinga con specialità alla griglia
Pensione con 7 camere dotate di bagno, doccia, TV color
Flambruzzo - Via G. D' Annunzio, 38
Tel. 0432.775992 - Chiuso il Lunedì

IN COPERTINA
Olim.P.I.C. 2003
Accensione del tripode

Periodico - Anno XXX - N.8
ottobre 2003

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo
periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente o in abbonamento alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Una fiera con il record di manifestazioni

Ormai l'ottobre codroipese s'identifica con la tradizionale fiera di S.Simone. La kermesse,anche se ha perso per strada la caratterizzante presenza del formaggio Montasio, presenta nell'arco di un mese in quattro fine settimana la bellezza di 120 manifestazioni di vario genere.Ce n'è per tutti i gusti e per tutte l'età. Il ricco associazionismo locale mette in mostra annualmente quello che riesce a produrre. Comunque, quello che emerge da una rapida scorsa al programma, è la larga attenzione data alla mostra mercato dei prodotti dell'agricoltura biologica e dell'artigianato naturale e gli stand per la ristorazione con piatti e bevande biologiche. Ma la fiera possiede anche un'anima culturale: non mancano le tantissime mostre, le presentazioni di libri.Tra queste un posto di rilievo merita la mostra filatelica con la diffusione di cartoline di Codroipo edite dal Comune. Naturalmente non vanno sottaciute la mostra delle Icone votive nella barchessa dell'Esedra di Levante a villa Manin di Passariano, il museo delle carrozze d'epoca in via XXIX ottobre e l'esposizione didattica "Il tumulo di Sant'Osvaldo. Alla ricerca dell'antenato" nel museo archeologico in via S.Maria Maggiore nel capoluogo. Comunque il clou sarà costituito dall'assegnazione dei premi letterari in lingua friulana S.Simone (nove opere in lizza tra saggistica e narrativa) giunto alla 24° edizione e S. Simonut (19° edizione) per i ragazzi della scuola media.Un ruolo molto attivo viene svolto anche dal Circolo Fotografico codroipese che propone il Concorso fotografico a tema Memorial Michele Iacuzzi. Nel settore sportivo accanto al torneo di basket femminile, di bocce, di biliardo, il palazzetto dello sport ospiterà il 17 ottobre alle 20.30 un inedito incontro di pugilato Francia-Italia. Inutile dire che la musica per tutto il periodo della Fiera con Musicopoli 2003 la farà da padrona. In questo settore va ricordata la rassegna di sei bande musicali l'11 ottobre organizzato dall'Ambima provinciale e la partecipazione dell'Ensemble Dramsam in duomo il 24 ottobre nel quadro degli "Incontri musicali codroipesi". Tra le altre manifestazioni di rilievo meritano una segnalazione il primo festival degli artisti di strada, il mercato artigianale e di prodotti tipici della Carinzia, della Slovenia e del Friuli in programma domenica 19 ottobre e il ritorno nel palazzetto dello sport della sfilata di Idea moda del 24 ottobre. In primo piano però rimane il tradizionale mercato di San Simone di domenica 26 ottobre quando Codroipo sarà invaso da 200 bancarelle e da migliaia di persone.

Renzo Calligaris

Codroipo-Assemblea Filca-Cisl

"Sarà privilegiata la concertazione per difendere e tutelare i lavoratori"

Il segretario generale della Filca-Cisl Domenico Pesenti, nell'intervento all'assemblea organizzativa degli associati della Regione, tenutasi in una sala gremitissima del Ristorante Ai Gelsi di Codroipo, si è detto contrario a decisioni prese senza concertazione; ha sottolineato con forza l'autonomia del sindacato Cisl dalle forze politiche; ha messo a fuoco quali sono le strategie e il ruolo del sindacato dentro il bipolarismo politico. Circa il problema sempre attuale delle pensioni ha asserito che la riforma Dini del 1995 è già sufficientemente pesante, tanto che ci vuole una previdenza complementare per tutelare i redditi dei futuri pensionati. Sulla contrattazione il relatore si è augurato che vengano rispettate le norme in vigore, tutelando il salario dall'inflazione reale attraverso il contratto nazionale e rafforzando il secondo momento riguardante la contrattazione aziendale o territoriale. Ha toccato anche il problema relativo ai lavoratori immigrati, che da noi raggiungono punte oscillanti tra il 25 e il 40 per cento nel settore dell'edilizia. Ha caldeggiato per la loro maggior tutela una politica contrattuale adeguata, privilegiando l'accoglienza e l'integrazione. Pesenti si è, infine, soffermato sull'esperienza degli enti bilaterali dell'edilizia. Ha sostenuto che ci si trova davanti a un modello da estendere a tutti i lavoratori per meglio tutelarli. Certe forme appropriate di bilateralità possono favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro e costruire nuove assistenze sanitarie e previdenziali. Aveva aperto il convegno in precedenza un lungo e articolato discorso del segretario regionale della Filca -Cisl Daniele Morassut che ha affrontato tutte le principali tematiche sindacali sul tappeto dalla globalizzazione economico-finanziaria e dei processi produttivi ai mutamenti nel mercato del lavoro; dalla bilateralità e mutualità alla strategia sindacale e alla sua autonomia; dal nuovo sistema contrattuale alla centralità del territorio per l'azione sindacale. Dopo il dibattito con numerosi contributi tra i quali quelli del prete-operaio don Gianni Arduini, l'assemblea organizzativa della Filca-Cisl ha approvato un documento finale dove tra l'altro si legge che l'assemblea conferma la giustezza delle linee della Cisl indipendentemente da coloro che vorrebbero il sindacato schierato politicamente, prediligendo il dialogo, la concertazione e la contrattazione come elementi in grado di difendere i diritti e tutelare realmente i lavoratori. L'assemblea della Filca ha pure sottolineato che rispetto ai vari livelli contrattuali, in Friuli Venezia Giulia sono stati raggiunti e sottoscritti accordi per tutti i settori di competenza, a livello aziendale, locale e regionale, nell'industria come nell'artigianato, permettendo così il rispetto di quanto stabilito nei contratti nazionali e nell'accordo del 23 luglio 1993.

Re.Ca.

Acceso il tripode di Olim.P.I.C.

Il 6 settembre scorso si è dato inizio alle Olimpiadi delle diverse abilità. Dai 14 comuni che hanno aderito alla manifestazione, sono giunti i teofori con le fiaccole strette nelle giovani mani dei partecipanti o posizionate sui mezzi di trasporto di coloro che non erano in grado di portarle autonomamente. Quando i rappresentanti hanno raggiunto la loro postazione davanti al Municipio, in un commovente momento di condivisione, tutte le torce si sono unite per dar fuoco a quella che ha acceso il braciere olimpico. Il palco che accoglieva i cento suonatori della banda Armonie di Sedegliano in piazza Garibaldi, si trovava sotto l'enorme bandiera della Pace stesa sulla facciata del Municipio, ornata dal simbolo dell'Olim.P.I.C. 2003. La gente ha applaudito con calore tutti i teofori che hanno sfilato lungo via Roma e corso Italia per raggiungere il sagrato civico e le autorità schierate in prima fila e sulla tribuna.

Ogni comune ha cercato di dare un'impronta personale alle persone che lo rappresentavano: così, Bertiolo ha portato la fiaccola a cavallo, Flaibano con il ciclo speciale di un ragazzo disabile, Lestizza in costume. Pochi momenti prima dell'accensione del tripode da parte di Annalisa, una ragazza disabile seguita dall'associazione La Pannocchia, Cristian del Mosaico ha letto un frase (ispirata a quella celebre del Marchese P. de Coubertin) come augurio di buona riuscita dei giochi e dell'accettazione dei portatori di diverse abilità. Vito de Giusti, come amico e quasi angelo custode, ha rasserenato ed infuso fiducia con la sua presenza alla preoccupata portatrice del fuoco olimpico e la ha accompagnata per mano a destinazione.

La speaker Rita Bragagnolo ha perfettamente illustrato le varie fasi della manifestazione, chiamando via via le autorità e i personaggi famosi dello sport presenti perchè intervenissero con parole di incoraggiamento e simpatia verso gli atleti e l'organizzazione.

Bertossi Lisetta

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048:
dal 20 al 26/10; dal 10 al 16/11; dal 1 al 7/12.
Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054:
dal 27/10 al 2/11; dal 17 al 23/11; dall'8 al 14/12.
Dott. TOSO - Tel. 0432.906101:
dal 13 al 19/10; dal 3 al 9/11; dal 24 al 30/11.

TURNI ALTRI COMUNI

DAL 10 AL 16 OTTOBRE
Sedegliano - Tel. 0432.916017
Mortegliano - Tel. 0432.760044
DAL 24 AL 30 OTTOBRE
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 0432.766016
DAL 31 OTTOBRE AL 6 NOVEMBRE
Lestizza - Tel. 0432.760083
DAL 7 AL 13 NOVEMBRE
Bertiolo - Tel. 0432.917012
DAL 21 AL 27 NOVEMBRE
Varmo - Tel. 0432.778163
DAL 28 NOVEMBRE AL 4 DICEMBRE
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004
DAL 5 NOVEMBRE ALL'11 DICEMBRE
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 13 dicembre 2003*

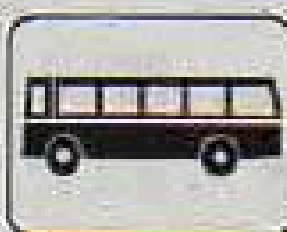
PARTENZE PER UDINE

R ore 0.21 - IR ore 1.18 - R ore 6.06 (feriale per Trieste) - R ore 7.06 (feriale) - R ore 7.18 (feriale per Trieste) - R ore 7.32 (feriale) - ICN ore 7.47 - R ore 8.06 - IR. ore 8.18 (per Trieste) R ore 9.06 (feriale per Trieste) - R ore 9.50 (feriale) - R ore 10.18 - R ore 10.38 (festivo) - IR ore 11.18 (per Trieste) - IR ore 13.18 (per Trieste) - R ore 13.48 - R ore 14.38 - R ore 15.06 - IR ore 15.18 (per Trieste) - R ore 16,03 - R ore 16.24 (feriale per Trieste) - R ore 17.06 - IR ore 17.18 (per Trieste) - R ore 18.06 - R ore 18.18 (per Trieste) - R ore 19.06 - IR ore 19.18 (per Trieste) - R ore 19.42 (no sabato e festivi) - R ore 20.06 - R ore 20.18 - IR ore 21.18 (per Trieste) - R ore 22.17 - R ore 22.31 - IR ore 23.18 (per Trieste) - IR 23.24 (solo festivi).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.57 (feriale) - R ore 6.04 - R ore 6.17 (feriale) - R ore 6.33 - IR ore 7.07 - R ore 7.22 (feriale) - R ore 7.55 (feriale) - IR ore 8.41 - R ore 8.53 (festivo) - R ore 9.41 (festivo) - IR ore 10.41 - R ore 11.21 (festivo) - R ore 11.35 (feriale) - R ore 11.53 - IR ore 12.41 - R ore 12.53 (feriale) - R ore 13.21 (festivo) - R ore 13.36 - R ore 13.53 - IR ore 14.41 - R ore 14.53 (feriale) - R ore 15.43 - R ore 16.14 - IR ore 16.41 - R ore 16.53 - R ore 17.41 (feriale) - R ore 17.53 - R 18.18 (no sabato e festivi) - IR ore 18.41 - R ore 19.03 - R ore 19.36 - R ore 19.47 - R ore 20.13 (fino a Sacile)- R ore 20.18 (fino a Sacile) - IR ore 20.41 - ICN ore 21.40 (per Napoli C.) - IR ore 22.41.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lunedì a venerdì dalle 11.30 alle 14) 0432.909100
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazione bambini (su appuntamento)
Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909182
Vaccinazione adulti
Lunedì dalle 12.00 alle 13.00 0432.909183
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 19
San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 7.15 ore 19 San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

Con l'ultima Domenica di ottobre le messe serali al Duomo di S.Valeriano sono anticipate di un'ora.

PICCOLA PUBBLICITÁ

E' stata ritrovata una bicicletta da donna seminuova di marca "Gloria", di colore grigio metallizzato, con il cestino porta oggetti davanti. Chi l'avesse smarrita può rivolgersi agli uffici comunali chiedendo della signora Bortolotti, o telefonando al signor Claudio cell.: 3474107224.

Codroipo zona centrale ufficio arredato in uso esclusivo o ripartito pronta disponibilità telefonare allo 0432.907272 o 348.2284545

Vendo serra metri 9,5 x 90 x h 4,5, archi passo metri 2, anno 2000. Per informazioni, telefonare ore serali al 0432.761662.

25-26 OTT / 15-16 NOV / 8 DIC

Distributore **CASTELLARIN** - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

PORFIDO G.P. &C.S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
SELF SERVICE 24 h
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

1-22-23 NOV / 13-14 DIC

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

2-29-30 NOVEMBRE

PARUSSINI Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

AGIP ESPOSITO
CAMINO Via Bugnins Tel. 919119

Q8 N.E.C. di Cossaro & C.
BERTIOLO S.S. Napoleonica **Tel. 914063**

18-19 OTT / 8-9 NOV / 7 DIC

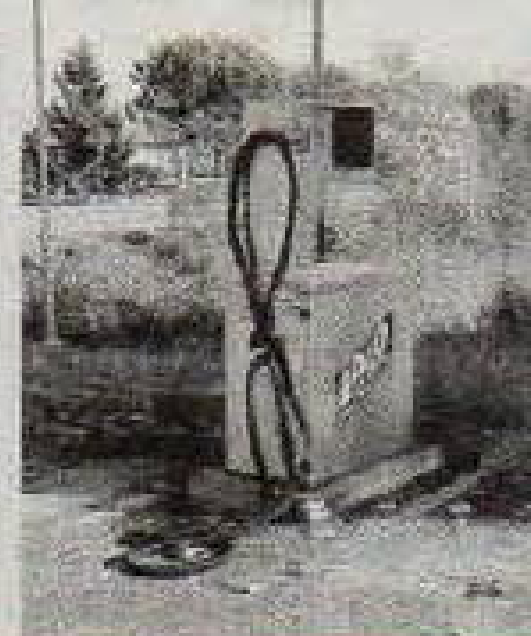
ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP TONIZZO - GPL
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

PATRONATO ACLI di Codroipo
Via Santa Maria Maggiore, 3
ORARIO: martedì dalle 14.30 alle 19.00; mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00.
Rivolgiti con fiducia al Patronato Acli per: domanda di pensione, supplemento di pensione, conoscere i tuoi contributi previdenziali, domanda di invalidità civile. È un grande servizio sociale gratuito per la tutela di tutti i lavoratori e pensionati.

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** sono pregati di comunicarlo telefonando in redazione dalle **18.00 alle 19.00** escluso il sabato al numero **0432.905189** oppure facendo richiesta scritta alla redazione in Via Leicht, 6 - 33033 Codroipo.

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Le performance del portafoglio

Per un motivo abbastanza semplice e comprensibile, chi accantona del denaro e lo lascia in deposito presso un'intermediario finanziario, è molto spesso sottoposto ad un'attività di verifica sull'operato al fine di misurare il rendimento delle operazioni poste in essere. Mi sembra abbastanza normale avere delle aspettative di rivalutazione che siano in linea con i nostri desideri. L'importante, poi, è che le aspettative non vengano deluse a causa di una cattiva informazione di base o da un'impostazione sbagliata di partenza. Costruire e avviare un portafoglio vuol anche dire, mediamente, porsi in una prospettiva di medio/lungo periodo. Questo però non vuol dire dimenticarsi del proprio investimento. Prima di tutto, è necessario controllare che il portafoglio e le sue componenti rendano quanto programmato. La performance di un investimento è composta di diverse dimensioni. La prima da tener presente è **la prestazione complessiva del portafoglio.** Alla fin fine è quello che interessa di più, nel senso che tutti vorremmo pensare di aver acquistato tutti gli investimenti il giorno prima che gli stessi iniziassero un'incredibile salita, ma, dato che questo è abbastanza difficile, il più delle volte dobbiamo "accontentarci" di attività che danno un discreto rendimento, con i loro momenti di euforia ed anche con i momenti di depressione. Misurare la performance complessiva è utile soprattutto per una ragione: capire se sul lungo periodo gli obiettivi di rendimento previsti sono realistici oppure no, e per essere sicuri che siano all'interno dell'intervallo previsto. Se così non fosse, potranno essere necessari alcuni aggiustamenti nella strategia complessiva: aumentare il livello di rischio o semplicemente accontentarsi di una performance minore. Questo per evidenti motivi. Ogni quanto tempo è necessario farlo? Non molto spesso, e certamente non più di una volta l'anno. Per i singoli investimenti, il monitoraggio della performance dovrebbe essere fatto più frequentemente: ogni tre o sei mesi circa. Ad esempio, si dovrebbe esaminare la performance di ogni fondo d'investimento, e confrontarla con quella di fondi simili (fondi con obiettivi e tipo di gestione simili), e con un indice appropriato (un indice che riguardi investimenti simili a quelli del fondo), sullo stesso periodo. Se un fondo cresce del 10% in un dato trimestre, mentre il benchmark (l'indice scelto come parametro di confronto) cresce del 12%, chi gestisce il portafoglio non vi ha in realtà aggiunto alcun valore. D'altra parte, se un fondo scende del 10% mentre l'indice scende del 15%, il gestore ha fatto un buon lavoro: ha limitato le perdite. Non è necessario calcolarsi da soli la performance dei propri fondi; ci sono molte pubblicazioni che forniscono informazioni sulle performance dei fondi di investimento, e i benchmark appropriati con cui confrontarle. Non perdetevi però a fare i calcoli più incredibili confrontando i periodi a 3,6,12 mesi o più, in maniera "maniacale"; il lungo periodo tende ad appiattire le differenze che magari potrebbero essere emerse in un periodo breve. Per cui non è detto che per chi è sotto in quest'ultimo periodo non abbia buone possibilità di risalire nel prossimo e così via; forse più preoccupante è colui che questo equilibrio non lo trova neppure dopo diversi anni ed è insoddisfatto della resa complessiva. Questo è il caso più emblematico, dove probabilmente una maggiore e più ampia informazione di base non guasterebbe per poter scegliere con maggiore profitto le attività finanziarie da inserire in un corretto portafoglio. Non dimentichiamo poi che nei portafogli di molti di noi sono inserite sia attività mobiliari che immobiliari e che le stesse sono fortemente scorrelate fra di loro. Se poi riuscissimo a prendere il trend giusto... venderemmo le une per acquistare le altre e viceversa.

Quasi facile, vero?

Alla prossima occasione.

Rendimento dal 1.1.93 al 30.9.2003: Borsa Americana – Borsa Italiana e Titoli di stato italiani (CCT e BTP)

PIANETA FISCO

Le pratiche di successione

L'imposta sulle successioni riguarda tutti i beni ed i diritti trasferiti per causa di morte ed è dovuta dagli eredi, dai legatari, dai beneficiari e da altri eventuali chiamati all'eredità. Gli eredi sono tenuti in solido al pagamento dell'intera imposta, mentre i legatari sono tenuti al pagamento dell'imposta solo per la loro quota.

Se il defunto non ha predisposto un testamento gli eredi, i legatari, i tutori o i curatori dell'eredità, gli esecutori testamentari o le persone che per effetto della dichiarazione di morte presunta dell'erede sono immessi nel possesso dei beni sono tenuti a presentare la dichiarazione di successione entro sei mesi dalla data del decesso all'ufficio del Registro competente in base all'ultima residenza del deceduto.

Sono esonerati dalla presentazione il coniuge o i parenti in linea retta se la successione non comprende beni immobili e diritti reali immobiliari e se il valore globale dell'asse ereditario lordo (cioè il valore complessivo dei beni e dei diritti caduti in successione) non supera i 50 milioni.

Se nell'eredità ci sono immobili (terreni e fabbricati), entro i 30 giorni successivi alla presentazione della dichiarazione, deve essere presentata agli uffici del territorio (catasto) la richiesta di voltura.

La voltura ha la funzione di aggiornamento dei dati catastali sia riguardo ai soggetti proprietari sia riguardo alla misura del possesso. I documenti da presentare sono:

Certificato di morte o autocertificazione.

Stato di famiglia del defunto e degli eredi o autocertificazione.

Eventuale documentazione delle passività (debiti del defunto, spese funerarie).

Se tra i beni caduti in successione ci sono terreni o fabbricati è indispensabile presentare l'atto attraverso il quale il defunto ne era divenuto proprietario (rogiti di acquisto o dichiarazione di successione).

Visure catastali recenti di terreni e fabbricati che entrano nella successione.

Presso gli uffici del CAAF CISL è istituito un apposito servizio che fornisce assistenza e consulenza per le pratiche di successione.

I nostri uffici operano utilizzando programmi informatici di supporto che rendono più agevole e sicura la predisposizione della pratica. Nel caso in cui fosse necessario, come nella successione testamentaria, l'intervento di un notaio quasi tutti i nostri uffici sono convenzionati con un notaio di fiducia.

Forniamo consulenza e assistenza per:

La documentazione che gli eredi dovranno predisporre.

La compilazione della dichiarazione di successione (per beni immobili, ratei maturati e non riscossi, rimborsi IRPEF intestati al de cuius) e delle volture catastali.

La presentazione presso gli Uffici Finanziari competenti (Ufficio del Registro, Ufficio Tecnico Erariale) della dichiarazione di successione e degli altri documenti collegati

La predisposizione e la presentazione della documentazione relativa alla "riunione di usufrutto" in caso di decesso dell'usufruttuario

Detrazioni IRPEF per le ristrutturazioni (36%)

I contribuenti hanno la possibilità di detrarre dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) il 36% delle spese sostenute fino al 31 dicembre 2003 per la ristrutturazione di case di abitazione e parti comuni di edifici residenziali situati nel territorio di Stato. Il beneficio spetta fino al limite massimo di spesa di 48.000 euro per ogni immobile sul quale vengono eseguiti gli interventi, da suddividere in dieci anni.

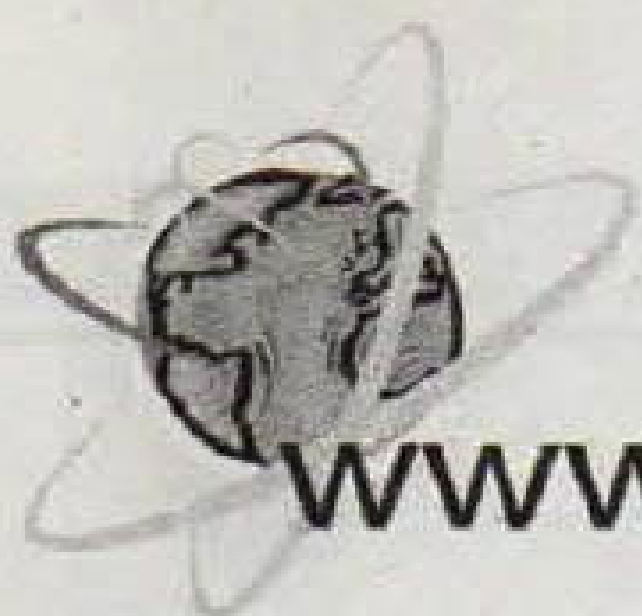
Contenzioso con l'Amministrazione

Nel caso di ricevimento di cartelle di pagamento che contestano il mancato pagamento, parziale o totale, di imposte o tasse, anche riferite a tributi locali, o avvisi di accertamento, è opportuno rivolgersi presso gli uffici del CAAF CISL per effettuare un primo controllo sull'esattezza della contestazione. E' fondamentale, per questo tipo di pratica, la tempestività nel rivolgersi ai nostri uffici, per evitare il rischio di perdere il diritto a presentare ricorsi o istanze per decorrenza dei termini.

Prospetto paga per COLF & BADANTI

Sono milioni le famiglie italiane che utilizzano una collaboratrice domestica anche se per poche ore la settimana. Non tutti sanno però a quali e quanti adempimenti siano obbligati i datori di lavoro domestico. Tra questi ricordiamo:

- lettera di assunzione
- denuncia del rapporto di lavoro all'INPS e all'INAIL
- redazione prospetto paga
- calcolo e pagamento contributi INPS
- calcolo e pagamento Trattamento di Fine Rapporto.

Tirando le somme, la gestione della posizione amministrativa e contabile dei lavoratori domestici, si presenta come un'operazione decisamente complessa. Per venire incontro alle esigenze delle famiglie, il Caaf Cisl, in collaborazione con la Fisascat, ha avviato un nuovo servizio per la gestione di tutti gli adempimenti legati al rapporto di lavoro domestico.

www. INTERNET E DINTORNI

a cura di Federico Giacomuzzi

Cresce il fenomeno di furto dell'identità

Il fenomeno del furto di identità, sebbene già noto ai tempi in cui Internet non esisteva ancora, con l'avvento della rete sembra che stia incrementando la propria diffusione. E' quanto emergerebbe dalla ricerca pubblicata lo scorso mercoledì dalla U.S. Federal Trade Commission (FTC). La sensazione che questo problema stesse assumendo proporzioni serie era già da tempo nel l'aria. Ed è per questo che aziende del calibro di Amazon, eBay, Microsoft, Business Software Alliance, Cyveillance Inc., McAfee Security, RSA Security Inc. TechNet Inc., Verisign Inc. Visa U.S.A. Inc., WholeSecurity Inc. e Zone Labs Inc. si sono alleate per dar vita, lo scorso martedì, ad un'associazione: la ITAA - Information Technology Association of America, con lo scopo di arginare e ridurre i rischi dall'appropriazione indebita di identità altrui al fine di compiere azioni illegali. Ma torniamo ad analizzare il fenomeno del furto di identità, che potrebbe, nel futuro, assumere un ruolo importante sulla rete. Diverse ricerche hanno evidenziato che i numeri e la dimensione economica di questa tecnica fraudolenta ha assunto dimensioni troppo imponenti per essere sottovalutate. L'aspetto però curioso, evidenziato da una ricerca della Novell, è che nella quasi maggioranza dei casi, l'appropriazione e la raccolta dei dati di identità altrui non avviene via Internet - canale che invece viene poi utilzzato per sfruttare i dati raccolti - ma direttamente all'interno delle aziende che raccolgono e custodiscono i dati sensibili dei propri clienti. Gli ex-dipendenti (in possesso di password lasciate loro sebbene non facenti più parte dello staff) o persone esterne all'azienda (che riescono ad entrare nelle mura dell'azienda e ad accedere a terminali non protetti all'interno della rete aziendale) sembrerebbero gli attori e le modalità principali del furto dei dati per assumere identità terze. Per dare giusto indicativamente qualche numero sul fenomeno, sono state recentemente rilasciate diverse ricerche in merito. Gartner Group afferma che negli ultimi anni sono stati 7 milioni le persone che hanno subito un furto di identità.

La sopracitata FTC afferma che solo nel 2002 sono state rilevate oltre 380.000 identità rubate. L'aspetto grave del fenomeno - come evidenziato dallo studio dell'FTC - è che il 49% delle vittime del furto negli ultimi 5 anni, non ha assolutamente idea di come e dove sia stato possibile rubare loro la propria identità. Un 23 % crede di avere idea di come possa esser successo (molto vaga a dire il vero: dal furto di ricevute di carte di credito buttate nella propria spazzatura all'acquisto su Internet). Ma lo stesso studio avverte che il furto delle identità potrebbe presto coinvolgere Internet, grazie all'uso di un'identità rubata per rubarne altre. E' il caso di malintenzionati, che, assumendo o spacciandosi per enti governativi o istituzioni per la fornitura di servizi (quali gas, telefono, luce... non vi ricorda qualcosa che accade nel mondo reale anche in Italia? ndr), invitano via e-mail il malcapitato a collegarsi ad un sito Internet e completare una scheda contenente una serie di dati personali. L'ignoranza o l'incapacità di saper distinguere da una semplice URL la proprietà di un sito a cui fornire i propri dati, l'ingenuità e altri fattori, potrebbero essere quindi elementi determinanti e facilitanti nelle tecniche di furto di identità.

La neonata ITAA - quindi - punterà proprio alla sensibilizzazione del problema sia presso il mondo delle aziende sia nei confronti del mercato consumer. Curare, gestire, preservare i propri dati e quelli altrui sono elementi determinanti nell'impedire che il fenomeno dell'identità rubata si ampli e assuma dimensioni enormi. A discapito del business on-line.

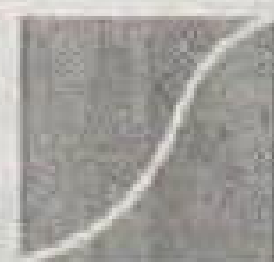
In esclusiva per i lettori de "Il Ponte" all'indirizzo internet www.moltiplika.com/ponte potrete interpellarmi direttamente.

ARTE

Lo "scandaloso" Antonio da Firenze

Nel compendio storico artistico friulano, trova sempre più interesse tra gli studiosi la figura e l'opera di Antonio da Firenze. Sono tutt'ora in corso studi e ricerche in tal senso; infatti, poco si sa della sua formazione e poco rimane delle sue pitture che, per diversificate ragioni, sono state distrutte o perdute nel corso dei secoli (Casadio 1999, pp. 97-102, 109). La sua opera più famosa è certamente il ciclo di affreschi conservati nel vestibolo dell'Abbazia di Sesto al Reghena, con le grandi raffigurazioni parietali del Paradiso (cfr.: nella foto di E. Ciol) e dell'Inferno, oltre ad altre scene. Antonio da Firenze è ben documentato anche nel nostro territorio. In primis, voglio ricordare gli affreschi della volta del presbiterio di S. Cecilia in Rivolto, nei quali la Giacomini (1996, pp. 205-210), osserva come questo pur essendo un pittore modesto, per la sua formazione culturale, ha comunque portato in Friuli "una ventata di novità e una robustezza plastica capace di contrapporsi al linearismo quasi gotico che caratterizzava la pittura friulana alla fine del Quattrocento". Nel 1487 e nell'88 si segnala la presenza operativa di Antonio da Firenze per aver affrescato una cappella della vecchia chiesa di S. Paolo al Tagliamento. Nel 1489 risulta testimone in un atto rogato nel Castello di Belgrado. Non si sa nulla della promessa commissione di un'opera per la chiesa di Muzzana (1492). Antonio da Firenze ha affrescato anche una cappella del-

l'antica chiesa plebanale di Codroipo (1498), subito deperita e distrutta. Nel 1502, è documentato un sollecito pagamento di 3 ducati al m° Antonio "pittore di Udine", per pitture nella chiesa di Virco (non si sa altro di questi dipinti, andati distrutti probabilmente nel corso dei successivi lavori di ristrutturazione della chiesa). Il pittore è, infine, documentato anche nella chiesa dei Ss. Giusto e Biagio di Lestizza Questo pittore di origine toscana (fiorentina ?), documentato a Udine già dal 1484 e morirà nel 1506, è stato un po' un punto di riferimento nell'ambiente culturale cittadino; egli aveva un numeroso, variegato atelier (riscontrabile nelle varie, eterogenee rese pittoriche). "ebbe senz'altro qualche merito nella sprovincializzazione della cultura figurativa friulana dell'epoca (Bergamini-Tavano 1984, p. 326). Infatti "Antonio Fiorentino pictore" fu artista gradito (come osserva Bergamini 1986, pp. 91-92) più per la naturale esterofilia propria di un ambiente culturalmente periferico, che per effettivi meriti artistici. Lo studioso scrive, in merito all'episodio di Rivolto, del riscattato plasticismo "toscano" che si è contrapposto al linearismo dei pittori "tolmezzini", nella calibrata impaginazione delle figure dei quattro Evangelisti. "Ma - aggiunge - l'uso dei colori spenti e smorti, tenuti su toni bruni e azzurri, accanto ad un eccessivo immobilismo ed a qualche durezza fisionomica, sono forse i limiti suoi più evidenti". Un epigono di questi affreschi è nella volta a crocera di S. Marizza (con simile schema impaginativo ed iconografico), reso privo di consistenza. Ma, Antonio da Firenze, è ricordato nelle cronache del tempo anche per i suoi lati umani più intimi, ambigui, scandalosi: legato da particolari rapporti di lavoro, di amicizia e di affetto con il giovane discepolo Pellegrino da S. Daniele, ...che conobbe anche "carnaliter et sodomitice", come risulta nello scabroso processo del 1489. Dal narrato processuale si evince che la sua casa è stata definita come "una speluncha de sodomia", che vedeva, in tal senso, coinvolta un po' la società-bene cittadina. Forse proprio grazie alla cerchia di queste amicizie particolari legate ad Antonio, in un certo senso sarà favorita la carriera iniziale del Pellegrino, con lusinghieri incarichi.

Franco Gover

MUSICA

a cura di
Silvio Montaguti

Dalla parte del pubblico

Poche sere fa mi sono attardato fino alle ore piccole in un locale di Venzone con alcuni colleghi, dopo un bel concerto barocco in Duomo; a un certo punto, propiziato da un clima quasi goliardico, il discorso è scivolato sul tema dello "sfottò" reciproco e dell'*autopresa-in-giro*, con la conseguente rassegna delle manie più vistose che caratterizzano alcuni critici musicali.

Sportivamente, neanch'io mi sono sottratto all'affabile reprimenda di un "attento lettore", che mi ha attribuito dei tic secondari e uno principale: quello di rimarcare spietatamente le carenze dei programmi di sala. Riconosco la fondatezza di quel rilievo, poiché la premessa di ogni attività concertistica, per me, é che si presti speciale attenzione alle esigenze del pubblico. Insomma, non si debbono programmare concerti perché ci sono dei soldi da spendere o degli amici da ingaggiare, ma perché si ha un progetto culturale, un'istanza estetica cui rendere partecipe l'uditorio.

E allora, come si fa a proporre delle sconosciute "cantate a voce sola" (Villa Manin, lo scorso 14 settembre) di Tarquinio Merula, Agostino Steffani, Johann Adolf Hasse ecc. senza la preventiva distribuzione dei testi letterari? Bastava un semplice foglietto ciclostilato, come si fa abitualmente per le serate liederistiche.

Oppure: é possibile riportare nel dèpliant il puro curriculum del notissimo Achucarro e non spendere una sola parola per illustrare i brani da lui eseguiti con l'Orchestra d'archi italiana (Latisana 5 dicembre 2002), trattandosi di pagine poco frequentate come, ad esempio, *Oración del torero* di J. Turina o *Cantos de Pleamar* di A.G.Abril?

Ecco perché ho la mania di rilevare certe inadempienze, a volte anche in maniera ossessiva; tanto che qualche direttore artistico, quando mi vede arrivare, si affretta a rassicurarmi sulla completezza del programma di sala o, in mancanza di questo, sull'adeguata presentazione che verrà fatta prima delle singole proposte. La scorsa primavera, poi, debbo avere sfiorato il patologico recensendo un concerto tenuto a S. Vito dalla Polifonica Tomadini: poiché fra i brani in programma c'era anche la breve antifona *Quærite primum regnum Dei*, che il quattordicenne Mozart presentò come prova d'esame all'Accademia Filarmonica di Bologna, non ho rinunciato a precisare che di quel compito esistono due versioni:la prima conteneva, fra l'altro, "svolazzi neumatici" che Padre Martini riteneva rischioso presentare ad una commissione tradizionalista quanto ad esigenze grammaticali e sintattiche, e quindi la corresse di nascosto con una stesura che fu giudicata... sufficiente.

Ma quella *sbagliata* era certamente migliore, cosa della quale si rendeva conto lo stesso Padre Martini.

Un piccolo sfoggio di erudizione che non é passato inosservato all'organista milanese Marco Rossi, autore del programma di sala, il quale mi ha prontamente scritto dicendo che gli "era sembrato superfluo approfondire la questione".

Insomma, una cortese tirata d'orecchi per una pignoleria sproporzionata .

Ammessi gl'inevitabili eccessi in cui si può cadere quando si conducono... delle crociate, concludo con il riconoscere, comunque, la professionalità di molti addetti ai lavori nell'approntare le note illustrative dei concerti e anche l'encomiabile tendenza a completarle con ulteriori ragguagli da parte degli esecutori stessi.

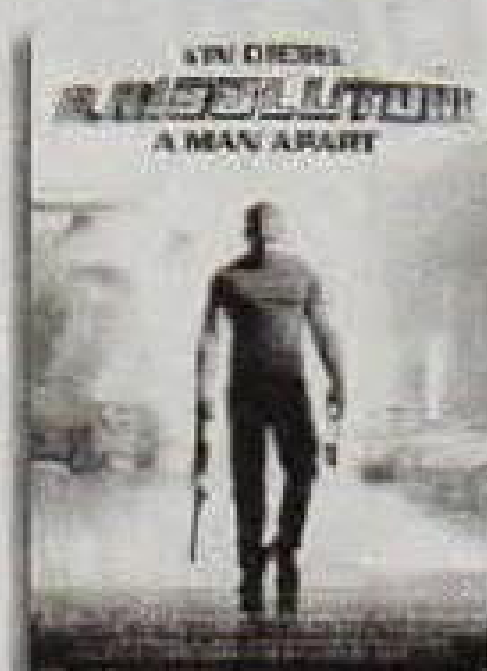
Alla prima categoria appartiene, per esempio, l'accurato programma che Filippo Trevisan ha redatto per il concerto della *Camerata Furlana*, da lui diretta l'agosto scorso a Muscletto .

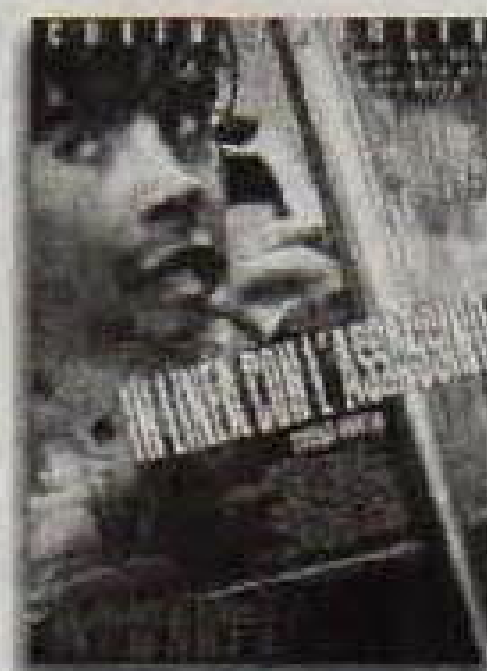
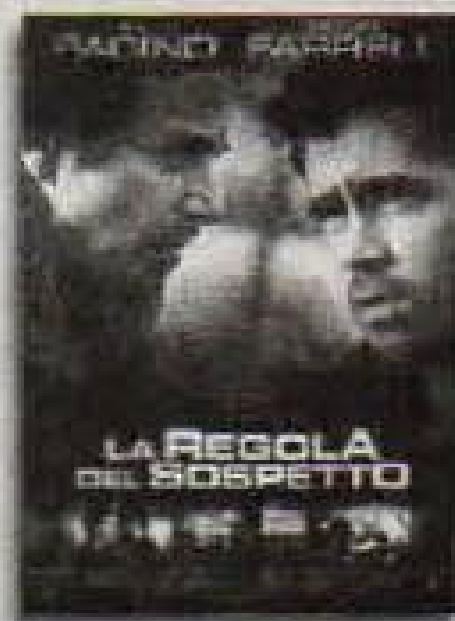
CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

MATRIX RELOADED
Neo e gli altri ribelli hanno 72 ore prima che un esercito di 250.000 sonde/piovra distruggano la città segreta Zion. Contemporaneamente Neo deve decidere come può salvare Trinity da un oscuro destino nei suoi sogni...

CHARLIE'S ANGELS PIÙ CHE MAI
Due anelli d'argento contenenti i nomi delle persone incluse nel programma federale di protezione dei testimoni scompaiono. Quando alcuni testimoni vengono trovati morti, toccherà agli Angeli fermare il colpevole, un misterioso "angelo" caduto (Demi Moore).

IL RISOLUTORE A MAN APART
Il nuovo film d'azione con Vin Diesel.
Sean, agente della DEA, combatte con successo il crimine della droga tra la California e il Messico.
Quando gli viene uccisa la moglie...

2 FAST 2 FURIOUS
L'agente O'Connor, privato del suo distintivo, viene reclutato come infiltrato in un giro clandestino di corsa automobilistica a Miami. In questo modo avrà l'opportunità di riscattarsi. *Azione ad alta velocità.*

IN LINEA CON L'ASSASSINO
Stu risponde ad una chiamata di una cabina telefonica. Da quel momento in poi non dovrà per nessun motivo riagganciare la cornetta. Un killer, appostato in uno dei palazzi di fronte alla cabina lo tiene sotto tiro. Se riattacca è morto.

LA REGOLA DEL SOSPETTO
James è uno dei migliori prospetti delle nuove reclute della CIA. Il veterano Walter Burke lo mette sotto la sua protezione aiutandolo a superare il difficile corso di addestramento. La prima missione di Clayton sarà quella di scovare una talpa, infiltrata nell'agenzia.

PAURA.COM
Quattro corpi vengono trovati morti, tutti dopo 48 ore dal collegamento al sito fear.com. Il giovane detective Mike Reilly e la collaboratrice Terry pensano che l'unica soluzione per scoprire la causa della loro morte sia quella di collegarsi al sito.

28 GIORNI DOPO
In un centro di ricerca, degli animalisti scoprono scimpanzé chiusi in gabbia davanti a schermi che mostrano immagini terribilmente violente. Gli animalisti liberati gli animali sono soggetti ad un attacco da parte degli animali. 28 giorni...

COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI
Benjamin, single pubblicitario, scommette con un amico che riesce a stare con una donna per più di 10 giorni. Ma sfortunatamente per lui incontra Andie, giornalista, che sta lavorando per un articolo che ha come titolo "Come perdere un uomo in 10 giorni".

SCUOLA

Manifestazione per la difesa della scuola a tempo pieno

Le insegnanti, i genitori, i 250 alunni delle undici classi della scuola a tempo pieno Anna Fabris di Codroipo hanno aderito alla giornata in difesa del tempo pieno promossa dal Coordinamento nazionale e hanno manifestato il loro dissenso nei confronti della riforma Moratti.
Infatti lo schema di Decreto Legislativo approvato dal governo venerdì 12 settembre demolisce la scuola dell'infanzia, elementare e media nel loro impianto educativo ed organizzativo, a partire dal tempo pieno che viene cancellato. Le motivazioni della dimostrazione sono state illustrate ai convenuti, a nome degli altri docenti, dall'insegnante Rosanna Turcati. In pratica se nei prossimi mesi saranno emanati i decreti attuativi della riforma Moratti, si ridurranno le ore del tempo scuola (27 ore più 3 su richiesta) delle attuali 40 del tempo odierno; gli insegnanti non saranno con i bambini durante i pasti e non si sa chi potrà svolgere questo servizio (probabilmente personale esterno alla scuola con costi aggiuntivi per le famiglie); l'istituzione dell'insegnante "tutor" e la creazione di un'organizzazione gerarchica nella scuola elimina di fatto la collegialità del "team"docente che opera nella scuola, l'arricchimento consentito dal lavoro in équipe e la condivisione delle responsabilità. Dopo l'intervento dell'insegnante che ha reso noto il perchè della manifestazione, i bambini delle undici classi, i docenti e i genitori che hanno affollato il cortile della scuola di via IV novembre hanno quindi simbolicamente abbracciato l'edificio scolastico effettuando il classico "girotondo", lanciando slogan e soffermandosi ad apporre la propria firma sullo striscione con la scritta: "La scuola a tempo pieno vuole vivere per tutti". Per l'occasione è stato distribuito un volantino, emanato dal coordinamento nazionale in difesa del tempo pieno con sede a Bologna dove si esalta "il modello pedagogico avanzato e di qualità, fondato scientificamente "di questo tipo di organizzazione scolastica e dove si sostiene che i genitori, gli insegnanti e i cittadini hanno 60 giorni di tempo (fino al 12 novembre) per imporre con le iniziative e le lotte il ritiro del provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri.

Re.Ca.

Un'incubatrice a scuola

L'iniziativa del signor Francesco Franco di portare un'incubatrice alla scuola elementare e di far nascere i pulcini è stato veramente entusiasmante per i bambini della classe seconda A di Codroipo.
La lunga esperienza di Franco, nel settore allevamento, è stata l'asse portante che ha catalizzato l'attenzione e suscitato stupore negli scolari.
"Com'è possibile, si son chiesti, che da uova grandi e piccole, scure e chiare, nascano pulcini dai colori diversi ? Può una lampada elettrica sostituire il calore che si sprigiona dalla protettiva ala della chioccia ?". Quando, con una pila speciale, Franco ha mostrato ai bambini che l'embrione stava crescendo nell'uovo, la meraviglia ha toccato il culmine.
In momenti successivi le uova poi si sono schiuse, anche con l'aiuto dei piccoli colpi di becco contro il bianco guscio.
Attratti dalla vivacità di questi batuffoli gialli, i bambini non si stancavano di sentirli pigolare o di vederli piluccare frustoli di mangime o deglutire alcune gocce d'acqua.
Poi ognuno si è portato a casa un pulcino, garantendo per iscritto di provvedre al suo mantenimento. Come nonna e vecchia insegnante mi commuove questo nuovo modo di far scuola.
L'attenzione che un bambino dà a una piccola creatura vivente, sarà rivolta domani alle cose che lo attorniano.
Il far sorgere laboratori di educazione e cultura, il tracciare percorsi di attenzione alla natura oggi è necessario per creare anticorpi alla sopraffazione, commercializzata come cosa normale, nella comunicazione mediatica.
Si tratta di uno stile alternativo alla prepotenza, uno stile che ha come centro la vita e il mondo affascinante della natura che dobbiamo salvaguardare, non reprimere.

Silva Michelotto

UOMINI FATTI IDEE

Rivignano: le suore di San Vincenzo lasciano "l'asilo"

Vedere una suora chiedere al titolare di un negozio alcuni scatoloni al fine di riempirli di cose personali per sgomberare il suo ottantenario alloggio che noi chiamiamo ancora "Asilo infantile", non poteva che stringere il cuore a chi conosce la storia e le opere di tali personaggi appartenenti all'Ordine delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli.

Corre voce, infatti, che stiano lasciando lo storico edificio. Non si conosce il vero motivo dello sfratto e non crediamo che se ne vadano di loro volontà.

C'è qualcosa di nebuloso nella vicenda, la gente non si raccapezza e giustamente esige di essere informata su tutti i dettagli del caso, perché l' "Asilo" appartiene alla comunità di Rivignano e non al consiglio della scuola materna lì insediata.

Ci chiediamo: " Ma perché questo trasferimento in una casa privata?

E' provvisorio perché l'immobile ha bisogno di ristrutturazione? Allora si dica che le suore torneranno; ma se il trasferimento è definitivo, a che nuova funzione sarà adibita la loro ottantennale residenza, i cui muri possono narrare l'altamente benefica e umanitaria opera di una istituzione fondata nel 1919? Ma chi si è arrogato il diritto di trasferirle? Con quale autorità?

Il consiglio della scuola materna privata, adiacente all'immobile, composto da membri eletti dai genitori dei frequentanti l'istituto? Il parroco pro tempore insieme al sindaco componenti di diritto?

Ma sono tutti pro tempore! E i pro tempore che hanno frequenti scadenze possono sconvolgere drasticamente una realtà di fatto che dura da oltre 80 anni? La gente dice di no, perché la popolazione ha diritto di essere interpellata, di dare il suo parere attraverso un'assemblea o un referendum. E' il caso di ricordare, in modo sintetico, la storia dell'asilo, tratta da un discorso del 19 ottobre 1969, pronunciato dall'allora presidente dell'Ente, Franco Bertolissi in occasione del cinquantenario della sua fondazione, di cui disponiamo la registrazione.

Erano presenti il vescovo ausiliare mons. Pizzoni, il presidente del Consiglio regionale prof. Michelangelo Ribezzi, i sacerdoti delle parrocchie della zona, le suore e la popolazione. "Le prime suore apparvero a Rivignano durante la guerra mondiale del '15 -'18 e si presentarono più in veste di infermiere che di ecclesiastiche, essendo inviate dai superiori a reggere l'ospedaletto da campo 074 della 3^ Armata.

Appartenevano all'Ordine delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli e comprendeva Suor Ercole Giuseppina che sarà poi la prima Superiora dell'Asilo, Suor Gabriella Cordani e altre due.

Cessate le ostilità e scioltosi l'improvvisato ospedale militare, l'opera delle Sorelle sembrava finita. Ma restava il paese agonizzante sotto le conseguenze del tremendo conflitto che aveva seminato dovunque strage e desolazione.

Fu per questo che invece di ritirarsi, la Superiora, d'accordo con la Casa Madre, decise di fermarsi per alleviare le tante sofferenze che aveva lasciato la guerra.

Animate da quello spirito di carità cristiana che è in loro una seconda natura, le Suore si dettero le mani attorno per fondare un asilo nel quale cominciare a raccogliere i piccoli per sfamarli e curarli.

Il problema più grosso da superare era quello di trovare un locale perlomeno accettabile, da adibirsi allo scopo, ma mancavano i fondi necessari. Si sperò nell'aiuto della Provvidenza, e furono tentati i primi passi in tale direzione... Furono fatti molti tentativi e approcci intesi al reperimento di una sede addatta, ma non si approdava a nulla. E fu proprio quando ormai si disperava di trovare una soluzione all'impellente problema che venne messa in vendita la casa del sig. Romano D'Agostini, allora adibita a segheria e a deposito di legname.

Per l'ampiezza degli annessi e l'ubicazione, si pensò subito che un'occasione migliore non poteva presentarsi.

La somma richiesta ammontava a 47.000 lire, molte per quei tempi, ma non tante da scoraggiare il proposito e... l'ardimento di quelle tenaci religiose.

Per cominciare si progettò con l'aiuto di volonterosi, di allestire un banco di beneficenza. Le suore si misero a percorrere in lungo e in largo le strade del povero Friuli, valendosi dei passaggi che concedevano loro gli automezzi militari per trovare qualcosa con cui preparare il banco e poi per vendere i relativi biglietti... Tutti concorsero donando quanto più potevano.

Fra i doni si annoveravano il ricchissimo servizio d'argento- cristallo della contessa Margot De Asarta, il prezioso cammeo della contessa Costanza De Asarta, la perfetta macchina da cucire a pedale delle Suore della Carità, una splendida bicicletta dell'On. Diminervi e tanti, tanti altri doni. Cominciarono ad arrivare anche le offerte di danaro sonante.

Su un giornale dell'epoca si legge: Sua Altezza Reale, il Duca d'Aosta, ...nel momento in cui lascia il comando della 3^ Armata, ordina di rimettere la somma di lire 800 alle Suore della carità di Rivignano, così benemerite della riconoscenza dei Figli del popolo, in favore dell'Asilo che dovrà sorgere in codesto paese.

Da allora l'Asilo fu intitolato appunto "Duca

D'Aosta" che attualmente conserva. Così tra pesca e elargizioni furono incassate oltre 40.000 lire; un vero miracolo, se si considerano le ristrettezze in cui versavano le famiglie di allora. Come si sarebbe racimolato ciò che mancava? Ecco l'imprevedibile: la signora Linda D'Agostini che lasciava la casa di cui si parla, ne offerse 5.000, scontandole sul prezzo di stima, in memoria dell'unica figlia tredicenne Cecilia, rapitale poco prima dal morbo della spagnola e il rimanente dallo stesso notaio che fece il contratto, il dottor Minini a titolo di oblazione pro Asilo.

Acquistata che fu la casa bisognava rimetterla in sesto e adeguarla ai fini. Ma ecco intervenire ancora il Duca che concesse il materiale occorrente tanto che 200 bambini vennero a occupare i locali arredati per ricevere quotidianamente la minestra ma non solo perché il cibo veniva portato agli anziani a domicilio insieme a parole di conforto. L'impresa procedette e si sviluppò successivamente quando, su pressione delle Suore, Sua A.R. Duca d'Aosta, fece eseguire i lavori di ristrutturazione dell'immobile per un importo di 180.000 lire, ben oltre 4 volte il costo della residenza...

Ben presto all'asilo affluirono oltre ai bambini anche le ragazze per imparare il cucito, il ricamo e contemporaneamente per attingere sani principi di vita morale.

Si aprì anche una maglieria, ove le stesse potevano guadagnare anche un discreto mensile, lavorando su macchine moderne donate dalla Regina Elena in persona.

Alla Domenica l'asilo si trasformava in oratorio e la gioventù femminile vi conveniva per passare ore di schietta allegria.

Si costruì pure una sala per rappresentazioni teatrali e un ambulatorio sempre aperto ai i bisognosi di cure e alla popolazione che si poteva definire convalescente a causa della spagnola. Lì sorse la società delle Dame e Damine di Carità che raccolse molte signore del paese intorno prima alla prof. Gherli e poi alla signora Gina Solimbergo. Da questo sodalizio si sprigionò una nuova e più capillare forma di assistenza tramite la distribuzione di buoni alimentari, di medicinali, di capi di vestiario e altro.

Avviarono pure una colonia elioterapica.

Nel 1928 il Comune costruì la casa di riposo adiacente all'asilo dedicata ai Caduti, per accogliere gli anziani privi d'assistenza e affidò la gestione alle suore.

La Casa funziona attualmente.

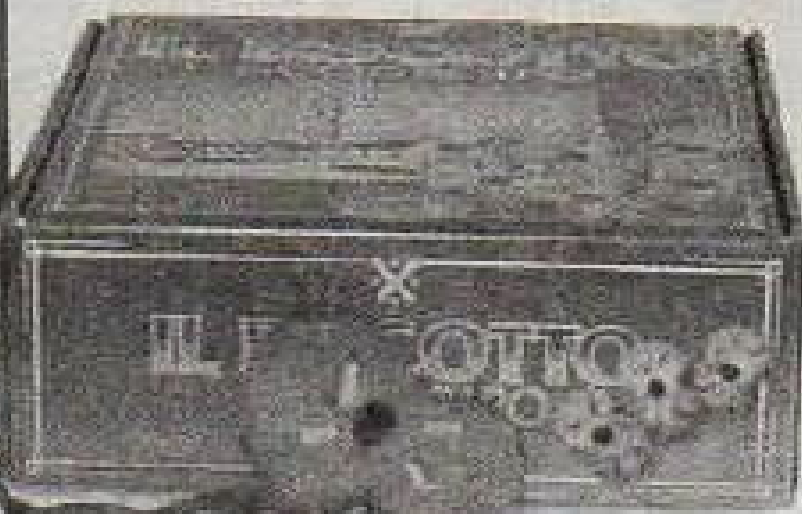
Durante la 2^ guerra mondiale all'Asilo son passati profughi di ogni regione: periodo denso di episodi dolorosi, eroici e spaventosi. Come sempre, in ogni frangente doloroso per la collettività, le Suore sono state presenti. Tutti ricordano la tragica alluvione dovuta alla tracimazione delle acque del Tagliamento... Oltre 300 alluvionati di Latisanotta sono stati accolti e sistemati nell'edificio delle scuole elementari.

Essi per oltre un mese hanno ricevuto pasti caldi grazie al lavoro, si può dire gigantesco, di queste misericordiose pie donne, svolto nelle cucine dell'Asilo".

Hanno istituito perfino una scuola elementare privata comprendente, a quegli anni, il primo ciclo (fino alla 3^ elementare) che alla fine i frequentanti venivano esaminati per l'ingresso al secondo ciclo da una commissione d'esami pubblica dimostrando sempre una valida preparazione).

Queste sono le Suore dell'Ordine delle figlie di Carità di San Vincenzo de Paoli, che furono e sono la propulsione di infinite opere benefiche e che oggi a Rivignano continuano senza clamore ad assistere e a sollevare con il loro sorriso, spinte da una intima missione, chi vive in solitudine, l'ammalato e l'anziano.

Concludiamo con il seguente quesito: "Se queste instancabili donne si sono impegnate in notevoli trasformazioni dell'immobile a loro spese e con fondi da esse stesse procurati, chi rifonderà loro tali ingenti capitali quando l'immobile passerà in altre mani? A chi lo occuperà?".

Ermes Comuzzi

Non lo dirò con le mie parole

"Tutti quelli che arrivano a Medjugorje sono stati chiamati. La Madonna chiama e non c'è nessuno che sia arrivato qui per caso. Tu pensi che sia stato per caso, ma è Lei che ha preparato tutto. Poi tocca a te rispondere come vuoi". Lo assicurano i veggenti ai quali, da ventidue anni, appare la Madre di Dio.

Dichiaro di aver dovuto superare molte incertezze, non tutte, prima di affrontare l'argomento che sto per trattare. "Non vorrei risultare controproducente e quindi causare danni all'immagine di Medjugorje o infastidire chi legge, cosa che sarebbe l'esatto contrario di quanto mi propongo", dicevo a mia figlia che mi ascoltava guardando nel vuoto, impaziente e muta; tuttavia, avevo osato aggiungere: " e poi, non vorrei apparire esaltata o bigotta. Tu sai che non lo sono...". " Ecco", si era affrettata a concludere, " e se tu non scrivessi per niente? Non scrivere". La conversazione era finita così (delle soddisfazioni che ti danno i figli parleremo un'altra volta), con l'aggiunta di qualche dubbio in più a quelli che avevo già.

Ma oggi ho incontrato per caso don Giuseppe, che nel dicembre del 2000, fece parte del pellegrinaggio che portò lui come me, per la prima volta, a Medjugorje. Fra l'altro, abbiamo parlato brevemente anche di quell'esperienza comune, dopodichè ho deciso di scrivere non so ancora bene che cosa.

Mi viene in mente che mia madre - saranno una decina d'anni, ormai - quando l'andiamo a trovare, ci tende agguati per catturarci con i resoconti di Radio Maria. La preda preferita sono io, anche se non s'accorge - ma forse lo sa benissimo - che spesso ascolto e non ascolto e mi irrito, soprattutto quando gli altri parlano e ridono di cose cui vorrei partecipare anch'io e invece, incastrata in un angolo della cucina, mi devo sorbire il riassunto di qualche catechesi o del commento ai giornali di Padre Livio. Di questo benedetto Padre Livio, che "entrava " in casa al mattino per rimanervi fino a sera, mia madre cominciò a parlare da subito con grande simpatia, mentre io, un po' alla volta, presi a considerarlo una presenza sempre più ingombrante, al punto che il solo sentirlo nominare mi dava il nervoso. Di lui ero costretta a sapere, oltre a cosa diceva, che talvolta aveva il raffreddore, che era contento di vivere da solo, che mangiava scatolette per pranzo e che... faceva abbastanza spesso un lungo viaggio in Bosnia, a Medjugorje, da cui tornava carico di entusiasmo rinnovato e crescente.

Non so esattamente quando il nome di questo paese, collocato in un punto lontano ed oscuro dell'ex Iugoslavia, incominciò a rimanermi in mente; ripensandoci, mi accorgo ora che l' argomento Medjugorje era il solo che non mi annoiava e, anzi, se l'andamento della mia attività attentiva fosse stato rappresentato con un grafico, a quel punto, si sarebbe evidenziato un picco di risveglio. Le parole di mia madre, su questo tema, però, erano caute: "La Chiesa non si è ancora pronunciata sull'autenticità delle apparizioni" e tradivano una malcelata perplessità sul fervore con cui il 'suo' padre Livio, invece, ne parlava: " Padre Livio crede a Medjugorje, incontra spesso i veggenti, ai quali la Madonna appare ogni giorno. Ma!...".

Invece di irritarmi o di scandalizzarmi, a questo punto, mi placavo e chiedevo cautamente, forse per non darle troppa soddisfazione (a proposito di figli!), ulteriori notizie e precisazioni: chi e quanti erano i veggenti, come e dove avvenivano le apparizioni, che cosa diceva la Madonna. "Non so, non so tante cose", mi rispondeva con un po' d'insofferenza, "i veggenti sono cinque o sei: Vicka, Ivan, una certa Marija...La Madonna appare loro ogni giorno, normalmente alla stessa ora, nel luogo dove si trovano in quel momento. Se sono in casa, appare in casa, se sono in America appare in America, a Marija è apparsa persino sull'aereo!". E qui il tono, da un po' insofferente, diventava vagamente provocatorio, ma io non raccoglievo e allora continuava: "Cosa dice la Madonna? Raccomanda di pregare, pregare, pregare e di digiunare a pane e acqua il mercoledì e il venerdì. *No sai, no sai se diti, Padre Livio al crôt...*".

Quello che lei forse non immaginava era che ci credevo anch'io. Non saprò mai spiegare perché ho creduto fin dal primo momento a queste apparizioni, che avvengono in un modo indubbiamente nuovo, tanto da far storcere il naso a più di qualcuno, anche fra i devoti della Madonna. Ma decine di milioni di persone di tutti i continenti, compresi migliaia di sacerdoti e decine di vescovi, ci credono come me.

Tutto inizia il 24 giugno 1981, festa di San Giovanni Battista, il Precursore, quando alcuni ragazzi vedono una figura femminile luminosa, con un bambino fra le braccia, sul sentiero che costeggia il Podbrdo, una delle due colline (l'altra è il Krizevac) ai cui piedi si trova Medjugorje, in Erzegovina. Il giorno dopo, la figura ricompare senza il bambino: è una giovane donna di bellezza indicibile. Il gruppo dei sei ragazzi che quel giorno la vedono è costituito da: Ivanka, Vicka, Marija, Mirjana e Ivan, tutti fra i 16 e i 17 anni; solo Jakov ne ha 10. Osano chiederle chi è e lei risponde: "Io sono la Beata Vergine Maria, Regina della pace.Vengo a voi, cari figli, perchè mi manda mio Figlio per aiutarvi. Cari figli, ascoltatemi: pace, pace, pace... ".

Dopo 22 anni le apparizioni continuano, per Marija, Vicka e Ivan tutti i giorni; per gli altri tre solo in particolari occasioni. Dai messaggi che i veggenti ricevono, si evince che la pace è il bene più prezioso e che la fede, la conversione, la preghiera e il digiuno sono le uniche condizioni per poterla ottenere. Dice René Laurentin: "Nei messaggi c'è un costante richiamo alle prime parole del Vangelo, alla predicazione di Giovanni Battista, che, a gran voce, senza stancarsi, chiede la conversione più radicale a Dio. E tutto è iniziato il 24 giugno, giorno della sua festa".

Dal dicembre del 2000, a Medjugorje sono tornata sette volte, vi ho trascinato parenti ed amici e tanti me ne rimangono ancora da...avvertire. Perché tornare, perché convincere gli altri a fare questa esperienza? Non lo dirò con le mie parole, ma con alcune delle tante che ho letto sull'argomento: " Il più grande dono di Medjugorje è la presenza fisica di Maria. La Vergine in questo luogo non è un'idea, un'astrazione, ma una presenza reale, c'è. La sua presenza è palpabile". E ancora: "Ho compreso alcune cose: Dio ci vuole normali , ci ama per quello che siamo, ha un 'disegno' su di noi che possiamo realizzare, che gli è utile per il suo quadro globale. Non ci forza, ma vuole stare da noi, vuole stare con noi, nelle nostre case, nelle nostre famiglie... Nessuno parte da Medjugorje a mani vuote , senza che sia accaduto in lui un 'qualcosa' ". (R. Caniato V. Sansonetti "Maria, alba del terzo millennio" Ed. Ares.)

La letteratura su Medjugorje , in italiano e in altre lingue, è sterminata. Concludo con poche parole di padre Livio, forse l'autore più fecondo e, senz'altro, il più innamorato di Maria di Medjugorje: "Non bisogna meravigliarsi di ciò che i pellegrini raccontano al loro ritorno. Non è esaltazione. Medjugorje non è che una parrocchia, dove però la Madonna, come lei stessa afferma, concede grazie particolari".

Lo spazio a mia disposizione è finito e le cose da dire sarebbero ancora tante. Aggiungo solo che pure mia madre si è unita alla schiera dei milioni che ci credono; non potrebbe essere altrimenti: padre Livio continua a farle una 'testa così'!

Luisa Turco

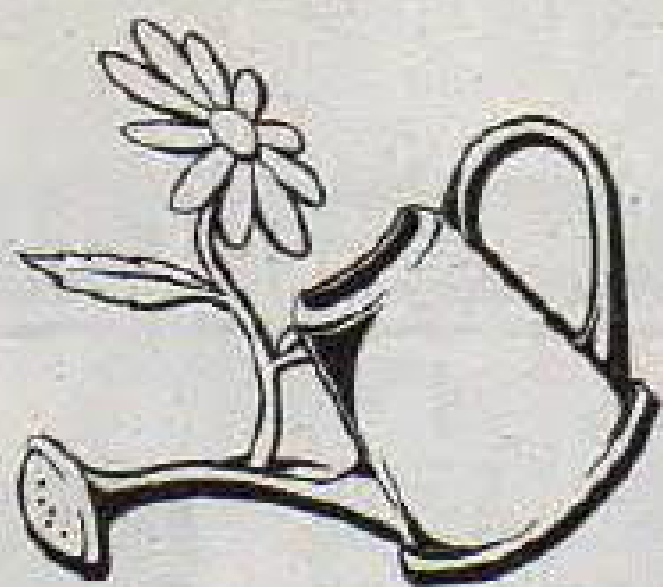
ITINERARI MONTANI

a cura di Natalia Venier

La campana dell'amicizia (M. Talm m. 1728 -Rigolato)

Itinerario: Ci portiamo a Tolmezzo e seguiamo le indicazioni per Sappada. Giunti a Rigolato deviamo sulla sinistra per Ludaria e poi per Piani di Vas (m. 1340), dove lasciamo la nostra auto. La località "Piani di Vas" è il punto di partenza per diverse escursioni, ma anche il posto ideale per trascorrere una giornata all'aperto, essendo attrezzato con panche e tavoli. Ci incamminiamo lungo la forestale, superiamo la baita-ristoro "Al Forcello". Più avanti troviamo la segnaletica del CAI con l'indicazione di vari percorsi. Il nostro, con destinazione M. Talm, è contraddistinto dal n. 228a. In breve giungiamo al bivio per il Rif: Chiampizulon (dal quale giungeremo al ritorno). Per ora proseguiamo diritti, lungo il bel sentiero che si presenta davanti a noi. E' questo il momento per regolare il passo che, secondo il nostro motto, deve permetterci di camminare e parlare senza avere l'affanno. Giunti a quota m.1562 ed al secondo bivio per il rif. Chiampizulon, ci fissiamo bene il punto, perché quella sarà la direzione che prenderemo al ritorno. Proseguiamo sulla sinistra ed in breve giungiamo al rifugio "Al Cacciatore", così viene indicato dalla guida Tabacco. In verità la bella struttura in legno è una capanna costruita dai cacciatori di Rigolato e da loro denominata "Baita Diana" in onore della Dea cacciatrice. Peccato sia sempre chiusa, ma le panche esterne ci offrono egualmente ospitalità e noi ne approfittiamo per fare una breve sosta e berci una tazza di thè. Superato un discreto dislivello, scendiamo in una ardita depressione che ci ricorda un po' le doline carsiche. Ci fermiamo un attimo e condividiamo la sensazione di sentirci estremamente piccoli, così circondati da alture e boschi. Ancora 100 m. di dislivello e siamo in cima al m. Talm. Ci accolgono una croce in ferro, una campana, il quaderno per le firme ed un panorama stupendo. Per il ritorno seguiamo, al primo bivio, le indicazione per il Rif. Chiampizulon e da qui quelle per Piani di Vas.

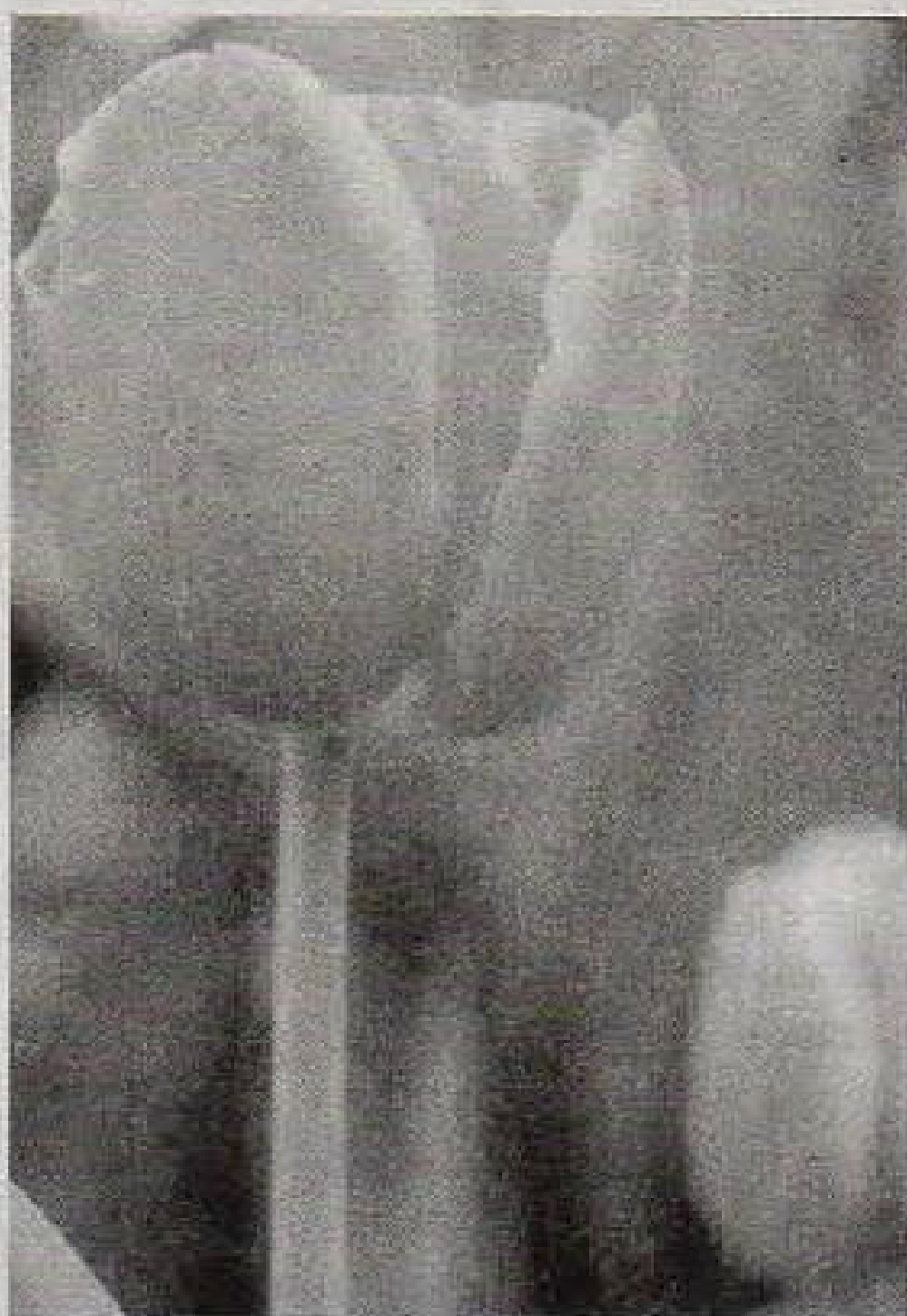
Tabacco: 01 – Difficoltà: T – Salita : h 2 – Discesa: h.2 – disl. m. 400- Alternativa per il ritorno: seguire il sentiero per Prato Carnico fino ad immettersi su una pista forestale, deviare a destra fino ad incrociare le segnalazioni per il Rif. Chiampizulon.

A parlarmi della campana del M. Talm fu Libero. Ci trovavamo io e Silvano a Magnanins, in occasione di una fra le più belle riunioni familiari e Libero era, assieme alla moglie ed alla madre Santina ,uno degli ospiti. Alpino, appassionato come noi di montagna ci suggerì un'escursione sul M. Talm dove le sezioni ANA di Rigolato e Prato Carnico avevano posto una campana. Fra le sue mani apparve un album con una raccolta di fotografie ed articoli di giornale. Libero ritratto con altri alpini mentre prepara il basamento in cemento e accanto al sacerdote che benedice la campana il giorno della sua inaugurazione l'1.9.995. "La campana dell'amicizia", cita il giornale," del peso di Kg. 40,è stata portata a spalle da Piani di Vas fino in cima al M. Talm, affinchè con i suoi rintocchi porti pace, serenità e amore nelle vallate circostanti e allontani lo spettro della guerra". Quel giorno, oltre a fare la conoscenza di Libero assistemmo ad un'altra manifestazione di amicizia. Non ufficializzata come quella della campana, ma proprio perché discreta ancor più significativa. Con noi era venuta alla festa anche Rosa di Bugnins, nativa di Montegnacco. Rosa, friulana , di 94 anni e Santina , carnica di Magnanins, di 91 anni si erano presentate, abbracciate, baciate e, pur con la difficoltà derivata dalla parlata tipica di Rigolato con la terminazione in "o", si erano capite. Due lacrime traditrici le avevano unite nei ricordi e nella malinconia del poco tempo che ancora era loro concesso. Ed ecco che oggi io sono qui, sul M. Talm. Accanto a me una croce e la campana di Libero. Il nome delle due sezioni sono incise in modo tale che ciascuna guardi verso la propria valle. Il panorama è stupendo. Mi avvicino alla Croce ed una preghiera di ringraziamento per "il Creato" mi esce spontanea. Il mio sguardo spazia a 360°, dalla creta di Mimoias al Coglians sfiorando innumerevoli paesetti e borgate di montagna. Con la guida Tabacco cerchiamo di localizzare quelli a noi noti. Comeglians, Tualis, Gracco, Vuezzis, Stalis, Givigliana, Magnanins, Valpicetto e nell'altro versante, Prato Carnico, Pesariis, Sostasio......Sul quaderno delle firme lasciamo traccia del nostro passaggio aggiungendo al nome un pensiero. Il luogo è molto ventilato e ci ripariamo in un avvallamento. I nostri zaini, anche oggi, sono molto generosi. Pane, formaggio, prosciutto, torta, uva sultanina, caffè. La condivisione è sempre molto gioiosa, condita con aneddoti, commenti, racconti. Uno scatto "fotografico" ferma un sorriso, una posa. Ci intratteniamo ancora per una "briscola", il cui risultato sarà riportato sul diario. Ritorniamo sui nostri passi fino al bivio per il rif. Chiampizulon che raggiungiamo dopo circa un'oretta. Il rifugio è molto bello, nuovo ed accogliente. Un alberghetto, gestito da una giovane coppia di Piano d'Arta, piena di entusiasmo. Ci fermiamo volentieri ad ascoltare i loro progetti e beviamo una birra. La giornata è troppo bella e ci concediamo un'ulteriore ciliegina. Invece di rincasare subito , a Rigolato deviamo sulla destra per Magnanins. Libero ci accoglie festoso ed ascolta orgoglioso il riassunto della nostra giornata. Sulla tavola appaiano delle tazzine di caffè fumante e la grappa. Prima di proseguire per la pianura, ci soffermiamo ad osservare una bella casa con orologio e campana al culmine del tetto. Nel paese successivo, Valpicetto, ammiriamo "la glesio di Santa Barbaro" del XIV sec. che sovrasta le belle case carniche, fra le quali una, in particolare, attira la nostra attenzione . E' la casa dell'emigrante, ma viene chiamata casa delle fate, per la sua originale architettura. Ci proponiamo un giorno di fermarci e di farci raccontare la sua storia. Proseguiamo e poco dopo ci immettiamo sulla strada per Tolmezzo.

POLLICE VERDE

Bulbose ed erbacee biennali da fioritura primaverile

L'aùtunno è il momento in cui pensare alla futura primavera del nostro giardino o del nostro terrazzo, anche del davanzale di una finestra.

È il momento giusto per mettere a dimora quei bulbi che ci allieteranno in primavera con una splendida fioritura. I bulbi di tulipano, di giacinto, di narciso, di crochi e numerosi altri bulbi minori, offrono il vantaggio di avere diversi tempi di fioritura, sono estremamente adattabili a condizioni ambientali diverse, sono di facile coltivazione. Possono essere messi a dimora ovunque, in giardino, sul terrazzo, in vasi o cassette, in posizione soleggiata o di mezz'ombra, separati secondo la specie oppure mescolati tra loro od uniti ad altri fiori di piante erbacee biennali. I bulbi a fioritura primaverile amano terreno sabbioso, abbastanza fertile, soffice e ben drenato: quest'ultima condizione va rispettata soprattutto per le bulbose coltivate in contenitori.

Predisponete sul fondo dei contenitori un buon strato di materia drenante come argilla espansa, cocci sminuzzati, ghiaia mista a sabbia. Nelle regioni a clima piovoso è meglio non ritardare la messa a dimora. I bulbi a fioritura precoce è

meglio metterli a dimora non oltre il mese di ottobre, per consentire alle radici di svilupparsi convenientemente ed in tempo utile per favorire una perfetta fioritura primaverile.

Dopo la messa a dimora dei bulbi annaffiate copiosamente il terreno o il terriccio del contenitore, operazione questa che riprenderete a primavera quando i bulbi inizieranno a vegetare. Di grande effetto ornamentale sono appunto le consociazioni di piante bulbose a fioritura primaverile con fiori gialli con piante erbacee biennali a fiore azzurro; oppure bulbose a fiore rosso e biennali a fiore giallo (giacinti a fiore rosso e viole gialle).

Anche le pratoline (Bellis perennis) nelle varietà a fiore grosso, ad azione tappezzante, sono di grande aiuto per creare accostamenti cromatici di grande valore. Un terrazzo corredato di contenitori funzionali e ben distribuiti, si può allestire in modo perfetto con bulbi ed erbacee da fiore primaverile ed altre piante decorative come conifere, arbusti a cespuglio o scadenti.

Si possono utilizzare anche i contenitori che giàA ospitano arbusti rampicanti da fiore e da foglia.

In questo caso, prima di mettere a dimora i bulbi e le erbacee biennali da fiore, lavorate in profondità il terreno del contenitore cercando di non danneggiare le radici delle piante rampicanti. Operazione questa che avvantaggerà la vegetazione dei bulbi e delle erbacee da fiore.

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di Graziano Ganzit

Gli OGM? A me non piacciono!

Ho già avuto modo , due anni fa, di esporre il mio punto di vista sul problema OGM ma mai mi sarei aspettato una presa di posizione così chiara da parte, a tal proposito, del Presidente della Regione. Dal punto di vista politico questo segna un'inversione pericolosa di tendenza rispetto alle scelte fatte dalla precedente amministrazione a sostegno di un agricoltura di qualità in grado di incidere sia sul sociale che sull' ambiente. Mi riferisco alla istituzione dei contributi a sostegno della introduzione del cibo biologico nelle mense scolastiche, al progetto del marchio di qualità A.QU.A. (Agricoltura, Qualità, Ambiente) per i prodotti agricoli e all'accordo transfrontaliero Friuli-Slovenia -Carinzia per una macroregione libera da OGM. Che fine faranno questi progetti se non saranno politicamente sostenuti? E dove è finita la coerenza della allora minoranza,oggi maggioranza, che sostenne questi progetti? C'è da pensare perché la questione OGM non può essere lasciata in mano a euroburocrati o magistrati (più o meno d'assalto) ma è una scelta che inciderà sul destino di tutti noi e personalmente, con coscienza, dovremo porcela pensando a due cose; il destino del nostro ambiente e la salute dei nostri nipoti. Questo perché la partita sarà lunga e gli effetti, in caso infausto di sconfitta, si vedranno a distanza di un paio di generazioni. Già oggi possiamo ipotizzare il futuro osservando gli innumerevoli casi di intolleranze alimen-

tari di cui i nostri giovani soffrono ed emblematico è il caso della celiachia che è l'intolleranza al glutine, la proteina del frumento; come è possibile che dopo 6/7000 anni di onorato servizio all'umanità oggi crei questa grave patologia? Il grano è stato il primo prodotto agricolo ad essere manipolato in maniera grossolana al punto che le varietà attuali hanno un numero diverso di cromosomi rispetto a quelle di un secolo fa. Prima le ibridazioni veloci,poi i trattamenti al cobalto ,gli ormoni regolatori della crescita e quanto non reso pubblico hanno sicuramente modificato il DNA del grano al punto da renderlo irriconoscibile, e quindi rifiutato attraverso la malattia, dal nostro organismo. Ecco perchè non possiamo avere un atteggiamento fideistico in questa scienza; chi risponderà (come oggi non rispode affatto) dei disastri che creerà una manipolazione così sacrilega? E' così difficile immaginare che il nostro organismo rifiuterà un DNA che non conosce reagendo con intolleranze e allergie a questi alimenti manipolati? E l'ambiente come reagirà all'immissione di questi pollini? Come si può sostenere la biodiversità se per colpire la piramide del mais si distruggerà anche gli altri insetti utili? Bene a fatto il Presidente della Regione Piemonte Ghigo a ordinare la distruzione del mais prima ancora della fioritura allo scopo di salvaguardare la fecondazione dei mais circostanti. Ecco perché trovo sconcertante l'uscita di Illy; se vuole mangiare schifezze non ha che l'imbarazzo della scelta e la polenta transgenica se la faccia venire dall'America e non pensi di farcela produrre qui in Friuli.

Quanto alle alternative,che noi pratichiamo e come ricercatori (liberi e privati) studiamo, ci sono ed anche pienamente attuabili. Il problema è che costano poco e siccome nessuno ci guadagna sopra, se non l'agricoltore ed il consumatore, è meglio ignorarle continuando ad asserire che l'unica scienza è questa "ufficiale" e scimmiottare gli americani è l'unica strada percorribile.

Noi qui a "La nuova terra" abbiamo lavorato in silenzio e chi vorrà troverà a breve tutti i mezzi (informazione, pubblicistica, sementi, piantine, piante ecc) per praticare, anche nell'ambito domestico, un'agricoltura rispettosa e in sintonia con le leggi della natura.

Noi lo facciamo già da anni e attraverso questa iniziativa vogliamo rendervi partecipi.

NOI E GLI ALTRI

Verso l'incontro o lo scontro?

Nel numero di settembre (n. 7) de "Il Ponte" mettevo in evidenza l'anormalità dei fenomeni atmosferici e climatici che ha investito tutte le zone della Terra con le conseguenze negative che conosciamo. Affermavo che questa anormalità pur estremamente pericolosa per la vita sul nostro pianeta è meno impressionante, comunque, dei fenomeni eversivi di lotta, stragi e sangue che sono gli aspetti più preoccupanti di questi anni di inizio secolo, e in particolare di questi ultimi mesi. Sandro Viola, sul quotidiano "La Repubblica" di agosto, presenta un chiaro quadro della pericolosità di questi fenomeni eversivi. Riporto parte di ciò che scrive: " Nell'area del Medio Oriente, che la presenza di fonti energetiche rende di cruciale importanza..., molto vicina ai paesi mediterranei, si sta sviluppando un'offensiva terroristica di proporzioni e connotati impressionanti... Centinaia, forse migliaia di aspiranti martiri con cinture esplosive già allacciate sono pronti a farsi saltare in aria pur di fare a pezzi quanta più gente possibile in ogni luogo... ovunque essi intravedono le persone ed i simboli che il loro fanatismo nazional-religioso ha individuato come bersaglio da colpire". Continuando a leggere l'articolo di Sandro Viola trovo delle precisazioni che puntualizzano gli aspetti più salienti del fenomeno: "...chiedersi se le loro azioni sono coordinate, in qualche maniera riferibili ad una sola centrale, non ha molto senso.

I punti da tenere a mente sono infatti altri. Il primo è la luttuosa realtà di questa coorte di aspiranti martiri: il rapido ingrossamento e l'espansione (dal Libano degli Hezbollah alla Palestina di Hamas e alle Jihad islamiche, dalle Due Torri di Manhattan alle montagne cecene, dal Marocco all'Arabia Saudita, dal Pakistan all'Indonesia)dell'ondata suicida. Ed è il secondo punto che sarebbe un'illusione credere, di fronte alla vastità ed inarrestabilità del fenomeno, che a preoccuparsene debbano essere solo gli Stati Uniti ed Israele, che gli unici a trovarsi sotto il tiro delle bombe umane siano gli americani e gli israeliani. Non è così: quel che sta accadendo è una specie di 11 settembre globale...perché ormai è chiaro: i kamikaze non intendono tener fuori nessuno dai loro programmi di morte. Facendo saltare a Bagdad l'ambasciata di Giordania o la sede dell'O.N.U., macellando un gruppo di francesi o kazaki, i giovani australiani, inglesi e tedeschi della discoteca di Bali, gli spagnoli di Casablanca, essi hanno già lasciato intendere che non fanno differenze tra americani, proamericani ed oppositori della politica americana, tra "falchi" e "colombe", tra ebrei e cristiani, tra l'una e l'altra sponda dell'Atlantico, tra i governi che all'O.N.U. cercarono di ostacolare la guerra all'Iraq ed i governi di Bush e Blair (che vi aderirono). Gli obiettivi dell'ondata terroristica appaiono infatti a questo punto meno politicamente riconoscibili, più indistinti (e proprio per questo più spaventevoli) di quello che si era creduto. ***E dire che tali obiettivi comprendono l'intero Occidente, i suoi valori e modi di vita, non è più l'ipotesi estremista che sembrava sino a qualche tempo fa.***

...Non commettano l'errore di esagerare: di sostenere che tutto quello che sta accadendo è colpa degli Stati Uniti, oppure che senza la guerra in Iraq non ci sarebbe stata la proliferazione dei kamikaze. Queste tesi sono troppo generiche e partigiane mentre la gravità del momento impone discorsi prudenti, il più possibile fondati.

...Lo status quo del Medio Oriente fungeva di per sé da incubatrice del terrorismo...Il tempo per dibattere su che abbia ragione e chi torto circa la guerra a Saddam Hussein è trascorso. Il tema da affrontare adesso è quello della sicurezza. La sicurezza delle popolazioni civili in America, in Israele, in Europa, che questa travolgente ondata di terrorismo mette ogni giorno a repentaglio...Senza un ritorno ad una migliore intesa, ad una più stretta e leale collaborazione con gli Stati Uniti tutto induce a pensare che l'Europa sarà più esposta e vulnerabile dinanzi alla furia dei kamikaze."

Sandro Viola presenta, a mio parere in modo egregio, la tragedia che sta abbattendosi sulla scena mondiale con inaudita violenza. Secondo me però il giornalista non è né completo né esauriente nelle conclusioni precedentemente riportate. Secondo me la sicurezza dal terrorismo non riguarda solo le popolazioni americane, israeliane ed europee, ma anche le popolazioni da cui provengono molti terroristi e che possono essere considerate zone pericolose o sorgenti di pericolo: Iraq, Iran, Afghanistan, Palestina, parte del Medio Oriente e dell'Egitto, parte dell'Asia e dell'Africa, popolazioni di fede musulmana ma anche di fede cristiana o di altre fedi, popolazioni che a loro volta subiscono atti di terrorismo e che possono essere civili quanto quelle dell'America, di Israele e dell'Europa.

Mi sembra parziale e unilaterale anche un'altra conclusione di Viola: il giornalista ha ragione ad augurarsi una stretta e leale collaborazione fra Stati Uniti ed Europa nell'interesse politico ed economico di ambedue le nazioni, ma a mio parere sbaglia quando afferma che la potenza militare ed economica degli Stati Uniti è la migliore difesa anche per l'Europa.

Per me il grande torto nostro è quello di pensare che bisogna difendersi militarmente ed economicamente per salvarci. Lo scontro avviene ed è avvenuto proprio perché si pensa di risolvere il tutto nel campo militare ed economico. E' ben differente la faccenda e anche il cosiddetto Occidente ha commesso dei grandi sbagli a cui deve riparare. Li affronteremo nel prossimo numero.

Paolo Tonutti

IL PERSONAGGIO

Berlasso, il paladino dell'Università regionale dell'arte

Riflettori puntati, questa volta, su Paolo Berlasso coordinatore regionale dell'Accademia di Belle Arti di Villa Manin di Passariano nonchè coordinatore per conto del Direttore dell'Accademia di Venezia della sezione di Villa Manin e componente del Consiglio d'amministrazione dell'Accademia di Belle Arti di Venezia nominato dal Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca in rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia. Nato a Palmanova l'8 novembre 1951, Berlasso ha conseguito il diploma di Liceo Artistico a Bologna e quello di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Insegna educazione artistica nella scuola media statale "I. Svevo" di Varmo. Ha ricoperto le cariche di consigliere e vice-presidente della pro-loco di Codroipo-Villa Manin. E' stato sindaco di Varmo dall'aprile 1995 al marzo 2002.

E' l'ideatore e il promotore del Palio teatrale studentesco della città di Codroipo e dell'Accademia di Belle Arti di Villa Manin di Passariano.

-Professor Berlasso, qual è la situazione attuale dell'Accademia di Villa Manin?

"Siamo al terzo anno d'attività che inizierà a novembre. Le iscrizioni si sono concluse da pochi giorni. Pare che sia rispettato il trend d'iscrizioni degli anni precedenti. Saranno, quindi, una sessantina gli studenti che frequenteranno l'Accademia di BB.AA. di Passariano".

-Cambierà qualcosa in quest'istituzione circa la situazione giuridica?

"Secondo il protocollo d'intesa firmato a Roma nel 2001 tra Regione, Provincia, Comune di Codroipo, Ministero (Miur) e Accademia di Venezia, l' anno accademico 2004-2005 dovrebbe essere quello della completa autonomia. A questo proposito so che a Roma stanno preparando un articolo da aggiungere alla legge 508/99 di riforma delle Accademie affinchè il Ministro sia autorizzato all'istituzione di nuove accademie soprattutto in quelle regioni che ne sono prive. E' il nostro caso perchè attualmente l'Accademia di Villa Manin è una sezione staccata di quella di Venezia. La Regione in tal senso potrà fare molto. E' importante che si attivi presso il Ministero con l'aiuto dei nostri rappresentanti a Roma affinchè venga istituita l'Accademia di Belle Arti del Fvg con tutte le "scuole"(facoltà), i corsi di laurea e docenti propri."

-Ma i docenti come verrebbero assunti e da chi sarebbero pagati?

"I docenti vengono assunti tramite concorso e da graduatorie nazionali e sono a carico del Ministero."

-Prima ha parlato della Legge di riforma 508. Cosa significa per l'Accademia di Villa Manin, per la Regione e per il nostro territorio in particolare?

"Tale legge ha riformato in senso universitario le Accademie di Belle Arti, i Conservatori di musica,ecc. Di fatto sono equiparate alle Università. A Villa Manin, quindi, abbiamo un'Università, per ora, come sezione staccata di Venezia, dal prossimo anno se i politici locali e regionali vorranno e sapranno attivarsi per essa, avremo la terza università della Regione, quella dell'arte. Per il nostro territorio costituisce una risorsa notevole che potrà dispiegare le sue reali possibilità nei prossimi anni."

-Quali sono le discipline che attualmente vengono insegnate a Villa Manin e quali saranno nel prossimo futuro?

"Il protocollo d'intesa che autorizzava l'Accademia di Venezia ad aprire una sezione a Villa Manin ha previsto per i primi tre anni il corso di pittura. Lo stesso contempla quali materie fondamentali l'anatomia, la storia dell'arte e, con quest'anno, la tecnica dell'incisione, inoltre ben otto corsi complementari. Al conseguimento dell'autonomia saranno aggiunte altre tre "scuole"(facoltà): scultura, decorazione, scenografia con i relativi corsi complementari."

-I frequentanti, al termine degli studi quali titoli conseguiranno?

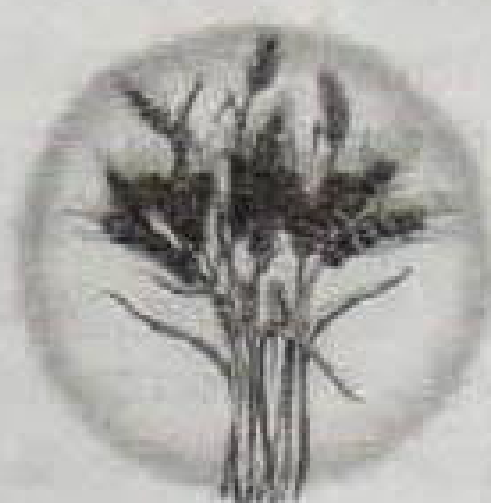
"Con l'Accademia riformata in senso universitario gli studenti potranno conseguire un titolo equipollente alla laurea breve dopo tre anni e al diploma accademico (laurea) al termine dei cinque anni."

-Come sono i rapporti dell'Accademia con il Centro regionale di catalogazione e la scuola di restauro di Villa Manin?

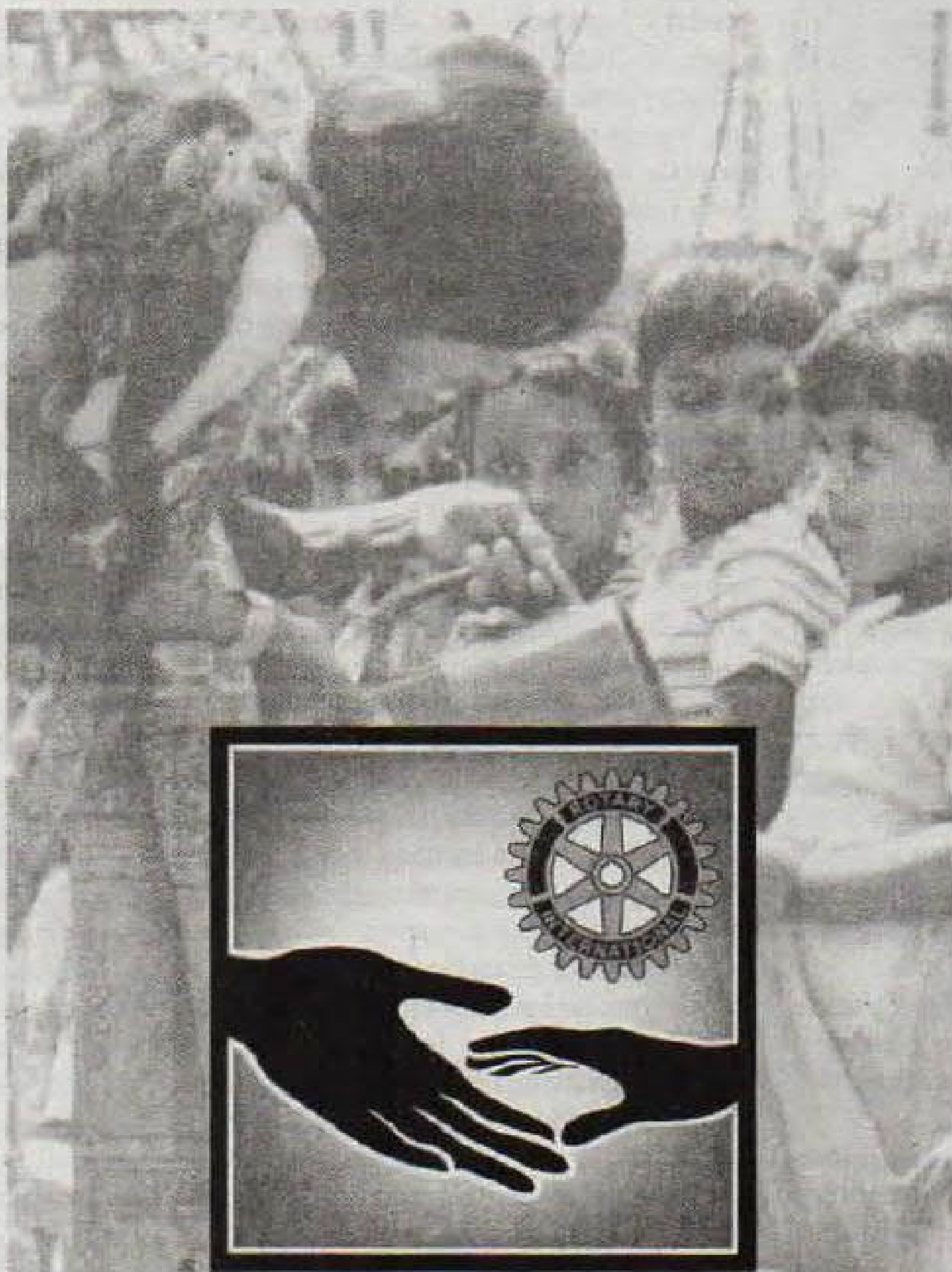
"Attualmente della massima collaborazione. In futuro potrebbe essere ulteriormente potenziato mediante una convenzione tra le due istituzioni per l'utilizzo dei laboratori. Vorrei ricordare che il titolo rilasciato dalle Accademie è riconosciuto in tutto il mondo."

-Quale sviluppo futuro avrà questa prestigiosa istituzione?

"E' prevedibile che con il nuovo assetto in senso universitario delle Accademie ci sia un aumento degli iscritti. Il bacino d'utenza dell'Accademia di Villa Manin, oltre a comprendere tutto il territorio regionale sarà sicuramente allargato ai territori al di là dei confini regionali e nazionali. L'idea è quella di un'Accademia che guardi all'arte con un occhio alla tradizione ma anche a quel futuro progettato politicamente dell'Europa allargata ad Est. La tendenza delle Accademie più all'avanguardia in Europa,come ad esempio Anversa, è quello dell'approccio con la natura e tutte le sue manifestazioni. A Villa Manin potremo avere un "campus" di tipo universitario dell'arte all'avanguardia in Italia, grazie alle caratteristiche architettoniche e urbanistiche di Passariano e del complesso dogale e all'inserimento del "tutto" in un ambiente naturalistico di pregio e unico nel suo genere per dimensioni ed estensione."

Renzo Calligaris

ROTARY NEWS

Il Rotary e la socializzazione dei giovani
(a margine di un seminario RYLA)

Il confronto fra le generazioni assume un carattere paradossale che non ne facilita certo la definizione e la comprensione in coloro che vi si trovano coinvolti, cioè tutti noi, sia giovani, sia meno giovani, sia non più giovani.
I giovani, per loro naturale inclinazione e predisposizione, tendono a recepire le condizioni ambientali ed a farle proprie in processi di costante apprendimento e adattamento, tanto da diventare figli del tempo, figli della società in cui vivono. Il giovane interpreta le tendenze e le spinte sociali meglio di chi giovane non è più, ma proprio in ciò consiste il paradosso del confronto fra le generazioni. I giovani trovano il mondo orientato in un certo modo ed hanno minori possibilità di confronto con il passato. Un giovane colto può comparare il mondo attuale con le società del passato, ma tale comparazione avrà un carattere esclusivamente teorico non di esperienza diretta. Ciò dovrebbe risultare del tutto ovvio, eppure è ben lontano dall'esserlo se osserviamo come realmente si svolge, e si è svolto, il dialogo tra le generazioni.
Il giovane non è realmente responsabile di come ha trovato il mondo: la sua responsabilità personale si delinea nei termini di adattamento e di integrazione da lui prescelta. In questo senso non si può e non si deve mai dire che "è colpa della società", infatti ci sono sempre tanti diversi modelli di integrazione a cui poter fare in qualche modo riferimento, per cui non si può mai accreditare l'idea di un determinismo sociale. Vi sono integrazioni positive ed integrazioni negative, adattamenti costruttivi ed adattamenti distruttivi. Di tali scelte ognuno è moralmente responsabile, perciò il mondo delle relazioni sociali è, necessariamente, un mondo di scelte morali e di impegni morali.

La responsabilità del giovane va però circoscritta alle scelte che realmente ha a sua disposizione, mentre non ha senso porgli in termini di rimprovero il confronto con quelli che ogni persona non più giovane chiama "i tempi miei".
Ai "miei tempi" tante cose che accadono ora erano inconcepibili, eppure è stata la mia generazione a compiere le scelte che adesso ci pongono di fronte ad un mondo che non riusciamo a capire. Le generazioni passate, non la generazione presente, hanno la responsabilità, sia in negativo che in positivo, per il mondo così com'è. Non basta dire, come alcuni dicono, che non volevamo che le cose andassero in questo modo oppure all'altro modo. Ciò non sarebbe un buon esempio per le giovani generazioni, in quanto la prima cosa da trasmettere loro è quella di non sottrarsi mai alle proprie responsabilità. Le conseguenze delle proprie azioni e delle proprie scelte devono costituire il rife-

rimento etico del proprio comportamento. E in tal senso che si muove il programma del Rotary International per la formazione dei giovani leader, il RYLA.

Questo programma si rivolge a fasce giovanili differenziate, ai giovani ma anche ai giovanissimi, seppure trattando le tematiche delle diverse età nel mondo diverso che gli è proprio. Il concetto di leadership è il punto chiave di tale programma che si rivolge anche a tutti quei giovani che non abbiano a disposizione i mezzi familiari per accedere in altro modo a tale tipo di competenze.

Leadership è una parola che apre la porta a tanti problemi etici, ognuno dei quali ci pone di fronte alla grave responsabilità che comporta il guidare gli altri. Riferimento della leadership non può essere soltanto il risultato, la mania del risultato, il feticismo del risultato ma anche la conseguenza, e le conseguenze dici ciò che facciamo. Un leader assume una responsabilità nei confronti di coloro che gli hanno dato la propria fiducia ma assume una responsabilità anche nei confronti delle generazioni successive.

Occorre che i giovani si abituino da subito a pensare in termini di generazioni e di conseguenze generazionali, per non arrivare poi in tarda età a rimpiangere "i tempi miei". È necessario anche che vengano superate tutte le remore alla responsabilità anche quando queste si presentano nella forma insidiosa della presa di distanze dalla leadership, come se quella di comando fosse comunque una posizione moralmente sospetta: avere senso di responsabilità comporta inevitabilmente assumersi responsabilità di guida verso gli altri. Nelle società pluralistiche e complesse la leadership non è mai organica ed assoluta, la società libera non è composta di gerarchie piramidali ma di un intreccio di leadership che si esercitano in campi diversi; ognuno per il suo ramo, ognuno per la sua competenza, nessun giovane deve escludere dal suo orizzonte la prospettiva di essere guida per gli altri, sapendo nel contempo anche accettare la guida degli altri.

La società complessa e pluralistica è l'orizzonte anche di altre iniziative del R.I. come lo Scambio dei giovani, le Borse di studio della R.F., le Borse degli Ambasciatori di amicizia, annuali, pluriennali, culturali. Entrambe le iniziative, sia quella dello Scambio dei giovani che quella delle borse di studio all'estero, si fondano su una filosofia ben precisa e cioè che ogni vera conoscenza dell'altro implica un certo grado di sradicamento dal proprio ambiente e dalla propria cultura.

Ho detto sradicamento, si badi bene, e non mancanza di radici, anzi tutt'altro che mancanza di radici. Le radici familiari e culturali, quando ci sono, possono essere sempre ripiantate nel proprio terreno di origine ma anche, eventualmente, in terreni diversi.

La gioventù è un tipo di condizione che necessita del confronto tra ambienti diversi, non solo per conoscere davvero l'altro, ma ciò che è forse più importante, per conoscere se stessi. Il motto delfico, fatto proprio dal grande Socrate, il "Conosci te stesso", comporta il potersi vedere e mettere alla prova al di fuori dei contesti consueti, del regime di abitudini e di certezze che tendono ad incrostarsi anche nell'età giovanile. Non si è mai troppo giovani per fossilizzarsi e i giovani sono i primi a saperlo, tanto che desiderano mettersi alla prova in condizioni nuove ed inedite per loro. Il mettersi alla prova, però, porta spesso i giovani alla tentazione della trasgressione fine a se stessa. Per evitare ciò occorre che la conoscenza di sè e degli altri si concretizzi per i giovani in reali occasioni di ricerca.

Il fatto poi che queste iniziative si rivolgano anche ai giovani economicamente svantaggiati non è soltanto l'effetto di una tradizionale sensibilità sociale del Rotary ma è anche diretta conseguenza di quello spirito d'incontro tra diversi e di ricerca dell'altro.

La gioventù di questo ha bisogno, non di risposte scontate e predeterminate, ma di positive occasioni per cercare la verità. Che si tratti poi di verità con la v minuscola o di verità superiori, meritevoli della V maiuscola, ciò non ci è dato di sapere in anticipo perché il percorso scelto appartiene alla sfera più intima e personale di ciascuno. Tra i due estremi del relativismo e della sete di assoluto esistono molti percorsi intermedi, ognuno può cercare il suo equilibrio. Come in un castello di carte l'equilibrio può rivelare le sue magie ma anche la sua fragilità e caducità, ponendoci di fronte all'urgenza di ricominciare sempre da capo, di rimettersi quotidianamente in discussione.

La verità è di tutti, ma ognuno è solo di fronte ad essa. Non è la solitudine della mancanza di affetti e di relazioni, ma è la solitudine della responsabilità. La responsabilità ci pone di fronte a noi stessi, quasi sdoppiandoci rispetto a noi stessi: e quel nostro "doppio" è costituito dalla coscienza. Il binomio coscienza-responsabilità costituisce il punto di riferimento per ogni azione anche nel confronto con i giovani. Occorre stare attenti, però, a non interpretare ciò in modo paternalistico, poiché il binomio coscienza-responsabilità è alla base di ogni relazione umana intesa in modo sano. Il riconoscimento della dignità reciproca tra i popoli, tra le religioni e fra ceti sociali, comporta anche il riconoscimento della reciproca dignità delle generazioni, ognuna chiamata a rispondere dei suoi specifici doveri e delle sue reciproche responsabilità.

Perché l'appello ai doveri ed alle responsabilità non suoni retorico e generico alle orecchie delle giovani generazioni, è necessario che sia corredato dalle opportune precisazioni e specificazioni affinché nulla di tutto questo diventi vuota ripetizione di formule rituali ma si arricchisca del confronto con le istanze che emergono dalla quotidianità.

Dalla rivista Rotary n. 5-2003 - Sandro Marotta (R.C. Napoli Ovest)

A cura del Rotary Club Codroipo Villa Manin

LETTERE AL DIRETTORE

Considerazioni sul ferragosto rivignanese

Anche quest'anno, si sono da poco conclusi i consueti Festeggiamenti del Ferragosto, tradizionale manifestazione assai cara ai cittadini di Rivignano.

Ciò premesso, è però necessario fare un passo indietro e, tornando alle precedenti edizioni, fare alcune doverose precisazioni, non con intento polemico ma semplicemente per dovere di verità. Nelle edizioni del 2000 e 2001 l'organizzazione dei festeggiamenti ferragostani fu affidata dal Comune ad un Comitato Organizzatore denominato "Associazione Agosto Rivignanese" e in entrambi gli anni tale comitato richiese e ottenne la convocazione di una riunione aperta alle varie associazioni rivignanesi per raggiungere le più ampia partecipazione e collaborazione possibile in vista di tale appuntamento. E così fu. Nel 2002 e 2003 è stato invece il Comune a convocare, di sua iniziativa, una nuova riunione, alla quale però hanno partecipato solo quelle Associazioni che gli Amministratori Comunali avevano in realtà già scelto per organizzare i nuovi festeggiamenti, liquidando così, senza alcun preavviso ,il comitato delle edizioni precedenti. E ancora, nel 2000 il Comune elargì un contributo agli organizzatori di lire 1 milione e 700 mila senza chiedere alcuna cauzione, mentre l'anno seguente, al contrario, non venne offerto alcun contributo ma venne richiesta una cauzione di 3 milioni di lire. Perchè un simile cambiamento da un anno all'altro visto che il Comitato era lo stesso ? Comunque, senza consultare nessuno, il Comune nel 2002 scelse un diverso Comitato organizzatore, ma ciò, a detta del sindaco Paolo Battistutta, si è reso necessario per mantenere in vita e ridare vigore alla tradizionale manifestazione ferragostana rivignanese, visti gli esiti poco felici degli anni precedenti al punto che nessuno voleva più impegnarsi per tale avvenimento. Gli esiti, a cui si fa riferimento, sono in realtà più che positivi , sia in termini di presenza di pubblico che d'immagine per Rivignano vista soprattutto l'alta qualità degli intrattenitori ingaggiati (l'Orchestra di Raul Casadei, il Mulino del Po, il Maestro Castellina Pasi, Gianni Dego, i Giganti, solo per citarne alcuni) e vista l'ampia varietà di iniziative offerte, capaci di attrarre migliaia di persone a serata provenienti da tutta la Regione. Riguardo,infine al fatto che nel 2002 nessuno si voleva impegnare per i festeggiamenti rivignanesi, bisogna ricordare al sindaco Battistutta che lo stesso Comitato Agosto Rivignanese si era più volte offerto di continuare il suo impegno anche per quell'anno, senza ottenere però alcuna risposta.

Che si tratti di un semplice, anche se non troppo diplomatico, avvicendamento fra organizzatori? ...

Pierino D'Orlando

I ringraziamenti dei genitori di Claudio Zamuner

Siamo i genitori di Claudio Zamuner, il giocatore del Codroipo,prematuramente scomparso a 32 anni in un incidente stradale e che la società calcistica del Codroipo ha inteso ricordare con un torneo nazionale di calcio riservato alla categoria allievi. Si è appena conclusa la sedicesima edizione di questa manifestazione calcistica vinta dall'Ancona di Udine e nel cui albo d'oro figurano i successi di club prestigiosi quali Udinese, Triestina, Treviso e Atalanta. Desideriamo rinnovare al Codroipo, società organizzatrice e ai suoi dirigenti, i nostri ringraziamenti più vivi, perchè hanno voluto continuare ad onorare e ricordare nostro figlio promuovendo la splendida manifestazione calcistica intitolata al suo nome.

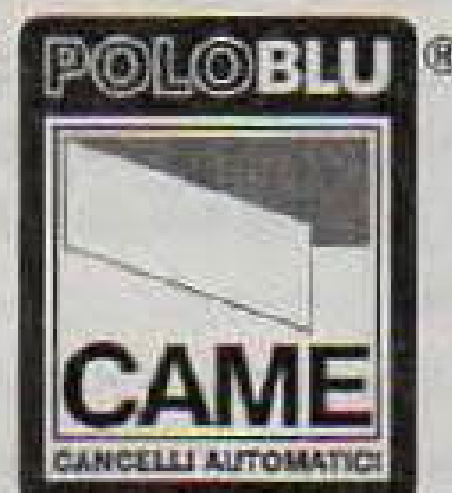
Vorremmo poi, ringraziare direttamente,e per questo li invitiamo a contattarci al numero telefonico 0432-906598, i compagni di classe della terza E dello Stellini di Udine dell'anno 1973, che ancora una volta hanno voluto rendere omaggio al nostro Claudio,deponendo sulla sua tomba nel cimitero di Codroipo un mazzo di fiori con la scritta "Dai compagni di classe della terza E (1973-2003).

I genitori di Claudio

É di Alverio Savoia il lunettone del Buon Pastore

Ho letto l'articolo di pagina 14 circa i sessantanni della chiesa di Bugnins nell'ultimo numero del periodico di luglio-agosto,notando che "il prezioso lunettone musicato-il Buon Pastore" pare sia firmato da Fred Pittino. Senza nulla togliere all'autore,oggi defunto, che vantava classe e stile come pochi avendo realizzato ottimi affreschi in tutta la Regione, posso con certezza affermare che l'autore di tale prezioso lunettone musicato è proprio il sottoscritto mosaicista, allievo della premiata Scuola di Spilimbergo che all'epoca eseguì tale lavoro, come ne fece altri simili in altre chiese (Villalta, Pozzecco). Tanto mi sembrava di precisare per la correttezza dell'informazione. Ringrazio in anticipo per l'attenzione riservatami pubblicando tale rettifica nel prossimo numero.

Distinti saluti

Alverio Savoia, mosaicista

CODROIPO

Un ambulante si confessa: crisi superata

Il trasferimento del mercato del martedì, avvenuto nella prima settimana del mese di gennaio di quest'anno, da Via Battisti in via 4 Novembre e sulla continuazione di via Candotti, aveva creato qualche disagio nella gente e disorientati gli ambulanti. Abbiamo voluto allora a distanza di otto mesi, verificare tra le bancarelle ed ascoltare i protagonisti della vicenda qual è la situazione attuale, rispetto a quella preoccupante di qualche mese fa. Ne abbiamo parlato con Gino Fantin, di Campalto di Mestre, uno dei commercianti del mercato ambulante "colpito" dalla nuova dislocazione e che gestisce una ben fornita e fantasiosa bancarella del pesce. «Gli operatori - esordisce Fantin - che hanno dovuto accettare la nuova dislocazione per la loro attività ambulante sono circa una quindicina. È gente semplice - va avanti Fantin - che bada solo a far bene il proprio mestiere e lotta con grossi sacrifici per non far venir meno una radicata tradizione popolare, che sotto alcuni aspetti si veste di significati storico popolari>>. Gli chiediamo allora, se l'afflusso dei clienti, che diminuisce in modo così preoccupante dopo il trasferimento, sia ritornato ai valori normali.

<<Avevamo segnalato tempo fa quella situazione di crisi all'amministrazione locale – prosegue il commerciante – segnalando nel frattempo la difficoltà che quotidianamente incontriamo per la concorrenza della grande distribuzione, ma adesso, devo rallegrarmi assieme ai miei colleghi per la migliorata situazione attuale – ci spiega Gino – certo non abbiamo ancora, raggiunto il nostro obbiettivo che è quello di recuperare tutta l'affluenza

dei nostri clienti, ma il buon risultato che abbiamo fin ora conseguito ci lascia ben sperare per il futuro. Certo sappiamo che dovremo – va avanti Fantin – ancora fare qualche piccolo sforzo per recuperare il 100 per cento dei nostri abituali clienti. Un obbiettivo – continua Gino – che possiamo raggiungere spero: con il nostro impegno, ma anche con l'aiuto, idee e collaborazione degli amministratori di Codroipo>>.

<<Siamo rimasti a questo punto in pochi - seguita il commerciante - che con abnegazione svolgono questo lavoro a contatto soprattutto con gli anziani e le casalinghe - tira avanti Gino - abituati ad avere un contatto diretto, umano e di fiducia con il proprio venditore, quello che la grande distribuzione – in fine conclude Fantin - ha indebolito alle radici, penalizzandoci con questi nuovi orientamenti».

Claudio Pezone

L'artigianato si racconta per immagini

"Raccontare la storia delle aziende artigiane aiuta a rintracciare le origini del nostro presente" – "Le immagini descrivono meglio delle parole le tappe raggiunte da queste imprese, anno dopo anno, con tanto lavoro, passione ed impegno".

Partendo congiuntamente da queste due considerazioni, il Consiglio di zona dell'Unione Artigiani Piccole e Medie Imprese - Confartigianato, guidato dal suo Presidente – Giovanna Cinelli – ha avuto l'idea di organizzare una rassegna fotografica in occasione della prossima edizione della tradizionale Fiera di San Simone (Codroipo, Ottobre 2003).

La mostra, che si terrà presso i locali messi a disposizione dal comitato locale per il Credito in Via Roma a Codroipo, sarà interamente riservata all'illustrazione dei momenti più significativi della nascita, dello sviluppo e della trasformazione delle imprese, principalmente artigiane ma potenzialmente anche di altri settori, che compongono il tessuto sociale e produttivo del Codroipese.

Per riuscire a progettare e costruire un'esposizione sufficientemente completa, interessante ed attraente l'Unione si è rivolta direttamente ai propri associati, vecchi e nuovi, invitandoli a mettere a disposizione del progetto il materiale fotografico in loro possesso, sia esso a colori o in bianco e nero, di grande o di piccolo formato, utile a descrivere eventi o circostanze significativi nella storia dell'azienda di famiglia.

Le immagini così collezionate saranno visionate, selezionando le più interessanti e riproducendole nel formato più adatto alla realizzazione della rassegna.

Per ulteriori informazioni sull'iniziativa, è a disposizione l'Ufficio zonale di Codroipo dell'Unione (Via Zorutti, 37 – tel. 0432-904426 – fax 0432-900598 – e-mail: codroipo@uaf.it).

Le attività del Progetto Walking

A luglio,com'è ormai consuetudine, negli undici comuni aderenti al Progetto Walking si sono svolti i centri estivi che complessivamente hanno visto la partecipazione di 1320 ragazzi, tra allievi di elementari e medie, e i 340 animatori. Ogni Estate Ragazzi si è differenziata per orari,corsi e attività, ma tutte quante si sono concluse con grandi feste finali che hanno visto partecipe un numero sempre crescente di spettatori. Inoltre ogni Centro Estivo ha organizzato gite in parchi acquatici e di divertimento. Sabato 19 luglio si sono svolti i tradizionali tornei degli animatori, che quest'anno hanno avuto luogo a Codroipo negli impianti base, con la partecipazione di 250 ragazzi dei vari gruppi, che si sono messi alla prova in tornei di calcio maschile e femminile, pallavolo, basket e tiro alla fune. Al termine dell'attività estiva alcuni gruppi e precisamente quelli di Talmassons, Varmo e Basiliano hanno trascorso qualche giorno in montagna per effettuare una verifica dell'esperienza fatta e per pensare alle attività di gruppo in vista della stagione invernale. L'èquipe del Progetto Walking ha trascorso a settembre tre giorni i formazione a S. Maria La Longa. Ai fini della valutazione prevista dalla legge 285/97, a luglio una tirocinante dell' Ires della Regione ha collaborato con il Walking. Dopo la conferma da parte della regione dei finanziamenti per la legge 309/90, lotta alle tossicodipendenze, riprenderanno le attività di prevenzione e attività di strada. Inoltre il comune di Codroipo, attraverso il Progetto Walking ha presentato domanda di contributo all'Unione Europea per progetti che prevedono la partecipazione di giovani su temi quali la cittadinanza attiva, la pace e i diritti umani. Ricordiamo infine che il 9 settembre ha riaperto il centro d'aggregazione Linearetta che osserverà i seguenti orari: martedì,mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 15 alle 18.

Progetto Walking

S. Simone: mostra filatelica con annullo

Ed eccoci di nuovo impegnati, dopo la pausa estiva, a progettare nuovi percorsi filatelici e in particolare la mostra di S.Simone, il nostro più impegnativo incontro annuale. Niente di fondamentalmente diverso dalle altre edizioni: un annullo speciale per commemorare la XI ^ mostra sociale (sabato 25 ottobre); una bella cartolina, opera dell'artista Beatrice Cepellotti, codroipese a tutti gli effetti e che avrà un angolo all'interno della mostra tutto per lei; due giornate (sabato 25 e domenica 26, orario 9-13/14.30-19) dedicate agli scambi di materiale filatelico (francobolli, buste, annulli, monete, cartoline, manifesti ecc. ecc.) con i soci degli altri circoli della Regione; una mostra basata anche – e sarebbe ora – sulle monete, con la presenza di collezioni prestigiose (le monete romane dell'età repubblicana, le monete di Vittorio E. III°, la carta moneta della II ^ guerra mondiale, la monetazione della repubblica, gli euro); le immancabili collezioni di francobolli, di tematiche, di storia postale dei soci; la presentazione ufficiale domenica alle 11 con il puntuale rinfresco (grazie, Gino Sambucco!). Una grossa novità comunque ci sarà ed è la presentazione, sempre alle 11 di domenica 26, della serie di cartoline di Codroipo, edite dal Comune e a cui si fa cenno in un altro articolo. La scelta del momento e del luogo di questa presentazione non è casuale, proprio perché molti filatelisti sono particolarmente legati al recupero di vecchie immagini e alla conservazione di documenti relativi alla storia del Paese. E così anche quest'anno riusciremo a presentare con l'aiuto di alcuni amici (Comune, Credito di Basiliano, Assicurazioni Generali, Valvasori (Zompicchia), Sambucco, Pellegrini (Camino), Zoffi, Rinaldi (Sedegliano), All'Alpino (Zompicchia), Gelsi, Empofil (Udine), e con l'impegno attivo dei nostri soci, una rassegna indubbiamente interessante e varia. Noi, a S.Simone, siamo presso la palestra delle Scuole elementari in via Friuli. Vi aspettiamo.

L. De Paulis

Penne nere codroipesi in Val Pesarina

Il gruppo Ana di Codroipo ha effettuato quest'anno la sua gita annuale in Val Pesarina, dove la comitiva è giunta con tre autocorriere e diverse vetture al seguito.Le penne nere codroipesi a Pieira sono state accolte dal capogruppo Ana "Val Pesarina" Dario Gonano.Dopo il brindisi dell'amicizia, i convenuti hanno deposto un mazzo di fiori davanti al monumento ai caduti.Momento toccante della cerimonia la lettura della Preghiera del Disperso effettuata dal reduce di Russia Ciro Rupil e di quella di un altro socio del luogo della Preghiera dell'Alpino. Dario Gonano ha quindi accompagnato i codroipesi a visitare "Casa Bruseschi" ed il Museo dell'orologio a Pesariis.Pranzo comunitario,quindi a Pradibosco, con la presenza del sindaco di Prato Carnico, allietato dalle note di un trio di suonatori con il capobanda un "giovane" di 90 anni che con il suo violino dettava i tempi alle due fisarmoniche.Prima del congedo i tradizionali saluti con lo scambio di guidoncini,di targhe e di pubblicazioni ha sottolineare lo splendido incontro fra i Gruppi Ana. Al ritorno la comitiva ha effettuato una sosta a Villa Santina,con una visita di cortesia al Gruppo Ana del luogo che festeggiava l'anniversario di fondazione.

Una serie di cartoline di Codroipo edite dal comune

A S.Simone e precisamente in concomitanza con l'inaugurazione della mostra filatelica, l'Assessore alla cultura di Codroipo presenterà (h.11 di domenica 26 ottobre, nella palestra delle Scuole elementari di via Friuli) una serie di cartoline tratte da foto di Ugo Michelotto, curate dal grafico codroipese G. Venuto e edite dal Comune stesso. Si tratta di 11 vedute di Codroipo e dintorni che mettono in risalto alcuni aspetti particolari della cittadina e di alcune frazioni.

Altre due foto rappresentano, invece, il mercato di Codroipo, anni '50, e una figura allegorica.

Le 13 cartoline riportano altrettante poesie di noti autori della zona (Angelo Pittana, Franco Marchetta, Elio Bartolini, Franca Mainardis, Amedeo Giacomini, Luigi Bressan).

Scopo dell'iniziativa è quello di 'immortalare' e di far conoscere, attraverso un suggestivo incontro di realtà e di poesia, la Codroipo attuale, affidandone il risultato a quel potente veicolo pubblicitario che è appunto la cartolina. Le cartoline saranno reperibili gratuitamente presso l'Informa Giovani e l'Ufficio di informazioni, in piazza, nei giorni della Fiera. Sarà possibile trovarle, munite del timbro speciale dell'emissione, anche presso il Circolo filatelico domenica 26 ottobre, all'interno della mostra, dove sarà loro dedicato un settore specifico.

Nasce in centro il borgo "Cavalier Daniele Moro"

L'ente "Daniele Moro" ha deciso di avviare un'attività immobiliare per ricavare miniappartamenti da assegnare in affitto ad anziani o a persone bisognose di un alloggio a prezzo equo. Il proposito di medio periodo è quello di avviare una vera e propria "agenzia immobiliare per l'affitto" in stretto rapporto con i servizi sociali comunali. Tra breve prenderà avvio il primo lotto del programma di edilizia che investirà un comparto emblematico del centro storico: il borgo "Cavalier Daniele Moro". In questi giorni infatti l'ente di assistenza di Codroipo ha ottenuto dagli uffici tecnici comunali la licenza edilizia per la realizzazione di dieci nuovi piccoli appartamenti, da ricavarsi all'interno di tre edifici storici acquisiti lo scorso anno e in un' ala della casa padronale Moro di via Candotti. Con una previsione per l'investimento di ristrutturazione di un milione e settantamila euro e in virtù dell'ottenimento di un mutuo assistito da contributo regionale, l'ente Moro potrà ripristinare una parte della storica locanda Italia di via Piave, i due piani superiori dell'edificio ex Riga,(che ospitava Porzio) e casa Duria (al primo piano sopra il negozio Da Renata) posti entrambi in Piazzetta della Legna, infine una parte significativa della vecchia residenza di sior Lello, posta all'interno della corte di via Candotti.

"Assieme al Sindaco e all'Amministrazione comunale- ha affermato il presidente dell'Ente Moro Mario Banelli— stiamo attuando un programma che ci permetta di disporre in pochi anni di un buon numero di locali da utilizzare secondo una destinazione sociale e in pari tempo con lo scopo di immettere sul mercato immobili in locazione e concorrere in tal modo a calmierare gli affitti. Se la Regione ci accompagnerà nel nostro proposito —ha proseguito Banelli- riusciremo a riqualificare e a restituire alla residenzialità alcuni comparti ora degradati del centro storico e insieme favoriremo persone con redditi modesti o in situazione di difficoltà permettendo loro di abitare in zone centrali a contatto con i servizi loro necessari. Del resto il nostro Ente è in grado di offrire una vasta gamma di servizi logistici, assistenziali ed infermieristici a domicilio che potrebbero rappresentare una valida alternativa alle strutture custodiali. Ci pare che soprattutto per le persone anziane questa formula potrebbe diventare uno strumento importante per mantenere o rinforzare il senso di appartenenza e di integrazione all'interno della comunità cittadina. Ora abbiamo inviato tutto l'incartamento in Regione, per ottenere l'assenso dagli uffici preposti- ha concluso Banelli- crediamo, perciò, di poter avviare i lavori nei primi mesi del prossimo anno. Sempre in accordo con il Comune, ci siamo mossi anche con altri progetti ed abbiamo bussato alla porta di altri enti finanziatori. Attendiamo fiduciosi."

Chi ha visto Isotta

Domenica 2 agosto 2003, nelle campagne fra Zompicchia e Beano, questa cagnolina che risponde al nome di Isotta si è persa: è di taglia medio-piccola, ha il manto bianco, con grandi chiazze marrone e porta un collarino nero. Se qualcuno l'avesse vista ci farebbe un grande favore telefonando al n. 0432 906614.
(Offresi ricompensa). Grazie!

San Simone 2003

Programma manifestazioni dal 16 ottobre al 22 novembre

16 OTTOBRE
Teatro Verdi ore 20.30
Diaproiezioni "Islanda" org. Circolo Fotografico Codroipese
Teatro Tenda ore 21.00
What's Up - Musicopoli 2003 (ingresso libero)

17 OTTOBRE
Foro Boario (P.Giardini) ore 9.00
Inaugurazione Mostra Micologica (fino al 19/10)
Corso Italia ore 9.00
Mostra Mercato Hobbies e oggettistica prodotti dei pensionati (fino al 26 /10)- org. Antea del F.V.G.
Auditorium Comunale ore 20.45
Proiezione diapositive "Cordillera Blanca – Spedizione 2002 scuola di alpinismo Tolmezzo" org. C.A.I. di Codroipo
Teatro Verdi ore 20.30
Conferenza "Friuli – Baronia degli aviatori" org. Ass. Arma Aeronautica con la presenza della Pattuglia Acrobatica Nazionale
Biblioteca Civica ore 20.30
Presentazione del romanzo "Le ultime volte" di P. Patui con interventi recitati e musicali
Foro Boario (P. Giardini)
LUNA PARK (fino al 27/10)
Corte Italia
Chiosco enogastronomico con specialità friulane org. Moroso (fino al 19/10)
Piazza Garibaldi ore 17.00
Esposizione fotografica-artistica del CFC (fino al 26/10) con giochi fotografici - nei sabati pomeriggio del 18 e del 25 ottobre org. Circolo Fotogr. Codroipese
Palazzetto dello sport ore 20.30
Incontro di pugilato Francia - Italia VII edizione "Trofeo di Boxe Città di Codroipo" org. Fearless Boxing Team di Codroipo
Tendone Oratorio ore 21.30/24.00
Festa della birra accompagnata da concerto rock (anche 18/10)
Teatro Tenda ore 21.00
Capitan Jive – Musicopoli 2003 (ingresso libero)

18 OTTOBRE
Piazza Garibaldi ore 9.00
Mostra prodotti dolciari a cura del Centro Diurno – Compagni di viaggio di Codroipo (fino al 19/10)
Piazza Garibaldi ore 9.00
Stand espositivo "Il Mercatino dei sogni" ed una mostra espositiva sui 20 anni della Croce Rossa a Codroipo (anche nei giorni 19/25/26)
Biblioteca Civica ore 9.00
Iscrizione al concorso "Caccia fotografica" org. Circolo Fotografico Codroipese
Vie del centro isola pedonale ore 15.00
Mercato artigianale e prodotti tipici della CARINZIA E DEL FRIULI: stand e attrazioni musicali
Via C. Battisti (civico n. 24) ore 9.00
Mostra di pittura di Monica Murello e Flavia Mauro (continua il 19 ottobre, il 25 e 26 ottobre 9,00/20,00)
Ex Scuole Elementari Piazza Dante ore 15.00/18.00
"Raccolta minerali e rocce Ingegnere Citran" (fino al 19/10)
Piazza Garibaldi ore 16.00
Apertura stand informativo Associazione Friulana Donatori Sangue
Piazza Garibaldi ore 17.00
Aledia in concerto - musiche etniche
Biblioteca Civica ore 19.00
Inaugurazione mostra "Alla maniera di..." (fino al 1/11) esposizione di pannelli dipinti org. Istituto d'Arte di Udine
Teatro Tenda ore 21.00
Le Perturbazioni - Musicopoli 2003 (ingresso libero)

19 OTTOBRE
VIE DEL CENTRO NEGOZI APERTI
Piazza Garibaldi ore 9.00
Mostra prodotti dolciari a cura del Centro Diurno Compagni di viaggio di Codroipo (nei giorni 25/26)
Tendone Oratorio ore 9.00
Mostra arti e mestieri di un tempo - Mostra Scuola Mosaico di Spilimbergo e artigiani - Fiera del libro-mercatino di solidarieta' - Pesca di beneficienza
Cortile Oratorio
Raduno impianti hi-fi ca org. Auto Shop System
Esposizione auto concessionari
Vie del centro-isola pedonale
A.A. ANTIPASTO con la "Sbanda" del Teatro Distratto (Lombardia) – Spettacolo di clownerie, comicità , musica e acrobatica
Palazzetto dello sport ore 8.30
"VI Torneo di San Simone Tiro con l'arco" org. Compagnia Arcieri Codroipo (fino alle ore 18,30)
Vie del centro-isola pedonale ore 9.00
Mercato artigianale e prodotti tipici della CARINZIA (Maria Worth e Bleiburg) della SLOVENIA (Brda) e del FRIULI stand
Via Candotti ore 9.00
Commercianti in erba - mercatino organizzato dall'Ascom di Codroipo (fino alle ore 18.00)
Piazza Garibaldi ore 9.30
Presentazione ufficiale della maglietta nata dal concorso fotografico delle scuole superiori di Codroipo org. A.F.D.S di Codroipo
Duomo ore 10.00
Santa Messa con accompagnamento del Coro austriaco di Maria Wörth
Sala consiliare Municipio ore 10.30
Convegno "Dall'emergenza idrica alla gestione della risorsa acqua" org. Federaz. Prov. Coltivatori Diretti di Udine
Vie del centro isola pedonale ore 11.00 in poi
Esibizione del coro Gemischter Chor di Bleiburg (Carinzia)
Piazza Garibaldi ore 15.00 in poi
CARAMEL in concerto
Piazza Garibaldi (lato canonica) ore 15.00 in poi
AKUSTICA in concerto

20 OTTOBRE
Scuole Elementari Via Friuli ore 9.00
Laboratori per i bambini "Bambini in atelier: esperienze di gioco e scoperta" (fino al 25/10)

23 OTTOBRE
Teatro Verdi ore 20.30
Diaproiezioni "Danimarca" org. Circolo Fotografico Codroipese
Biblioteca Civica ore 20.30
Serata etnica dedicata al Mali org. C.R.I. – Volontari del Soccorso di Codroipo
Auditorium Comunale ore 20.30
Presentazione dei lavori multimediali "Le piccole stelle del carro minore" – cultura e lingua friulana nell'esperienze delle scuole dell'infanzia, elementari e medie di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento e Varmo
Teatro Tenda ore 21.00
Ok No, Zoraide, Foia + Arbeiter - Musicopoli 2003 (ingresso libero)

24 OTTOBRE
Mediateca Don. Pressacco ore 19.00
Presentazione CD incontri musicali codroipesi – XXV edizione - "Antonius de Civitate: un musicista friulano nella tempesta del Grande Scisma"
Foro Boario (Piazza Giardini) ore19.00
Inaugurazione Mostra Avicola (fino al 26/10) org. Ass. friulana Avicoltori
Foro Boario (Piazza Giardini) ore 19.30
Inaugurazione Pesca Zoogastronomica (fino al 26/10) org. Pro Loco Pozzo
Duomo ore 20.45
"Incontri musicali codroipesi" - org. Coro G.B. Candotti con la partecipaz. dell'Ensemble Dramsam- Centro Giuliano di musica antica
Teatro Verdi ore 20.45
Spettacolo di danza org. Scuola "Dance art" di Codroipo
Teatro Tenda ore 21.00
Cristina Donà – Musicopoli 2003 (ingresso libero)
Corte Italia
Chiosco enogastronomico con specialità friulane org. Moroso (fino al 26/10)
Palazzetto dello sport ore 21.00
"IDEA Moda" Sfilata delle collezioni autunno/inverno 03/04 - org. Studiomadà
Tendone Oratorio ore 21.30/24.00
Festa della birra con concerto liscio (anche 25/10)

25 OTTOBRE
Palestra via Friuli ore 9.00
Annullo filatelico speciale e giornata scambistica (fino al 26/10 orario: 9.00/13.00 – 14.30/19.00)
Area parcheggio Coop-nordest ore 9.00
Esposizione mezzi ed attrezzature Vigili del fuoco e Protezione Civile a cura del distaccamento VV.FF. Volontariato di Codroipo Protezione Civile Comunale (fino al 26/10/2003)
Scuole Elementari Via Friuli ore 9.00
Mostra dei lavori "Bambini in atelier: esperienze di gioco e scoperta" (fino al 26/10 9,00/12,00-15,00/18,00)
Biblioteca Civica ore 11.00
Spettacolo musicale per bambini "Rospacenere" a cura di A. Passarelli
Impianto Base ore 14.30
"Un cavallo per amico" brevi percorsi guidati a cavallo - iniziativa promossa dall'Associazione Friulana Amici del Cavallo
Ex Scuole Elementari Piazza Dante ore 15.00/18.00
"Raccolta minerali e rocce Ingegnere Citran" (fino al 26/10)
Ex Casa dello Studente ore 18.00
Inaugurazione Mostra fotografica "1903/2003 – Cento anni d'Aviazione" (fino al 4/11 orari sab/dom. 10/12 e 16/18 – feriali 17/19)
Auditorium Comunale ore 20.30
Diaproiezioni "Air power 2003 International air tatoo 2003" presenta G. Lodolo org. Frecce Tricolori Friuli Pony Club
Teatro Tenda ore 21.00
Linea 77 + H10 .2 Musicopoli 2003 (ingresso libero)

26 OTTOBRE
VIE DEL CENTRO NEGOZI APERTI
Vie del centro ore 9.00
MERCATO TRADIZIONALE DI SAN SIMONE CON OLTRE 200 BANCARELLE
Cortile Oratorio ore 9.00
Esposizione Auto-nuove (concessionari codroipesi) - esposizione motoveicoli Piaggio Gilera Vespa d'epoca org. Porfido
Palestra via Friuli ore 11.00
Inaugurazione mostra Filatelica e premiazioni espositori e presentazione cartoline di Codroipo edite dal Comune di Codroipo
Tendone oratorio ore 9.00
Fiera del libro - Mercatino di solidarietà- Pesca di beneficienza
Tendone oratorio ore 12.00
Ristoro "I SAVORS DI UNE VOLTE" org. Comunità di Ravascletto
Piazza Garibaldi ore 15.00
Gruppo degli Ottoni intrattenimento musicale presso il chiosco del Coro Ana
Vie del centro Isola pedonale ore 15.00 in poi
A.A. ARTISTI IN STRADA - Giocolieri, Musicisti,Burattinai e Teatranti in giro per la Fiera
Emporio Roiatti ore 18.30
Spaghettate no stop, vini dei produttori locali e risate con "Sdrindule" (ingresso libero)
Duomo ore 19.00
Messa in Friulano

27 OTTOBRE
Sala Biliardo - Cavicchi ore 20.30
IV Trofeo S.Simone –inizio manifestazione individuale di goriziana fino al 2/11/03 org. Cir. Cavicchi

28 OTTOBRE
Biblioteca Civica ore 19.00
Assegnazione premi letterari in lingua friulana "San Simone 24ª ed. e San Simonut 19ª ed."

29 OTTOBRE
Teatro Verdi ore 20.45
Spettacolo teatrale "Sei personaggi in cerca d'autore" di L.Pirandello L. Scientifico St. "Grigoletti"di Pordenone Compagnia vincitrice del 12° Palio Teatrale di Codroipo

30 OTTOBRE
Teatro Verdi ore 20.30
Diaproiezioni "Portogallo" org. Circolo Fotografico Codroipese

31 OTTOBRE
Biblioteca Civica ore 20.30
Presentazione dello statuto comunale tradotto in friulano da Angelo Pittana e Gottardo Mitri

6 NOVEMBRE
Teatro Verdi ore 20.30
Diaproiezioni "Udine 1000" org. Circolo Fotografico Codroipese

8 NOVEMBRE
Biblioteca Civica ore 19.00
Premiazione ed inaugurazione mostra "Caccia fotografica" (fino al 10/1/2004) org. Circolo Fotografico Codroipese
Impianto Base ore 14.30
"Un cavallo per amico" brevi percorsi guidati a cavallo iniziativa promossa dall'Associazione Friulana Amici del Cavallo

22 NOVEMBRE
Impianto Base ore 14.30
"Un cavallo per amico" brevi percorsi guidati a cavallo iniziativa promossa dall'Associazione Friulana Amici del Cavallo
Villa Manin Passariano- Barchessa dell'Esedra di Levante
MOSTRA ICONE VOTIVE Arte devozionale nel Medio Friuli fino al 9.11.03
Orario: dal martedì alla domenica 10,00/12,30 – 15,00/19,00 (ingresso libero)
Via XXIX Ottobre
MUSEO DELLE CARROZZE D'EPOCA
Orario: sabato e domenica 16,00/19,00 (per visite guidate alle 17,00 e alle 18,00 (ingresso libero)
Via S. Maria Maggiore
MUSEO ARCHEOLOGICO Mostra didattica "Il tumulo di Sant'Osvaldo. Alla ricerca dell' antenato " (Orario: martedì 9,30/12,30 sabato/ domenica 9,30/12,30 e 15,30 /18,00 (ingresso libero)

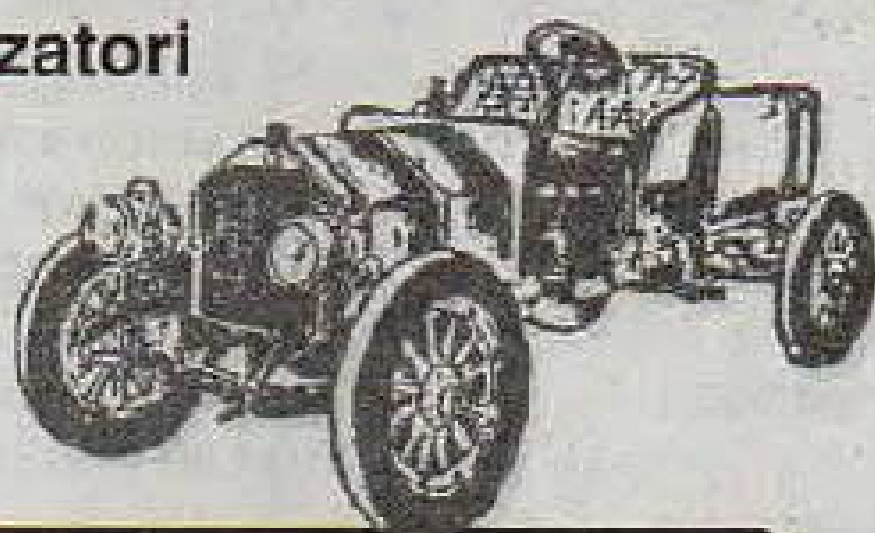
Il programma potrà subire eventuali variazioni.

Protezione civile: anche il distretto del "Medio Friuli" in aiuto a Dogna

Dopo la crisi idrica che si è fatta sentire un po' ovunque di quest'estate particolarmente calda: i comuni della Val Canale e del Canal del Ferro sono stati interessati ai disastrosi eventi atmosferici che hanno causato notevoli danni al territorio, agli immobili e alle persone, in due casi anche con la perdita di vite umane. Si sono resi necessari, in conseguenza di questi eventi, massicci interventi di soccorso per queste popolazioni, di numerose squadre dei vigili del fuoco (giunti pure da fuori regione) e dei volontari della protezione civile friulana, che hanno operato in sinergia per mettere in salvo gli abitanti di questi luoghi e cercando di riportare un minimo di normalità tra la gente di questi posti. Chiamate ad operare nel comune di Dogna, dalla sala operativa di Palmanova, anche, le squadre della protezione civile appartenenti al distretto del "Medio Friuli" con il gruppo dei volontari di Codroipo (accompagnati dall'assessore alla protezione civile Giancarlo Bianchini), di Castions di Strada (Codroipo e Castions di Strada, sono intervenuti anche, con mezzi propri, con camion d'idrospurghi e con propri dipendenti), di Camino al Tagliamento, di Mereto di Tomba, Sedegliano e di Talmassons. Nel complesso - è stato precisato dal responsabile del distretto della protezione civile del "Medio Friuli", Luciano Lena: <<Fondamentale è stata la collaborazione con la gente delle valli e le squadre dei volontari (complessivamente per il nostro distretto hanno operato una sessantina di volontari), dei dipendenti comunali e delle altre squadre di protezione civile attive in quei momenti tragici nel comune di Dogna>> <<Sotto una fitta pioggia – prosegue il responsabile - questo sforzo comune ha permesso di operare con uomini e mezzi, in maniera ottimale nell'attività di sgombero dei detriti e del fango: dalle abitazioni, dalla sede municipale e, dall'ufficio postale di Dogna, dalle vie cittadine, dall'interno dei collettori della rete fognaria e dai canali di scolo dell'acqua piovana, riuscendo a ripristinare così, almeno in parte, un minimo di vivibilità - infine conclude il responsabile – Questi risultati si ottengono grazie al lavoro di affiatamento tra i volontari, i coordinatori delle diverse squadre comunali ed il responsabile distrettuale di protezione civile del nostro territorio>>.

Claudio Pezone

Si è spenta suor Cherubina

La comunità cristiana di Codroipo piange la scomparsa di Giustina Lenarduzzi, suor Cherubina avvenuta nella casa madre di Gemona all'età di 85. Unica femmina tra i sei figli di papà Alvise Lenarduzzi e mamma Maria, suor Cherubina era nata a Ortanova in provincia di Foggia dove la famiglia s'era rifugiata nel periodo della prima guerra mondiale. A 25 anni ha varcato la soglia del convento S. Maria degli Angeli, felice di rispondere alla chiamata alla vita religiosa che aveva maturato tra le mura domestiche della sua famiglia di Codroipo. Con la professione religiosa, avvenuta il 21 luglio 1945, subito mise in atto la sua missione nel delicato servizio alle collegiali (a Gemona e a Roma) e ,per alcuni anni, come superiora locale nell'opera di Lido dei Pini. Dovunque, le suore, le ragazze e i bambini hanno potuto sperimentare la sua presenza che ispirava sicurezza, saggezza e bontà.
Era amata e benvoluta da tutti. Ha trascorso gli ultimi anni come economa locale e guardarobiera della casa madre di Gemona, servizio prezioso per tante sorelle ammalate ed anziane.

Breve

Domenica 7 settembre nell'ambito della festa dei cento anni della municipalità di Maria Worth, il comune di Codroipo che è gemellato con la cittadina carinziana, è stato presente alle manifestazioni del centenario della città con una propria rappresentanza ufficiale capeggiata dal sindaco Vittorino Boem, in compagnia di alcuni assessori e consiglieri comunali. Ad accompagnare la compagine amministrativa, sono state invitate alcune associazioni codroipesi tra cui: il Gruppo Ana di Codroipo, la sezione dei Donatori di Sangue, gli Amici del pedale. Quest'ultimi hanno partecipato ai festeggiamenti del centenario, in un modo molto inconsueto, infatti, sono giunti nella località carinziana in bicicletta. Una staffetta ciclistica partita da Codroipo è arrivata a Maria Worth.

Beano ha ricordato le vittime del disastro ferroviario di 100 anni fa

Beano, pavesata di tricolori, ha ricordato alla grande con una serie di manifestazioni il centesimo anniversario del disastro ferroviario accaduto il 27 agosto del 1903 che un secolo fa provocò 14 giovani vittime. La giornata commemorativa, promossa dall'amministrazione comunale e dal gruppo Ana della frazione, si è aperta con il raduno di autorità, di penne nere e di popolazione davanti al cimelio storico (un obelisco di circa 8 metri) allestito poco distante dal luogo del disastro, per ricordare questa prima grave sciagura della rete ferroviaria italiana. Il momento è stato caratterizzato dalla recita di una preghiera, dall' esecuzione delle note struggenti del silenzio da parte di un trombettiere e dalla deposizione di un mazzo di fiori davanti alla "stele".Il corteo formato da numerosi rappresentanti dei gruppi Ana della zona,dal portalfiere del gonfalone del comune di Codroipo, dal consigliere regionale Di Natale, dal sindaco Boem con diversi componenti della Giunta e dalla popolazione, preceduto dalla banda di Valeriano ha raggiunto la chiesa parrocchiale.Ha celebrato la messa di suffragio per i morti nel tragico evento di un secolo fa, don Pietro Biasatti, sacerdote originario di Beano. Il rito è stato commentato dal canto del coro Ana di Codroipo.Il celebrante all'omelia ha ringraziato il ricercatore Adriano D'Agostin,autore dell'opuscolo, dove è documentato il tragico evento e ha rievocato lo scenario generale in cui avvenne il disastro ferroviario, mettendo in luce la solidarietà espressa in quell'occasione dai beanesi. Al termine del rito, sempre in corteo,i convenuti hanno raggiunto la sede del gruppo Ana(ex scuola materna).

Dopo gli interventi del capogruppo Ana Dreolini e del sindaco Boem,sulle note del Piave eseguite dalla banda, è stato deposto un mazzo di fiori davanti alla lapide che ricorda i caduti.

E' seguito, in un clima d'allegria, il rancio alpino comunitario,nel cortile interno della sede dove erano stati preparati i chioschi.

Re.Ca.

Inaugurati gli uffici operativi di Co.Me.Ta.

Sono stati inaugurati l'altro giorno in via Piave a Codroipo gli uffici operativi della Cooperativa Mobilità e Trasporti Assistiti -onlus (Co.Me.Ta.). Il presidente di quest'istituzione Riccardo Franco, già ispettore della Cri mandamentale,ha approfittato dell'occasione per illustrare ai convenuti le finalità della Cooperativa e per presentarne le attività sociali. La Cooperativa Co.Me.Ta. è nata una decina di mesi fa con l'obiettivo di andare incontro alle necessità di tutte le persone che presentano dei "deficit" di carattere fisico e psicofisico e ai soggetti non autosufficienti per trasportarli nelle strutture sanitarie e ospedaliere e in altri luoghi che si rendano necessari. La Cooperativa opera in collegamento con gli undici Comuni dell'ambito socio-assistenziale del Medio-Friuli e con le Cooperative Lavoriamo insieme di Sedegliano e Dinsi une man di Udine.Può fare affidamento su una quindicina di soci.Può disporre per condurre la propria attività di due furgoni attrezzati per il trasporto con carrozzella.Ha a disposizione tre autisti dipendenti; per il resto s'avvale di personale volontario. Co.Me.Ta. ovvero la Cooperativa Mobilità e Trasporti Assistiti -Onlus codroipese, attiva in ambito regionale nel settore dei servizi socio-sanitari, nei pochi mesi di vita operativa dalla sua costituzione ha percorso sul territorio con i propri mezzi oltre 25 mila chilometri effettuando 3 mila trasporti di persone assistite.Ora con l'inaugurazione degli uffici operativi l'istituzione si propone un'attività più incisiva e capillare sul territorio.

Re.Ca.

Nuova edizione della caccia fotografica

Non poteva mancare in occasione della Fiera di San Simone a Codroipo la terza edizione aggiornata più che mai della Caccia Fotografica; concorso fotografico a tema obbligato aperto a tutti gli appassionati di fotografia che si svolgerà nella sola giornata di sabato 18 ottobre a partire dalle ore 9.00 con iscrizioni presso la Biblioteca Civica di Codroipo di via 29 Ottobre, 1 - Il concorso consiste nello svolgimento, nell'arco di una sola giornata, di fotografie a temi obbligati che verranno svelati solo al momento dell'iscrizione; facoltativi e uguali per ciascun partecipante, con interpretazione libera e con unica sezione a colori; i vincitori saranno premiati con somme denaro a partire da euro 200. Le scorse edizione si sono svolte in primavera ed hanno sempre riscosso un enorme successo dovuto al tipo di formula adottata; infatti tutti gli autori si mettono in competizione alla pari essendo vincolati dallo svolgimento della prova nel medesimo giorno, con gli stessi temi, con la stessa pellicola che gli viene fornita al momento dell'iscrizione e successivamente sviluppata e stampata direttamente dall'organizzazione. Così facendo, garantendo l'anonimato ai giurati, si hanno risultati omogenei sia nelle stampe che nella valutazione. Non meno importante la giuria presieduta dall'amico nonché famosissimo fotografo friulano Elio Ciol che in collaborazione con altri fotografi professionisti, Renzo Daneluzzi (Profili), Denis Molinari e Gianpaolo Cortinovis (fotoottica Ciol) daranno un'ulteriore garanzia alle foto vincitrici.

Fotografia della passata edizione - Ezio De Paoli

Tutti i nostri lettori e simpatizzanti potranno scriverci all'indirizzo e-mail per suggerirci i temi a sorpresa che verranno assegnati e svelati il giorno del concorso. Vogliamo ricordare anche l'altra nuova iniziativa del circolo fotografico codroipese "The Cube": allestimento fotografico-artistico permanente di foto "stil life" 24 ore su 24 presso la piazza Garibaldi con grandi sorprese dal 17 al 26 ottobre con gioco fotografico nei pomeriggi dei sabati 18 e 25 ottobre: vieni a farti fotografare da noi! Scoprirai pose inedite della tua persona! Poi potrai trovare le foto presso il nostro sito internet. Informazioni più dettagliate e moduli di partecipazione su tutte le iniziative del cfc potete collegarvi al sito internet www.cfc.comune.codroipo.ud.it nel quale potrete anche trovare tutte le informazioni sulle iniziative del cfc oppure scrivendo all'indirizzo e-mail: circolo.fotografico@email.it; o all'indirizzo postale: c.p. 117 – 33033 Codroipo UD ed eventuali informazioni ai numeri telefonici 335/5312497 – 0432/908455; chi, invece, volesse partecipare più attivamente alle iniziative del circolo, oppure semplicemente presentare i propri lavori per avere consigli in merito o dei semplici aiuti del momento, i soci sono a disposizione ogni mercoledì sera dalle ore 20:30 presso la nuova sede del cfc al secondo piano della Casa dello Studente di via Friuli n.16 a Codroipo.

C.F.C. Codroipo

Programma culturale 2003 /2004 delle Conferenze proposte dalla Cooperativa Aurora che si terranno presso la Biblioteca Comunale di Codroipo alle ore 20.30
(ingresso libero)

19 settembre - **DESTINO E MALATTIA: sventura od opportunità?**
Relatrice: Francesca Ghelfi, Arteterapeuta, Ricercatrice in Antroposofia.

3 ottobre - **I FONDAMENTI DELLA BIODINAMICA.** Relatore: Gianni Catellani, Presidente Coop. "La Farnia", Resp.Sez. Emilia Romagna dell'Associazione per L'Agricoltura Biodinamica.

14 novembre - **NUTRIRE IL CORPO, L'ANIMA E LO SPIRITO.**
Relatore: Dr. Angelo Fierro, medico antroposofico. Specializzato in scienze dell'alimentazione.

5 dicembre - **LO STUDIO DEL CARATTERE E LA GESTIONE DELLA PERSONALITA'.**
Relatore: Lorenzo Battistutta, ricercatore nel Campo Umanistico Sociale.

23 gennaio 2004 - **LA FITOTERAPIA CLASSICA E MODERNA NELLE PATOLOGIE DA RAFFREDDAMENTO.**
Relatore: dr. Franco Fornasaro, giornalista e farmacista, cura una delle rubriche "vita alla radio".

20 febbraio - **COME ACCOMPAGNARE I NOSTRI FIGLI NEL DELICATO PASSAGGIO DALL'INFANZIA ALL'ADOLESCENZA.**
Relatrice: Severina Lanci, insegnante Scuola Waldorf di Sagrado.

12 marzo - **IL SENSO DELLA VITA.**
La meraviglia, la compassione, la coscienza morale. Relatore: Dr. Domenico Gironda Veraldi, medico di indirizzo antroposofico.

2 Aprile - **IL PERDONO.**
Massimo processo evolutivo, salvifico per i destini umani e cosmici. Relatrice: Francesca Ghelfi , Arte-terapeuta, Ricercatrice in Antreoposofia.

28 maggio - **LA BANCA ETICA.** Una proposta cosciente sull'utilizzo dei nostri soldi. Relatori: dott.Maurizio Ingegneri, Coordinatore Prov.le di Banca Etica. dott.ssa Alice Pesiri, promotrice finanziaria F.V.G. della Banca Etica.

Una sede provvisoria per la corale Candotti

Il coro Giambattista Candotti di Codroipo, da qualche settimana, ha trasferito spartiti, tastiera, pedana nella sede provvisoria, al piano superiore delle ex-scuole elementari di piazza Dante. Ciò per consentire la ristrutturazione dei locali in via IV novembre, dietro il Monumento ai Caduti, dove finora la corale svolgeva la propria attività. Sulla scia di un importante passato i coristi del Candotti potranno, dunque, continuare a svolgere la preparazione per l'esecuzione dei tantissimi concerti corali. Il prossimo appuntamento con Codroipo è fissato per venerdì 24 ottobre, in occasione della 25° edizione degli "Incontri Musicali Codroipesi". Quest'anno il coro ospiterà l'Ensemble Dramsam diretto da Giuseppe Paolo Cecere. La manifestazione avrà per titolo "Antonius de Civitate: un musicista friulano nella tempesta del Grande Scisma". La stessa si dividerà in due parti distinte: alle 18 avrà luogo la presentazione di un Cd nella Mediateca don Gilberto Pressacco in via 29 ottobre: la seconda parte si svolgerà nel duomo di Codroipo, dove il gruppo si esibirà in concerto.
L'Ensemble Dramsam opera da circa 18 anni nell'ambito dell musica medievale e ha tenuto concerti nelle principali città italiane e in manifestazioni culturali di rilievo:in particolare, utilizza ricostruzioni di strumenti musicali in uso nell'Europa del Medioevo facendo riferimento alle tecniche esecutive del tempo. Il coro Candotti è lieto di proporre nell'ambito di Incontri Musicali Codroipesi un'espressione musicale di ascolto non immediato ma senz'altro di raffinata fattura.

Re.Ca.

L'Ipa a Varsavia

Gruppo dei soci e simpatizzanti dell'Ipa in viaggio in Polonia organizzato dalla Viaggi Deotto e fotografati davanti al monumento dedicato a Chopin a Varsavia.

Volontari Cai: lavori di ripristino alla Casera Pal Grande di Sopra

Ancora una volta i volontari del Cai di Codroipo sono saliti a Casera Pal Grande di Sopra per gli annuali lavori di manutenzione. Casera Pal Grande, sopra Timau, a quota 1705, vicino al confine con l'Austria, è diventata ormai un punto di riferimento e di ricovero per tutti quelli che "vanno per monti". Lassù la stagione invernale, con vento, pioggia, neve e bufere, provoca sempre qualche inconveniente ai locali che debbono essere subito individuati ed eliminati. Questa volta si è trattato di controllare e risistemare la tubatura dell'acqua dalla sorgente alla fontana del cortile, di riordinare tutto il materiale, di sfalciare, di intonacare, di verniciare, di fissare le viti del tetto e di tanti altri minuti lavori. Il materiale destinato al restauro della Casera è stato portato in quota da un elicottero. Le opere di ripristino, che hanno richiesto un non facile coordinamento fra i vari gruppi impegnati, sono stati portati a termine a regola d'arte rispettando anzi anticipando i termini previsti. I volontari hanno avuto la visita gradita di alcuni soci illustri come quella dell'ex-sindaco e neo-consigliere regionale Giancarlo Tonutti, del sindaco Vittorino Boem, dell'assessore Giancarlo Bianchini, dell'assessore allo sport del comune di Paluzza Di Centa. E' opportuno render noto che il comune di Paluzza è il proprietario degli immobili di Casera Pal Grande. A conclusione delle operazioni di manutenzione della Casera, c'è stato spazio per semplici festeggiamenti, durante i quali il Presidente della sezione Cai di Codroipo Enzo Pressacco ha ringraziato tutti coloro che hanno preso parte, volontariamente e gratuitamente, a questo importante momento della vita societaria. Così Casera Pal Grande di Sopra, orgoglio e impegno del Cai di Codroipo, potrà continuare ad essere, per tutti quelli che amano la montagna, un luogo di sosta, di riposo e di ristoro, in un ambiente ordinato e pulito ove si respira aria di solidarietà e di amicizia.

Re.Ca.

Lonca in festa per la nuova statua della Madonna

La comunità cristiana di Lonca il 12 ottobre festeggerà alla grande l'insediamento della nuova statua lignea della Madonna nella nicchia dell'edicola sacra all'ingresso del paese.Il programma della giornata prevede la celebrazione della S. Messa nella chiesa della frazione alle 10, seguita dalla processione con la statua della Madonna fino alla cappelletta dove verrà collocata.

Un rinfresco comunitario concluderà l'incontro. Viene in tal modo sanata quella ferita che aveva profondamente colpito gli abitanti di Lonca, da quando l'anno scorso ignoti avevano trafugato la Madonna lignea situata nella cappelletta dedicata ai caduti.

Dopo il furto della statua della Madonna, la Pro Loco di Lonca guidata da Palmira Zorzi si è subito mobilitata per la realizzazione di una nuova scultura. Dovendo sistemare la viabilità del paese, l'amministrazione comunale è ricorsa all'abbattimento del pino che faceva bella mostra di sè all'ingresso dell'abitato di Lonca.

La pro-Loco, d'accordo con il Comune, ha allora deciso di utilizzarne la parte lignea per ricavarne un'altra statua della Madonna da sistemare al posto di quella rubata.

E' stato incaricato della realizzazione lo scultore di Maiano Franco Maschio, che negli scorsi mesi ha portato a termine l'opera.

Ovviamente la creazione della scultura ha avuto un costo.

Finora hanno dimostrato la loro sensibilità, fornendo un contributo oltre al Comune di Codroipo, la Banca di Credito Cooperativo di Basiliano, filiale di Codroipo, diversi cittadini di Lonca e del territorio.

L'Archè riapre i battenti

A Ottobre dopo l'esperienza degli ultimi due anni riaprirà i battenti a Codroipo l'Archè, luogo di ritrovo per giovani e adolescenti: la riapertura averrà in concomitanza con l'inizio della fiera di S.Simone, sabato 4 ottobre.

Il bilancio dell'iniziativa è finora confortante: nel corso delle serate dell'Oratorio della notte, si sono registrate oltre 4mila presenze con una percentuale di gradimento elevata vista anche una notevole fascia di ragazzi, che ormai son divenuti clienti abituali del locale.

Il music-pub aperto ogni sabato dalle 21 all'1 offre diverse proposte per vivere delle serate all'insegna del divertimento sano e alla portata di tutti.

Archè si caratterizza per la presenza di uno staff di giovani allegri e motivati che gestiscono ogni aspetto del locale (dalla cura dei locali sino all'animazione musicale e non..), due Internet Point gratuiti, giochi (calcetti, giochi da tavolo..), ampia sala bar con posti a sedere e maxischermo, sala Disco nella quale si balla al ritmo di musica Pop-Rock, House, Commerciale e Techno in compagnia dei Dj Luca e Francesco e della vocalist Tanja.

Le serate saranno ricche di novità quali il Karaoke, la presenza di ospiti speciali e tornei vari (dalla sfida ai videogame al torneo di calcio-balilla)...

Inoltre per tutti gli amanti dei generi musicali particolari ci saranno delle gustosissime serate a tema (serata Punk, serata Rap...) le cui date verrano comunicate volta per volta nel programma aggiornato mensilmente.

Il desiderio dello Staff e del progetto è quello di offrire uno spazio di accoglienza gratuita e di ascolto attento in cui diventi facile coltivare relazioni profonde e conoscere nuovi amici oltre che garantire un punto di arrivo per tutti coloro che vogliono divertirsi e cercano qualcosa di diverso nel loro week-end codroipese.

L'ingresso è limitato ai ragazzi che abbiano compiuto il 15° anno d'età ma per tutti i ragazzi delle medie è in programma un appuntamento mensile ogni terza domenica del mese. Infatti la discoteca pomeridiana tra i giovanissimi ha riscosso un notevole numero di presenze e perciò l'esperienza viene riproposta anche quest'anno grazie anche alla collaborazione delle catechiste e dei membri dello staff Archè che si rendono disponibili.. Per ulteriori informazioni riguardo alla programmazione o per unirvi alla comunità virtuale dell'Archè visitate il sito www.archecodroipo.altervista.org

Callagan

Colpo grosso per la società pugilistica di Codroipo

Il Presidente della Fearless Boxing Team Turcati Giorgio annuncia con estrema soddisfazione, quello che si può ben definire un vero "Colpo grosso" per la Società pugilistica di Codroipo, infatti, grazie alla conoscenza personale dell'insegnante Alessandro Zuliani, con il Direttore Tecnico della Nazionale Francese, Dominique Nato, i forti atleti d'oltralpe saranno ospiti della nostra Città. Un impegno molto gravoso per il piccolo ma tenace Club Codroipese, ospitare la Nazionale Francese, sia sotto il profilo tecnico che organizzativo, infatti gli atleti d'oltralpe sono conosciuti per la loro bravura e, trovare gli avversari adeguati non è stato facile. La delegazione francese sarà ospite della Fearless Boxing Team da venerdì 17 Ottobre a domenica 20 Ottobre, infatti i match contro la Nazionale Francese saranno due, il primo venerdì 17 Ottobre a Codroipo, per l'assegnazione del Trofeo Città di Codroipo, ormai giunto alla settima edizione, e domenica 20 Ottobre a Pordenone.Due appuntamenti, a cui il pubblico friulano sarà certamente presente a sostenere i nostri atleti nella difficile sfida, infatti per l'occasione saliranno sul ring i più forti atleti della regione, tra cui il già campione d'Italia e peso massimo Fabio Tuiach, i Vice Campioni d'Italia De Prophetis Emanuele, Rumignani Francesco e il peso leggero under 16 Bruno Vincenzo, oltre ad altri di sicuro valore. Sempre manifestazioni di alto livello, quelle messe in piedi dalla società Codroipese, manifestazioni rese possibili anche dall'impegno personale dell'assessore allo sport di Codroipo Giancarlo Bianchini, che ha creduto fin da subito nella serietà e nella validità formativa di questo sport.

Dato il notevole impegno finanziario, la Fearless Boxing Team è alla continua ricerca di partner-sponsor che vogliono far parte di questa nuova realtà, contattando il telefono +393474407215, l'e-mail fbt1998@libero.it o visitando il sito www.fbt.da.ru.

Giorgio Turcati

Il Palio senior maschile dei rioni al Sud

E' sceso il sipario sulla 19° edizione del palio dei rioni di basket di Codroipo. La manifestazione, seguita sempre da un pubblico numeroso ed entusiasta, ha registrato la vittoria finale del palio junior e senior da parte del rione Sud, mentre il palio donne ha visto il successo del rione Nord. Anche quest'anno si è disputato il torneo di 3 contro 3. Alla competizione hanno partecipato atleti nati negli anni 1988 e 89. Si è aggiudicato il titolo del torneo 3 contro 3 l'Est con il trio formato da Gabriele Lena, Thomas Morassutto e Alessandro Toso. La sesta edizione della gara del tiro da tre punti,unica competizione aperta ai non residenti nel comune di Codroipo, che ha messo in palio 500 euro in b.v. è stata vinta dal monfalconese Marco Diviach, che ha sbaragliato la concorrenza di 125 tiratori. Secondo classificato Michele Randazzo, giunto quarto lo scorso anno; terzo gradino del podio per il primo dei codroipesi Thomas Morassutto;migliore classificata tra le donne la vincitrice della scorsa edizione, Valeria Collini. Si sono cimentati in questa competizione,anche il sindaco Vittorino Boem e l'assessore allo sport Giancarlo Bianchini. Oltre all'assegnazione delle insegne del palio ai rioni vincitori, nel corso della cerimonia di premiazione sono stati consegnati i premi individuali:la targa Ciccio Casalinuovo come miglior giocatore assoluto è andata a Giovanni Zanin; riconoscimenti sono stati assegnati a Giorgio Moretuzzo come più vecchio giocatore e a Giovanna Mursia come più giovane partecipante alla manifestazione cestisica; premi pure come migliori realizzatori per Marco Cristofoli in campo maschile e Agnese Trevisan in quello femminile.

Re.Ca.

Stagione da campioni per il tennis club Flumignano

Con la conquista del titolo regionale di serie D2 maschile, sta volgendo al termine nel migliore dei modi la stagione agonistica del Tennis Club Flumignano. I programmi della dirigenza del circolo rosso-blu per la stagione in corso, erano nel disputare dei campionati a squadre di buon livello, con un pensierino di poter ripetere l'ottima stagione dello scorso anno, culminata con la promozione in serie D2 regionale della squadra maschile ed in serie D1 regionale della compagine femminile. Per questo alla già competitiva formazione maschile, composta dal giocatore-direttore sportivo Andrea Delle Vedove, con l'esperto Gianni Miotto, il roccioso Graziano Battello e l'elegante "conte" Fabrizio Livon, venivano inseriti giocatori di calibro come Massimo Zat e Simone Appio, già professionista ed attualmente maestro di tennis dell'associazione. Anche l'ottima squadra femminile di Nicoletta Martinelli, Silvia Paron e Alessia Cisorio veniva rinforzata con le quotate Eleonora Lorenzut e Linda Zat.
Fin dalle prime battute, però, tutti si resero conto che le matricole avrebbero ammazzato il campionato, classificandosi entrambe prime nei propri gironi alla fine della regular-season, le formazioni non avevano concesso agli avversari neppure un incontro, ripetendo a raffica dei perentori 6-0 tra gli uomini e dei 3-0 tra le gonnelle. Nei successivi play-off, disputatisi in giugno, per la promozione alla categoria superiore, le ragazze si trovarono facilmente in finale, ottenendo il diritto a disputare il prossimo anno la serie C; mentre i ragazzi in occasione della semifinale hanno dovuto sudare le proverbiali sette camice per superare il tenace Circolo Tennis Gemona, in un combattuto incontro deciso solamente con il doppio di spareggio, ottenendo così anche loro la promozione in serie D1 per l'anno prossimo. Dopo la pausa estiva, ambedue le squadre erano in finale per l'assegnazione del titolo regionale di categoria, previste per il terzo weekend di settembre. Al sabato la squadra femminile, sulla terra rossa di Fiume Veneto si trovò opposta alle forti ragazze del Tennis Club Maniago; dopo i singolari il risultato era di parità, grazie alla vittoria della Lorenzut ed al punto perso per un niente con Linda Zat. Ma nulla hanno potuto la stessa Zat in coppia con Cisorio nel doppio, cedendo in due set l'incontro ed il titolo regionale alle coltellaie. Il giorno seguente erano chiamati in causa i maschi, contro il quotato A.T. Fagagna. All'appuntamento di S. Giovanni al Natisone già con i singolari vinti da Appio, Zat e Miotto, si notava la superiorità della squadra di Flumignano, che chiudeva l'incontro con un netto 5-1 dopo i doppi vinti dalle coppie Appio-Delle Vedove e Miotto-Zat. Soddisfa-

zione ed orgoglio del presidente Mirko Deana e dei suoi collaboratori, per i traguardi raggiunti, che analizzando la programmazione e l'impegno profuso, non giungono a caso. Infatti, la giovane associazione, nata solo 13 anni fa, ha saputo creare un ambiente tranquillo e semplice, dove i ragazzi possono divertirsi ed imparare a giocare a tennis; per questo anche le squadre minori e più giovani sanno distinguersi. Non bisogna dimenticare che la squadra B maschile, iscritta al campionato di serie D3 provinciale, per un soffio non si è qualificata ai play-off regionali per la promozione, obiettivo centrato invece dalla seconda squadra femminile in serie D2 provinciale, che ha dovuto cedere nei quarti di finale solo alle più esperte giocatrici di Opicina. Anche i ragazzi del settore giovanile pur non ottenendo risultati di rilievo, sanno farsi valere in campo. Ma la stagione non è ancora finita ed ai Campionati Provinciali a squadre ed individuali attualmente in fase di svolgimento gli atleti del Tennis Club Flumignano, si impegneranno e lotteranno per ottenere ulteriori risultati prestigiosi.

Al Rivolto il memorial Andrea Rizzo

La squadra del Rivolto ha vinto il triangolare di calcio organizzato per ricordare il giocatore Andrea Rizzo,prematuramente scomparso in un incidente stradale. Questo il dettaglio tecnico della manifestazione: Rivolto-Donatello 4-0;Zompicchia-Donatello 4-1; Rivolto-Zompicchia 2-1.Classifica finale: 1)Rivolto punti 6;2) Zompicchia punti 3; 3)Donatello punti 0. Alla cerimonia di premiazione tenutasi al Ristorante Marchin di Passariano ha presenziato anche il papà del giocatore ricordato nel triangolare. Francesco Rizzo ha distribuito le medaglie ricordo della manifestazione calcistica a tutti i giocatori partecipanti e ha consegnato una targa a Valeriano Martelossi,presidente del Rivolto, in segno di riconoscenza.Al Rivolto,vincitore della competizione, è andato il trofeo posto in palio dalla società organizzaztrice mentre allo Zompicchia è stata consegnata la coppa offerta dal Ristorante del Doge e al Donatello la coppa Assicurazioni Generali.

BERTIOLO

All'Agristella di Sterpo "l'Elisir d'Amore"

Felicemente riuscito il 13mo Incontro con la Lirica svoltosi Giovedì 11 settembre, alle ore 20.30, all' "Agristella" di Ezio Virgili a Sterpo di Bertiolo, dove si è rappresentato con pieno successo di pubblico l'Elisir d'Amore, una delle più conosciute opere liriche del bergamasco e prolifico (più di 70 opere fra serie, semiserie, buffe e drammatiche) Gaetano Donizetti.

Quest'opera, un melodramma gioioso, su libretto di Felice Romani, segna un'importante svolta nella storia dell'opera buffa dove l'allegria nasce per puro impulso musicale ma dal personaggio che non è più una comune marionetta ma possiede un vero carattere con le sue manchevolezze e i suoi lati borghesemente umani ispirando un sorriso bonario.

L'edizione proposta è stata del tutto lodevole e continuamente applaudita dall'attento pubblico che gremiva la sala. La "Serata del bel canto" in favore della "Nostra Famiglia" di Pasian di Prato è stata presentata brillantemente da Piero Pittaro. Tutti gli interpreti si sono dimostrati all'altezza del proprio ruolo. Dotati di notevole presenza scenica e di voci ben impostate, si sono particolarmente distinti il soprano Silvia Della Benette, il giovane baritono Giorgio Caoduro (vedi foto), il basso Nicola Ebau, il tenore Emanuele D'Aguanno, il mezzosoprano Carmen Claure vincitori del Concorso Centro Culturale Sperimantale Lirico Sinfonico "Francesco Maria Martini" di Lignano.

Un accenno particolare merita il gruppo corale "Juvenes Cantores" di Flambruzzo di Rivignano, diretto magistralmente dal maestro Liliana Moro. L'accompagnamento al pianoforte del maestro Edoardo Lanza ha sottolineato con efficacia tutta l'opera. Appropriati i costumi di Arrigo Di Milano per una bella serata all'insegna della vera musica.

Felice Picunio

Approvato il Piano regolatore

Il consiglio comunale di Bertiolo ha approvato il Piano regolatore generale comunale (Prgc), uno strumento importante che darà la possibilità di un rilancio nell'edilizia dei centri storici del capoluogo e delle frazioni.
E' stato quindi conferito al sindaco la possibilità di porre in vendita l'ex-latteria del paese. L'edificio, acquistato dall'amministrazione comunale a metà degli anni novanta, inizialmente era stato pensato per una sua riqualificazione a magazzino comunale. In un secondo tempo e in relazione anche dell'acquisto di un nuovo scuolabus, di un ulteriore camion e della volontà di accorpare la nuova sede della protezione civile con il futuro magazzino comunale, tale edificio è risultato inadeguato per rispondere a tutte queste esigenze sorte.
Da qui la decisione da parte dell'amministrazione comunale di mettere in vendita l'ex-latteria.

Cordoglio per Mario Piovesan

Largo cordoglio ha suscitato a Bertiolo e in tutta la zona la morte di Mario Piovesan, di 61 anni, dovuta alle ferite riportate in un incidente stradale.
Era un imprenditore e commerciante molto conosciuto in paese e negli ambienti degli autotrasportatori,che lo avevano visto protagonista con i suoi Tir sulle strade di mezza Italia. "Sul piano personale - ci precisa Riccardo Donati di Codroipo, uno dei suoi amici più cari - piangiamo la perdita di una persona dalle grandi doti umane e professionali, pronto ad aiutare tutti, specialmente chi aveva maggiormente bisogno". Mario Piovesan lascia nel dolore la moglie Loretta e il figlio Mattia di 24 anni.

Una foto per il Lunarî 2004

La commissione biblioteca, per la realizzazione del Lunarî 2004, ricerca la collaborazione di appassionati dell'arte fotografica del Comune di Bertiolo.
Le foto potranno essere in b/n o a colori (anche se verranno comunque pubblicate in b/n) e dovranno pervenire in biblioteca entro il 10 novembre 2003, corredate di data di realizzazione, nome e cognome e indirizzo dell'autore, tema della foto. La commissione biblioteca si riserverà di scegliere le foto che riterrà più adatte alla realizzazione del Lunario. Le foto verranno tutte restituite.
Già fin d'ora vogliamo rivolgere un caloroso grazie a tutti coloro che ci aiuteranno nella realizzazione del Lunario che è da sempre insieme al Mulin, un'importante e sentito appuntamento per tutta la comunità bertiolese.

La commissione biblioteca

CAMINO

Inaugurati alloggi per famiglie d'immigrati

Appuntamento festoso a Camino al Tagliamento per l'inaugurazione di due alloggi, ricavati dal vecchio fienile di casa che Dina Zanin ha messo a disposizione per ospitare altrettante famiglie di immigrati. La ristrutturazione è stata effettuata a cura dell'Associazione di volontariato onlus Vicini di Casa nell'ambito del Progetto Frii (Fondo Ristrutturazione Immobili Inutilizzati). Le opere di restauro, iniziate nel febbraio scorso, da parte dell'impresa Euro Fin su progetto dell'architetto Carla Alessandrini, constano di due appartamenti contigui dotati ciascuno al piano terra di cucina, salotto,servizi igienici e al piano superiore di due camere. Presenti all'incontro, visibilmente soddisfatti, gli inquilini delle due abitazioni. Si tratta di famiglie d'immigrati che lavorano in zona: un nucleo familiare rumeno composto da quattro componenti e l'altro formato da coniugi curdi con un figlio. Ha introdotto l'incontro il vicepresidente dell'associazione Vicini di Casa Mario Banelli.

Egli ha avuto parole di gratitudine nei confronti di Dina Zanin che ha posto a disposizione il proprio locale inutilizzato che ha consentito a Vicini di casa di portare a compimento quest'iniziativa concreta nei confronti di famiglie d'immigrati."A questi nostri amici,si badi bene - ha aggiunto Banelli-non facciamo assistenzialismo perchè loro pagheranno puntualmente l'affitto. Questi introiti nell'arco di una decina d'anni ammortizzeranno gli importi investiti nella ristrutturazione." Significativa la considerazione effettuata dal sindaco di Camino al Tagliamento Gregoris che ha invitato tutti a non cancellare dalla memoria il fatto che nel secolo scorso il Friuli è stato terra d'emigrazione. "Ora si assiste-ha asserito- al fenomeno inverso:è la nostra Regione diventata meta d'immigrati, persone che debbono essere ben accolte ed integrarsi con noi". Dina Zanin ha voluto ricordare che il suo gesto è stato dettato dall'amore verso il prossimo, un valore che deve diventare patrimonio delle nuove generazioni.

L'assessore provinciale Cigolot ha sottolineato l'originalità del progetto perseguito dall'associazione Vicini di casa. Michele Negro, componente della segreteria dell'assessore Antonaz, citando anche delle percentuali ha reso noto che in Regione il 7% delle popolazione è straniera e che gli immigrati impiegati nelle imprese edili raggiungono punte del 50%.

"In Regione sono stanziati 3 milioni e 70 mila euro per gli immigrati-ha precisato-ma è giunto il momento d'approntare un gruppo di lavoro destinato al varo di una legge organica sull'immigrazione". Dopo i discorsi il parroco don Antonio Raddi ha impartito la benedizione agli alloggi e un caldo applauso ha sottolineato il taglio del nastro inaugurale effettuato da Dina Zanin da parte dei numerosi convenuti tra i quali i consiglieri regionali Tonutti (Margherita) e Venier Romano (Fi) e il sindaco di Codroipo Boem e l'ex-sindaco di Camino al Tagliamento Marinig.

Re.Ca.

Appuntamenti culturali dell'autunno

Jo no kognos, vincitori del Premio Friuli per la canzone friulana

Un autunno effervescente in ambito culturale è stato predisposto dalla commissione biblioteca in sinergia con l'Amministrazione comunale, con i seguenti appuntamenti: 17 ottobre, ore 20.30, in sala biblioteca: Presentazione animata del libro del codroipese Paolo Tonutti "Racconti di ieri e di oggi", curata dal gruppo "I Viandants".

25 ottobre, ore 20.30, in Teatro: Concerto " La cattiva strada", omaggio di Camino a Fabrizio De Andrè (ingresso libero) interpretato da Luca D'Angela, chitarra e voce, Gruppo "Vitreo" e Studium Quartet. Il concerto continua la serie dedicata ai grandi interpreti musicali (Beatles e Battisti) 7 novembre, ore 20.30, in Sala Biblioteca: "Conosciamoci meglio", piccola festa multietnica, con musica, poesia, rappresentazione teatrale.

28 novembre, ore 20.30. in Teatro: Prestigioso appuntamento con Vittorino Andreoli, medico e scrittore nonchè uno dei più autorevoli osservatori del mondo giovanile.

20 dicembre, ore 20.30, in Teatro: Presentazione a tutta la comunità del "Lunari 2004" e del notiziario "La Fornace" giunto alla 20° edizione.

Inoltre, nei giorni 4,6,11,13,18 novembre, in biblioteca, dalle 20.30 alle 22.30, si svolgerà l'Atelier di lettura, aperto a tutti, curato da Ortoteatro.

Straccis gemellata con Straccis di Gorizia

Sta prendendo corpo l'idea di realizzare il gemellaggio tra Straccis, la frazione di Camino e Straccis di Gorizia, unite sicuramente dall' origine slava del nome che significa " edera terrestre" come indicato nell'enciclopedia dei comuni d'Italia. Già nel primo incontro a Camino tra i referenti di Straccis di Gorizia, Stefano Chiandetti Presidente del Consiglio Circoscrizionale, Enzo Dall'Osto, Carmen Persoglia ed il Sindaco Emilio Gregoris con il Consigliere Elisabetta Mastromarino è maturata la volontà di mettere in contatto le realtà culturali ed associative dei due paesi e creare le basi per il prossimo gemellaggio.

Le ipotesi riguardano, in particolare, un approfondimento storico per risalire all'esatto significato, storia ed origine dei due paesi che portano lo stesso nome pur in due province diverse oltre a scambi di tipo musicale, teatrale ed altro. L'amministrazione comunale di Camino invita i cittadini, non solo di Straccis, a dare un contributo di idee e proposte sulle modalità di realizzazione del gemellaggio che potrebbe svolgersi entro l'anno.

L'intento è di favorire un confronto più vasto ed un ampio coinvolgimento per arrivare all'obiettivo "gemellaggio" che darebbe lustro a Straccis, comunità piccola come dimensioni ma ricca di storia a molti sconosciuta.

FLAIBANO

I quarant'anni della sezione Afds

La sezione dei donatori di sangue di Flaibano-Sant'Odorico ha celebrato una grande festa per il raggiungimento dell'ambito traguardo dei 40 anni di fondazione. Già all'inizio degli anni '60 qualche flaibanese aveva iniziato a recarsi a Udine e Spilimbergo per qualche occasionale donazione. Nel 1963 il nucleo originario di donatori si è trovato nell'asilo parrocchiale per creare una vera e propria sezione affiliata all'Afds. La sezione ha continuato a crescere aumentando via via il numero dei donatori e dei prelievi fino all'attuale traguardo dei suoi otto lustri. Oggi la sezione conta 196 iscritti, suddivisi in 137 maschi e 59 femmine, con 142 donatori attivi su una popolazione complessiva di 1.185 abitanti. Nella circostanza è stato dato alle stampe, con il contributo dell'amministrazione comunale, un volumetto in cui è stata tracciata la storia della sezione, che è stato distribuito ad ogni famiglia e alle varie associazioni. Il programma della festa ha previsto il raduno dei rappresentanti coi labari delle sezioni Afds delle zone collinari nord e sud nella palestra comunale. I convenuti in corteo accompagnati dalla Filarmonica Le prime lûs di Bertiolo hanno preso parte alla celebrazione della messa del donatore nella chiesa parrocchiale e alla deposizione dell'omaggio floreale davanti al monumento ai caduti.
Prima del pranzo comunitario tenutosi nella palestra comunale si sono registrati nella piazza di Flaibano i saluti del presidente e delle autorità e la premiazione dei donatori benemeriti.

Iniziative culturali della biblioteca

La biblioteca di Flaibano ha organizzato ultimamente tutta una serie di appuntamenti ed incontri culturali.
Si è iniziato con la festa dell'emigrante. Si è celebrata nella chiesetta di S.Giovanni la S.Messa e quindi c'è stata l'inaugurazione della mostra di cartoline d'epoca "Lant a Codroip" con la partecipazione del gruppo musicale "Armonie furlane". Si è proseguito con l'inaugurazione della mostra di sculture e mosaici "Arte in collina".
Infine in collaborazione con la Pro Flaibano si è svolta la "Festa dell'amicizia europea" con delegazioni provenienti da Rouffach (Francia), Bettembourg (Lussemburgo) e Hermagor (Austria).

MERETO di TOMBA

45° di fondazione dell'Afds di Plasencis

Domenica 14 Settembre la Sezione Afds di Plasencis ha festeggiato il suo 45° anno di vita. La Festa del Donatore si è svolta nella frazione di Plasencis del Comune di Mereto di Tomba in cui è stata celebrata la Santa Messa ufficiata da Don Giovanni Boz che ha ribadito nell'omelia l'importanza del dono del sangue come atto d'amore e come dono di vita verso il prossimo. Le successive premiazioni hanno contato la presenza di ben 38 premiati con cui il presidente della Sezione, Vittoriano Toppano, si è lungamente congratulato. Nel suo discorso ha sottolineato come la Festa del Donatore vede ogni anno l'impegno e la collaborazione di molte persone che sentono la necessità di organizzare questa giornata di ritrovo e di amicizia per festeggiare tutti i volontari del dono. Oltre al cospicuo numero di donatori attivi, di donazioni ed al buon numero di nuovi associati , ha sottolineato il presidente, si nota con piacere come la cultura del dono rimanga ancora ben radicata nel territorio comunale. Inoltre ha messo in evidenza l'ottima attività d'interscambio con la Sezione di Ca'degli Oppi (Vr), da anni è la gemellata con quella di Plasencis, che ha visto anche la presenza ufficiale dei rappresentanti della Provincia di Verona, del Comune di Oppeano (a cui la Sezione appartiene), dell'Associazione Provinciale dei volontari del Sangue (Avis) di Verona e dell'Associazione Donatori di Midollo Osseo della città scaligera. La Festa del Donatore, ha concluso Toppano, è un momento di socializzazione e di amicizia ma anche uno strumento indispensabile per ribadire, in particolare a chi è ancora indifferente, i concetti fondamentali della donazione quali l'anonimato, l'importanza sociale ed il fatto che sia totalmente gratuita. Anche la Presidente Afds provinciale Nadia Cjian ed il rappresentante di zona Luciano Olivo hanno ribadito l'ottima attività svolta.

Infine i presenti sono stati omaggiati con la pubblicazione edita dalla Sezione in occasione del 45° anniversario di fondazione che ripercorre tutte le tappe della crescita del gruppo e fornisce alcune note descrittive sulle frazioni del Comune di Mereto di Tomba.Sono stati premiati con il diploma di benemerenza Cisilino Arrigo, Cisilino Nelvis, De Giorgio Franco, Ferino Franco, Gosparo Tiziano, Micoli Appio, Pecile Gimmi e Zamparo Maurizio; con il distintivo di bronzo D'Antoni Giuseppe, Giacomini Vinicio e Rizzato Aldo; con il distintivo d'argento Cisilino Eros, D'Angelo Lucia, De Giorgio Sandro, Gridel Pierino, Mestroni Erminio e Sansonetti Monica; con il distintivo d'oro Casasola Miria e Ferino Mario; con il distintivo d'oro con fronde Frisano Giuseppe; con la goccia d'oro Bunello Silvano, con la targa d'argento con pellicano d'oro Pignolo Rienzo; con il diploma di fine attività Bulfone Guido, D'Antoni Primo, Di Filippo Aura, Durì Alba, Fidenato Giannina e Macoratti Ernesta.

La cerimonia è stata accompagnata dalla banda di Colloredo di Prato e dal coro Pueri Cantores di Plasencis. Informazioni dettagliate sull'attività della Sezione si possono trovare sul sito afdsplasencis.s5.com che tra poco verrà sostituito da www.afdsplasencis.com.

Dalla patente a punti all'educazione stradale

Molto interessanti sono due iniziative riguardanti l'educazione Stradale, che l'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Associazione "Amis das motos di une volte" stanno programmando. La prima riguarda la nuova patente a punti, infatti per automobilisti e centauri sono state molte le novità che il nuovo codice della strada ha introdotto per innalzare la soglia di sicurezza sulle strade.

"Grazie alla preziosa collaborazione con l'Associasion Amîs das motos di une volte – interviene l'Assessore Daniele Nigris - abbiamo deciso di produrre un notiziario come strumento utile per comprendere tutte le novità introdotte nel nuovo codice della strada." "Infatti da poco in vigore, la Patente a punti sembra essere diventata l'incubo degli automobilisti e motociclisti italiani, commenta il Presidente dell'Associazione Flavio Nigris. Molto spesso capita che non si conoscano le regole che regolamentano il Codice, da questo proposito, è nata l'idea di scrivere un notiziario che raccoglie tutte le infrazioni e indica quanti punti verranno in seguito sottratti. Uno strumento sicuramente curioso e utile per tutti i patentati".

Il notiziario è a disposizione nel Municipio, in biblioteca, e nella sede dell'Associazione a San Marco.

La seconda iniziativa riguarda un percorso scolastico di vera e propria educazione stradale.

Infatti grazie alla collaborazione di alcuni esperti, si faranno delle lezioni durante l'orario scolastico agli alunni delle scuole elementari.

Questa iniziativa si inserisce nella continua formazione di educazione stradale che i ragazzi delle scuole elementari stanno da alcuni anni seguendo e che sicuramente sono da sprone anche per gli adulti.

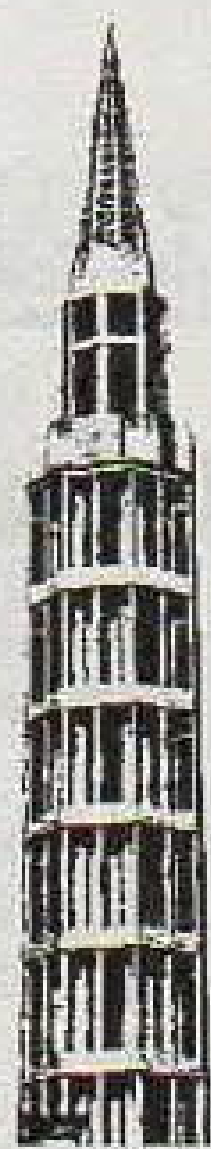
Va dunque ringraziata l'Associazione Amîs das motos, che in così breve tempo dalla sua costituzione, si è inserita nel modo migliore fra la florida realtà associativa comunale.

Concorso fotografico "Borgs e cjantons tal comun di Merêt"

Il Circolo Culturale Il Colle di San Daniele e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Mereto di Tomba, con l'obbiettivo di realizzare il prossimo Calendario 2004, organizzano un concorso fotografico aperto a tutti dal tema: "Borgs e cjantons tal Comun di Merêt". "Il concorso sottolinea l'Assessore alla Cultura Daniele Nigris vuole immortalare gli angoli ed i particolari più suggestivi che caratterizzano il nostro territorio, a ricordo di una vita vissuta, ricca di testimonianze che hanno contribuito a scrivere pagine molto significative della nostra storia." Si invitano pertanto tutti coloro che amano la fotografia ad immortalare gli angoli più suggestivi ed i particolari del nostro Comune. La partecipazione al concorso è gratuita. Vi si può partecipare con un massimo di 4 fotografie a colori o Bianco/Nero e la consegna dovrà avvenire entro il 24 ottobre 2003.

Le opere, poi, saranno esposte nella Sala Consiliare del Comune di Mereto di Tomba a partire dal 5 dicembre 2003, giornata della premiazione e dell'inaugurazione dell'esposizione, che durerà per il resto del mese.

Una giuria composta da qualificate personalità dell'arte e della cultura, segnalerà le opere da premiare.

Maggiori informazioni e il bando di concorso sono a disposizione nella Biblioteca Civica, in Municipio oppure consultabili sul sito del Comune www.comune.mereto-di-tomba.ud.it .

MORTEGLIANO

Nuovo impianto per la raccolta dei rifiuti ingombranti

Mortegliano ha a disposizione una nuova ecopiazzola, impianto destinato soprattutto al deposito dei rifiuti ingombranti, materiale che sarà poi periodicamente smaltito dall'ente locale. L'amministrazione comunale ha realizzato il nuovo impianto in via Semiduzza, nel capoluogo, nella zona di piazzale Udine. Il sito, già operativo, si estende su una superficie di 2.700 metri quadrati ed è venuto a costare alle casse comunali 55 mila euro. L'ecopiazzola, realizzata con criteri funzionali dall'impresa Giuseppe Dimaso di Talmassons, è recintata e sorvegliata. L'accesso è possibile solo in determinati orari. Gli utenti che debbono collocare i propri rifiuti ingombranti possono farlo il martedì dalle 9 alle 12 e il giovedì e sabato dalle 14 alle 17. Grazie al nuovo impianto sarà possibile a Mortegliano effettuare un ulterior passo avanti sul fronte dell smaltimento dei rifiuti ingombranti nell'interesse dei cittadin morteglianesi ma soprattutto della tutela dell'ambiente. Va pure segnalato che l'amministrazione comunale ha stabilito di assumere un mutuo di 100 mila euro per l'acquist di una nuova spazzatrice stradale.

Notizie in breve

• Il consiglio comunle di Mortegliano, grazie al miglior gettito derivato dall'attività estrattiva di ghiaia pari a 95 mila euro, con una variazione di bilancio dell'esercizio in corso ha stabilito di rinnovare alcuni punti luce per una spesa di 20 mila euro, di aumentare il budget di spesa a favore della gestione della biblioteca e del Pic (Piano integrato cultura) per ulteriori 30 mila euro e di destinare 39 mila euro per iniziative culturali, attività ricreative e sportive.
La somma rimanente di 6 mila euro andrà a rimpinguare il fondo di riserva.

• Lajos Markos, noto ritrattista di fama mondiale, di origine ungherese, ma molto legato al Friuli perchè aveva sposato Maria Madrisotti, originaria di Lavariano, è stato ricordato dalla comunità di Mortegliano, nel decimo anniversario della sua morte avvenuta a Houston (Texas) nel 1993. Gli è stato reso omaggio con la pubblicazione di un volume monografico sulla sua figura e sulle opere di ritrattista dei più grandi personaggi della politica, dell'industria, dell'arte e della cultura e con una rassegna tenutasi nella casa della gioventù di Lavariano, curata dell'amministrazione comunale, in collaborazione con l'associazione culturale La Torre e la locale Banca di credito cooperativo della Bassa friulana.

• E' morta, dopo breve malattia, la "nonnina" del comune. Si chiamava Maria Borsetta, aveva 101 anni essendo nata a Mortegliano il 13 febbraio 1902 e abitava nel capoluogo, in via Cavour, seguita con particolare affetto dalla nipote Vittorina. La vegliarda, che non si era mai sposata, aveva dedicato la sua lunga esistenza, quasi esclusivamente al lavoro. Nel 1914, a 12 anni, andò a lavorare nella filanda di Mortegliano. Quando l'azienda cessò l'attività, si dedicò ai lavori nei campi. Nel 1939 emigrò in Svizzera, a Locarno, dove prestò servizio nell'abitazione di un prelato. Nel 1958 ritornò in Italia a godersi la meritata pensione.
La notizia della morte di Maria Borsetta ha suscitato vasto cordoglio in paese, sia perchè la donna era molto conosciuta e benvoluta, sia perchè, considerata la sua età superiore al secolo, era al centro di attestazioni di stima ed affetto da parte di tutti i morteglianesi.

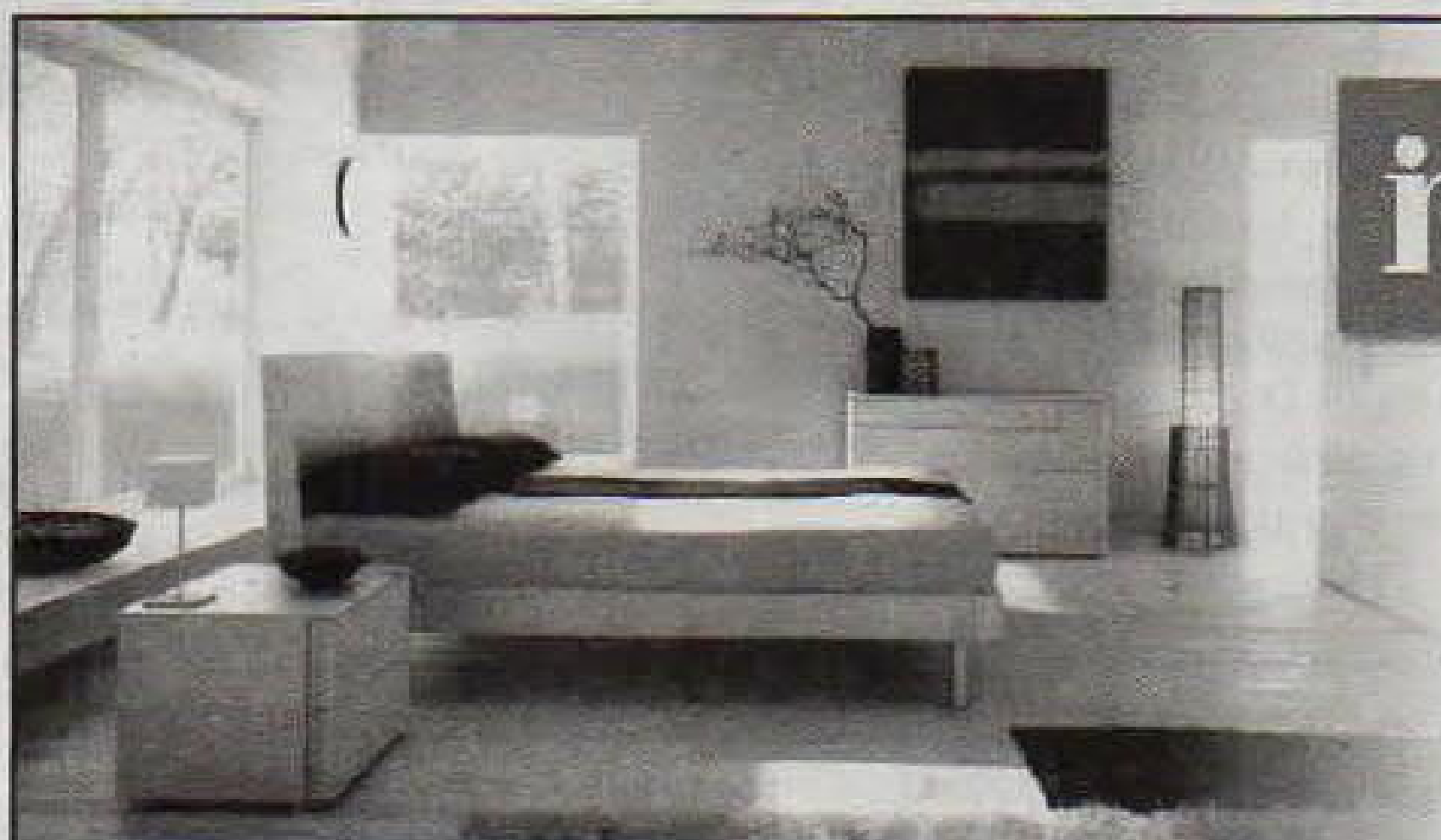
La Sidermo chiude i battenti

La Sidermo,azienda metalmeccanica sorta nel 1973, a Mortegliano chiude i battenti.

L'attività, in questi giorni notevolmente ridotta, a causa dei danni per oltre un milione di euro provocati allo stabilmento il 23 luglio scorso da una tromba d'aria, cesserà definitivamente entro il 25 novembre, data ultima fissata, dopo l'accordo stipulato per la chiusura. Sono ventuno i dipendenti interessati dal provvedimento e soltanto per due di loro è previsto il prepensionamento.

Gli altri, quindi, resteranno senza lavoro, anche se va subito detto che i responsabili dell'azienda, d'intesa con le organizzazioni sindacali e l'Assindustria, si sono impegnati a ricercare una soluzione. L'iniziativa, d'altra parte, non è priva di ostacoli sia perchè agli interessati è stato offerto, come alternativa, un posto di lavoro nella sede della Sidermo, a Padova, e quindi in una località distante da casa, sia perchè nella zona di Mortegliano non ci sono aziende del settore. Con la cessazione dell'attività alla Sidermo,che dall'iniziale produzione di biciclette era passata, in questi ultimi anni, a quella dei motocicli, dovuta all'aumento dei costi della manodopera e all'incremento di quelli dei trasporti, la comunità morteglianese perde un'azienda storica, che aveva garantito nei momenti migliori un posto di lavoro a ben 75 persone.

30 artisti a Cannes

L'Upaf di Mortegliano, l'associazione che conta oltre 500 artisti dell'intera Regione, ha preso parte con una trentina di opere, realizzate da altrettanti soci, alla mostra internazionale tenutasi recentemente nella città francese di Cannes. L'Upaf, nata nel 1963 e da allora sempre presieduta da Enore Gori, ha avuto a disposizione un proprio stand alla Coisette, il celebre palazzo del cinema della città d'Oltralpe, dove si è svolta un'importante manifestazione a livello mondiale. Il Friuli, quindi, è stato degnamente rappresentato durante la grande kermesse, che ha visto protagonisti artisti di tutto il mondo e che ha registrato la partecipazione di valenti critici e la visita di migliaia di persone. L'esposizione a Cannes di una trentina di opere realizzate da pittori, scultori e grafici residenti soprattutto in provincia di Udine è stata una vetrina importante e un messaggio promozionale dell'arte nostrana per il Friuli e l'intera Regione.

RIVIGNANO

"Juvenes cantores" di Flambruzzo protagonisti nell'opera "Elisir d'amore"

Pare ormai che il gruppo corale "Juvenes cantores" di Flambruzzo della m.a Elisabetta Faggian, ora sostituita dalla m.a Liliana Moro perché impegnata con le figlie gemelline Angela e Caterina natele 4 mesi or sono, abbia quasi un contratto artistico con il Concorso Internazionale di Canto per giovani lirici organizzato periodicamente dal Centro Culturale Sperimentale Lirico Sinfonico "Francesco Maria Martini" di Lignano.

L'esordio in questo campo dei giovanissimi cantori è stato nel '99 che li ha visti protagonisti di una stupenda interpretazione del suggestivo coro a bocca chiusa nell'opera lirica "Madame Butterfly" di Giacomo Puccini, gratificata da lunghi applausi del pubblico.

Quest'anno e precisamente il 23 agosto il gruppo canoro, invitato dalla presidente del Concorso Sig.ra Gilda Martini, ha dimostrato la sua versatilità interpretando, sempre a Lignano, i mietitori nel melodramma "Elisir d'amore" di Gaetano Donizetti, dopo una intensa preparazione, della quale ci parla con calore una protagonista, Marina Odorico: "Quasi tre mesi di duro lavoro, numerose prove, momenti di paura e scoraggiamento e poi l'entusiasmo e la gratificazione per aver avuto la possibilità di partecipare come coro all' Elisir d'amore... Non è stato facile cantare ma soprattutto recitare e prendere parte alla scena, cosa che nessuno di noi aveva fatto prima, ma alla fine ci ha coinvolti e appassionati e ci siamo divertiti. Tutti i sacrifici fatti, i momenti di tensione e quelli di allegria e ironia hanno contribuito a unire ancora di più il gruppo e a rafforzare maggiormente le amicizie. Ci siamo sentiti una cosa sola e il merito di tutto questo è senza dubbio da attribuire alla maestra Liliana Moro che non solo ha curato la parte corale ma ha anche saputo trasmetterci una grande serenità". Tra i protagonisti del melodramma si trovava, nella parte di Dulcamara, il baritono Giorgio Caoduro che da giovanissimo è stato componente del coro degli juvenes. L'opera è stata ripetuta l'11 settembre a Sterpo presso l'Agristella di Ezio Virgili (vedi articolo relativo) per desiderio della Presidente Martini e della famosa soprano Daniela Mazzucato, che si era vivamente complimentata con il gruppo alla fine dell'esibizione lignanese.

Nella foto: Le cantanti di Flambruzzo in esibizione lirica con il tenore Emanuele D'Aguanno

Ermes Comuzzi

Comunicato Ute

La sezione dell'Ute di Rivignano inizierà i corsi il 13 ottobre 2003. La chiusura natalizia andrà dal 20 dicembre 2003 al 6 gennaio 2004 e l'anno accademico si chiuderà il 2 aprile 2004. Per informazioni rivolgersi a Claudia Zanello presso il municipio, a Marcello Pestrin 0432775345 - 3391426459, o a Moreno Papais 3386246900.

Artisti dell'Ute del Codroipese in rassegna

Durante i Festeggiamenti del Ferragosto Rivignanese è stata allestita nell'ampia sala consigliare del municipio di Rivignano prospiciente al parco Divisione Julia una interessante mostra dei lavori di laboratorio dell'Università della Terza Età (Ute) del Codroipese, alla quale hanno partecipato oltre ai frequentanti della sede di Codroipo, anche quelli delle sezioni staccate di Rivignano, Bertiolo e Lestizza.
Le opere esposte provenivano dai corsi artistico manuali che l'Ute può vantare: pittura su carta, tela, vetro, ricamo, scultura in legno e creta, decorazione, tombolo, guglia, composizioni biedermeier, decoupage e tante altre di vero valore artistico, di fronte alle quali i visitatori si soffermavano a lungo per ammirarne ogni particolare. La mostra è rimasta aperta al pubblico per 10 giorni, ben organizzata dal m.o Silvestri dell'Ute di Codroipo con il collaboratore Marcello Pestrin di Rivignano.
La novità e il valore della manifestazione ha incuriosito oltre duemila visitatori (numero testimoniato dalla quantità di firme siglate sul libro delle presenze). La singolare esposizione ha dimostrato che chi frequenta l'Ute può trovare in sè virtù artistiche sopite per tanti anni e improvvisamente scoperte, grazie a questa meravigliosa istituzione.

Ermes Comuzzi

La banda primavera: Una scuola per giovani

La giovane e feconda "Banda musicale Primavera" di Rivignano, dopo aver proposto e offerto, durante l'estate, molti concerti in loco e in città vicine e lontane ed aver organizzato diversi concerti denominati "Festinpiazza", gli ultimi in collaborazione con la filarmonica "Prime lûs" di Bertiolo, con la filarmonica di Cordenons e con il corpo bandistico "Val di Gorto" di Luincis di Ovaro, apre ora le porte della sua scuola di musica ai giovani con corsi dai 6 anni in su e serali per adulti.
Le lezioni verteranno nei seguenti settori: propedeutica, teoria e solfeggio, flauto traverso, clarinetto, saxofono, oboe, tromba, trombone, flicorni, basso tuba, batteria, pianoforte, musica d'insieme, e saranno seguite da giovani insegnanti diplomati e saranno conformi ai programmi ministeriali dei conservatori. Si terranno a Rivignano, Pocenia, Teor e Varmo, inizieranno il 29 settembre 2003 e termineranno a fine maggio 2004.
Per informazioni e iscrizioni: Ivana Zatti 0432.775804-Marco Macor 328.9773063.
Nella foto: La banda Primavera si esibisce con il neo novantacinquenne Tobia Pilutti.

ORGANIZZATA DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI RIVIGNANO

www.fieradeisanti.it

DOMENICA 26 OTTOBRE

FESTA DEL DONO a cura dell'A.F.D.S. di Rivignano
ore 09.30 Raduno in via Umberto I a Rivignano con la Banda Musicale Primavera
ore 20.30 ***Auditorium Comunale:*** Concerto corale e lirico del coro "YEMAYA" di Flambruzzo
Consegna dei premi di laurea "Dott.ssa Silvana Mancinelli"

LUNEDÌ 27 OTTOBRE

ore 08.00 ***Tarabane:*** Mercato settimanale
Auditorium Comunale
ore 20.30 **Premiazioni del concorso per ragazzi delle scuole elementari e medie a cura della Biblioteca Comunale**
TEATRO - "MARATONA DI NEW YORK" di Edoardo Erba Compagnia Teatro Incerto

MARTEDÍ 28 OTTOBRE

ore 20.30 ***Auditorium Comunale:*** Presentazione del libro "Rivignano. Vite di un secul"

GIOVEDÍ 30 OTTOBRE

ore 21.00 ***Tarabane - Tendone centrale:*** CABARET con i PAPU

VENERDÍ 31 OTTOBRE

ore 14.30 ***Parco divisione Julia:*** Apertura LUNA PARK

INAUGURAZIONE MOSTRE PERMANENTI (dal 31.10 al 02.11)
ore 17.00 MOSTRA D'ARTE Rivignano Pörtschach
MOSTRA "Le tombe. Principi progettuali"
MOSTRA RADIO E MOTO D'EPOCA
MOSTRE FOTOGRAFICHE
MOSTRA FOTOGRAFICA ITINERANTE "Rivignano. Vite di un secul"

ore 18.30 ***Tarabane:*** MOSTRA "IL MONDO CONTADINO del vecchio Friuli... tra attrezzi e ricordi"

ore 19.00 ***Piazza IV Novembre:*** 9ª edizione della "RASSEGNA COMMERCIO E ARTIGIANATO LOCALE"

Tarabane: cocis striis e aganis

dalle
ore 20.30 **FESTA MASCHERATA CON FOLLETTI, STREGHE E SIRENE D'ACQUA DOLCE** con torce infuocate e zucche magiche
Teatro di strada "CAROSELLO DI NOTE" Teatro dell'Aleph di Milano

Concerto con "I NUTUI" Folk Furlan

CARTOMANTE ANAXUM
Il GELATO DI ZUCCA a cura della Gelateria "DA LAURA"
Il "CARET DAL ZUF" a cura del Ristorante "DAL DIAUL"
Truccare mostri anziché feriti - Truccabimbi a cura della C.R.I.

ore 22.30 Sfilata ed elezione della **"STREGA DEI SANTI"**

ore 23.00 **Discesa della STREGA INFUOCATA**

SABATO I NOVEMBRE

ore 08.00 ***"Borg dal Capelan" (Via Mazzini):*** MOSTRA-MERCATO DELL'ANTIQUARIATO
ore 08.30 ***Piazza IV Novembre:*** 3° MARCIALONGA NATURALISTICA "Parco dello Stella" Iscrizioni
ore 09.30 Partenza della Marcialonga
MERCATINO DELLE PULCI libero per tutti
ore 10.00 ***"Ghet" Via Cadorna:*** Rievocazione della vecchio mestiere della trebbiatura
Palestra - via Manzoni (Bar da Ettore): 3° Torneo triveneto di FRECCETTE "Città di Rivignano"
Corte Leopardi: Moto-incontro
Via Garibaldi
ore 10.30 TIRO CON LA FIONDA e castagnata a cura dell'Associazione Commercianti
ore 11.45 ***Piazza IV Novembre:*** PALIO DEI BORGHI 3° Edizione "Corse da lis cariolis"
ore 12.30 Premiazioni del PALIO DEI BORGHI

ore 15.00 ***Corte Leopardi:*** Musica dal vivo
Esibizione di BREAKDANCE
Esibizione braccio di ferro
ore 14.30
17.30 ***Tarabane e Piazza IV Novembre:***

FIERA DEI SANTI... MBANCHI

SPETTACOLI ITINERANTI DI ARTISTI DI STRADA: MUSICISTI, CLOWN, TRAMPOLIERI, EQUILIBRISTI, GIOCOLIERI, SBANDIERATORI, BALESTRIERI, SPUTAFUOCO

FIERA DEL DIVERTIMENTO Compagnia Teatrale Spettacoli M.P. Pesaro Urbino
TEATRO DI STRADA: "JUMPERS" Compagnia "L'oblò dell'oblio" Rieti

ore 16.00 ***Palco centrale - Tarabane:*** Dimostrazione di Karate Friul Karate Club
ore 16.30 Esibizione della Scuola di Danza "FLY DANCING" di Rivignano
ore 17.30 Spettacolo di danza coreografica Scuola di ballo "MILLELUCI"
ore 18.00 ***Piazza IV Novembre:*** Teatro di strada "IN TABERNA" Teatro dell'Aleph di Milano
ore 19.00 ***Via Garibaldi:*** IL "RISOTTO DEI SANTI" offerto dal ristorante "DAL DIAUL" di Rivignano

ore 21.00 *Palco centrale - Tarabane:* **festa latino americana**

DOMENICA 2 NOVEMBRE

ore 08.00 ***"Borg dal Capelan" (Via Mazzini):*** MOSTRA-MERCATO DELL'ANTIQUARIATO
ore 08.30 ***Lungo le vie del paese:***

Tradizionale **FIERA MERCATO** del commercio ambulante

ore 09.00 ***Tarabane e piazza IV Novembre:*** MERCATINO DELLE PULCI libero per tutti
ore 10.30 ***Stadio comunale:*** TRIANGOLARE di calcio: Rappresentativa del Consiglio Regionale, ANCI sindaci e amministratori comunali, ordine dei giornalisti e organi di stampa
ore 14.00 ***Corte Leopardi:*** TORNEO DI CALCIO BALILLA - Musica dal vivo
ore 15.00 ***Tarabane - Tendone centrale:*** LA FIERA DEL FARE Laboratorio per i bambini a cura di DAMATRA'
ore 15.30 ***Tarabane - Chiosco XXIII Marzo:*** "BAL SUL BREAR"
ore 19.00 Premiazione 6° Concorso internazionale del vino Cabernet"
ore 20.30 **Concerto Finale con i Dik-Dik**
ore 22.00 Estrazione della TOMBOLA DEI SANTI

ore 22.30 **GRAN FINALE CON FUOCHI D'ARTIFICIO**

LUNEDÌ 3 NOVEMBRE

ore 20.30 ***Auditorium Comunale:*** Opera "L'ELISIR D'AMORE" di Gaetano Donizetti

Tobia, 95 anni, un eclettico self - made man

Una festa strettamente familiare quella del 95esimo compleanno di Tobia Pilutti, rivignanese dalla nascita, attorniato dalla figlia Pia con cui convive e dai nipoti Emanuele, Lidia, Letizia, Eugenio, Daniele, Maurizio e Massimiliano (vedi foto). Nell'occasione il festeggiato avrà senz'altro richiamato alla memoria la lunga vita trascorsa da self-made man, dal lontano anteguerra, quando percorreva in bicicletta carico di rasoi, lamette, pennelli, forbici, e altri articoli per parrucchieri, un commercio ambulante praticato fino al traguardo da lui sempre ambito: l'apertura di un negozio di ferramenta nella sua Rivignano... e così è stato e da lui gestita per diversi anni fino e oltre la quiescenza.

Uomo di spirito Tobia, egli ha partecipato per tanti anni , fino al 2000, all'annuale Corsa Ciclo-Turistica dello Stella, con un suo... triciclo trabiccolo, ironicamente addobbato con immagini allegoriche riferentesi ai grandi fatti del momento: La lira malata, La scala mobile, Mani pulite, Io bevo il mio bacò, e ogni anno una nuova.

Tra l'altro nel 1981 è stato chiamato dall'allora trasmissione televisiva "Portobello" per presentare una speciale cassetta postale da lui brevettata ottenendo riconoscimenti e applausi.

Ora i bollenti spiriti di Tobia si sono un po' placati, ma riserva ancora, a chi lo incontra, una fresca battuta, un'arguzia che gli auguriamo di riservarcene ancora per anni. Auguri!

Ermes Comuzzi

Mandi, Giovanìn

Al mattino fa già troppo caldo e promette temperature molto alte,
nelle ore a seguire, come tante, troppe giornate senza un po' di pioggia che ristori campi e case oramai costretti da una morsa afosa senza pausa e senza precedenti. Verso le nove, però, un brivido mi corre lungo la schiena sentendo da lontano la campana annunciare al paese, con i suoi lugubri e cadenzati rintocchi, la scomparsa di un suo figlio e automaticamente mi chiedo chi possa essere. Poi l'annuncio: è mancato Giovanni Collavini, o meglio, Giovanìn Generâl, un cittadino che è un po' di storia di Rivignano. E allora i ricordi emergono, mi fanno rivivere quei tanti momenti passati con lui per lavoro e per divertimento.

Giovanni è stato uno dei primi operai dell'Occhialeria Friulana, una fabbrica che era una garanzia di lavoro, un lavoro sicuro, pulito e al coperto, come si diceva in quegli anni di miseria e di emigrazione. Ha sempre lavorato lì, mai mancando d'impegno e di professionalità, fino alla pensione, diventando un punto di riferimento per tanti e tutti lo ricordano sempre allegro e pronto alla battuta scherzosa seguita da una risonante risata.

Giovanìn aveva anche due grandi passioni che realizzava con cura e capacità: le campane e il canto corale. Tutto sa di antico e da tempo dimenticato, ma come sarebbe bello se alle grandi feste, prime comunioni, cresime, matrimoni si sentissero ancora i "scampanotadôrs" esibirsi nei loro bellissimi concerti, e quale altro sapore avrebbe la vita se ancora nei ritrovi qualcuno intonasse una villotta, magari "Stelutis alpinis", e tutti in coro lo seguissero in serena armonia.

Questo era Giovanni Collavini, un personaggio popolare che rimarrà nel ricordo di tanti per la sua gioviale semplicità e per i momenti che ci ha regalato con la musica delle sue campane, delle villotte e dei canti liturgici eseguiti con impegno, maestria e, come diceva lui, con grande orecchio.

"Mandi Giovanìn" dimenticarti non sarà facile.

eMPi

L'ex-sindaco Bertolissi invitato a Poertschach

L'ing. Werner Hormann, Borgomastro di Poertschach, cittadina carinziana gemellata con Rivignano, ha recentemente dato le dimissioni dalla carica dovute a problemi di salute. Al commiato dai suoi collaboratori, ha desiderato la presenza dell'ex sindaco di Rivignano Franco Bertolissi. La cerimonia si è svolta sul battello "Maria Wörth" durante una navigazione sul lago Wörthersee, organizzata dal borgomastro uscente che, rivolgendosi all'ospite rivignanese, così si è espresso: "E' stato mio dovere, caro amico e collega Bertolissi, dopo averLa conosciuta e stimata come Sindaco, di averLa invitata al mio congedo dall'Amministrazione della cittadina di Poertschach. La ringrazio della collaborazione data per il bene delle rispettive comunità. Per me Lei è stata una distinta persona." Al che Franco Bertolissi ha ricordato ai presenti il passato trascorso con i gemellati di Poertschach in un'atmosfera di fratellanza, di amicizia e di allegria vissuta tra gente laboriosa e di squisita ospitalità nella bella cittadina che si specchia sul Wörthersee.

Er.Co.

una Vetrina su Sedegliano

SEDEGLIANO

Progetto Dedalo al via

Riprende, con ottobre, il percorso tra luci, colori e forme attraverso laboratori e corsi artistico-culturali, del "Progetto Dedalo", promosso a Sedegliano dall'Assessorato alla Cultura e dall'Amministrazione comunale insieme alla Biblioteca civica, e la Scuola Territoriale della Salute del Medio Friuli.
Il progetto vede anche la collaborazione di due Associazioni socio-culturali: l'Associazione "0432" ed il Circolo Culturale "Il Colle".
Dal 27 settembre al 6 dicembre, ogni sabato, il sig. Edi Fasiolo terrà, nella falegnameria di S. Lorenzo di Sedegliano, il corso di restauro del mobile antico, che contempla l'indagine ed analisi del pezzo, riparazione di falegnameria, sverniciatura, levigatura, stuccatura, antitarlo, tinteggiatura e lucidatura. Col 1 ottobre, e per dodici mercoledì successivi, invece, inizierà il corso serale di ceramica, tenuto da Denise Zanussi, dove sarà possibile apprendere la teoria e la pratica delle seguenti tecniche: lavorazione a colombino, sfoglia, decorazione con ingobbio, smalti e colori a freddo e cristallinatura dei pezzi.
Un fine settimana soltanto sarà il periodo da dedicare all'antica tecnica giapponese della ceramica raku, dove, sotto la guida di Lauren Moreira, i manufatti dei partecipanti, tolti dal forno ancora incandescenti, saranno messi in contenitori pieni di materiale combustibile come carta, foglie o segatura, per subire una reazione chimica unica e spettacolare.
Il livello avanzato del corso serale di pittura a olio, a cura di Paolo Mattiussi, riprenderà martedì 7 ottobre, mentre per i principianti l'appuntamento è posticipato a gennaio 2004 (entrambi i corsi sono articolati su dodici lezioni cadauno). Il corso di fotografia dell'insegnante Lorenza Venica, avrà pure cadenza settimanale ma inizierà a novembre, e prevederà un 1° ed un 2° livello durante i quali si apprenderà il funzionamento della macchina fotografica, lo sviluppo del negativo, la stampa su carta fotosensibile, la stampa a pennello, i viraggi tono caldo freddo e la stampa antica.
Resta ancora da definire il periodo, in quanto vincolato all'adesione di un numero minimo di partecipanti, per le serate di storia dell'arte, dove Cristina D'Angelo accompagnerà i partecipanti in un viaggio nel Gotico, Rinascimento, Barocco, Impressionismo e Cubismo con note storiche ed approfondimenti sui protagonisti e relative opere.
Per ulteriori informazioni, adesione ai corsi o prenotazione per i corsi successivi, è necessario rivolgersi alla Biblioteca civica di Sedegliano (tel. 0432 916122) nei giorni di martedì e venerdì dalle 15.00 alle 18.45 oppure il sabato dalle 10.00 alle 12.00.

Gare di go kart con i migliori piloti

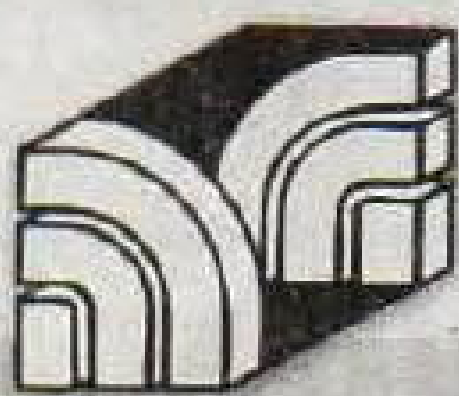
Si sono conclusi i festeggiamenti agostani di Sedegliano con la manifestazione di go-kart che ha ospitato i migliori piloti regionali.
Dunque, anche quest'anno è gran soddisfazione per quanti hanno lavorato alla buona riuscita dei festeggiamenti.
L'iniziativa è stata premiata, da un buon afflusso di persone anche dai vicini paesi. Particolarmente apprezzata è stata la mostra con le esposizioni delle poesie di 11 poeti locali (tra cui padre David Maria Turoldo), di foto e cartoline d'epoca che hanno portato sullo scenario delle iniziative agostane, una ventata di antico e di magico per i racconti suggestivi che descrivono momenti di vita nei borghi, di questa parte di terra friulana. Lo spettacolo di go-kart ha ospitato i migliori piloti regionali, e un fitto programma: un circuito dedicato ai soli giovani dai 6 agli 11 anni con provini gratuiti di go-kart messi a disposizione dall'incaricato regionale Mezzavilla, con l'assistenza dell'Euroracing di Sedegliano, mentre hanno fatto vedere la loro bravura i piloti del "Euroracing di Sedegliano" con in testa il campione di casa Matteo Mezzavilla, che gareggiavano con gli altri piloti regionali presenti alla competizione. Lo spettacolo è continuato poi, nel corso della serata, assicurato dalle luci dei riflettori con il gran finale delle categorie 60cc per piloti fino a 11 anni, di quella dei 100cc. per i mezzi più spettacolari senza cambio ed il gruppo dei 125cc per i mezzi più potenti e con il cambio.

Claudio Pezone

"Pulimondo": un'iniziativa per un ambiente pulito

Anche quest'anno il lavoro già avviato da diverso tempo dall'Amministrazione Comunale, sia tramite i programmi di educazione ambientale nelle scuole, sia con la campagna di sensibilizzazione alla raccolta differenziata dei rifiuti, ha dato i suoi frutti. La viva partecipazione da parte della cittadinanza ha, infatti, decretato, sabato 27 settembre, a Sedegliano il successo dell'iniziativa 'Puliamo il mondo', che ha visto la presenza dei ragazzi delle scuole medie ed elementari, un segno di responsabilità e senso civico accolto con grande soddisfazione del primo cittadino Corrado Olivo e dell'assessore all'ambiente Mara del Bianco. Alla manifestazione, organizzata con la collaborazione del Gruppo Comunale di Protezione Civile, oltre che della Scuola elementare e media, non sono mancati rappresentanti di varie altre associazioni sempre attive sul territorio, tra cui il Gruppo Comunale di Protezione Civile, il Gruppo dei Carabinieri in Congedo, le Giacche Verdi, il Corpo della Forestale di Coseano, e l'Associazione Cacciatori, che da sempre contribuiscono alla salvaguardia del territorio.

Dopo il ritrovo, alle 8,30, nel cortile dell'istituto Comprensivo di Sedegliano, i volontari si sono recati, per prestare la propria opera di 'bonifica' ambientale, in un'area presso la discarica "Del Forte", luogo individuato quest'anno dall'Amministrazione comunale come sede della manifestazione per le condizioni di degrado, a causa dei rifiuti di varia natura ivi abbandonati. La mattinata si è conclusa con un meritato momento di ristoro conviviale per tutti i partecipanti, nel parco festeggiamenti di Rivis. Si è aggiunto così un ulteriore tassello all'opera di difesa dell'ambiente, promossa da parte dell'Amministrazione Comunale, sia tramite la sensibilizzazione e la responsabilizzazione dei cittadini, sia tramite il monitoraggio costante del territorio, sia tramite l'adesione puntuale e viva ad iniziative come "Puliamo il mondo", sia, infine, tramite sanzioni comminate di vigili in caso di reato accertato.

Tutti interventi, afferma il Sindaco Corrado Olivo, che intendono rendere più sicuro ed 'a misura d'uomo' il paese di Sedegliano, ed hanno già dato molti risultati positivi.

La Latteria di Coderno pluripremiata a Pordenone

Nell'ambito della Multifiera Internazionale di Pordenone, al concorso per il Formaggio Montasio, svoltosi il 10 settembre scorso, al quale hanno partecipato diverse latterie di tutto il Friuli e Veneto, la Latteria di Coderno è stata insignita del primo premio "Formaggio Montasio stravecchio" e inoltre è stata classificata seconda nella categoria "Formaggio Montasio fresco". Questi ambiti premi confermano ancora una volta la professionalità di questa Cooperativa, nonché l'altissima qualità dei prodotti che la stessa tutti i giorni pone sul mercato.

I segreti di questa superiorità qualitativa sono legati a quattro fattori principali:

- la qualità della materia prima, il latte, che proviene esclusivamente da allevamenti della Regione, quindi rigorosamente controllati dalle autorità sanitarie competenti;
- l'alto grado di professionalità dei tecnici caseari responsabili del processo di trasformazione del latte;
- l'insuperabile freschezza dei prodotti che dalla latteria arrivano agli spacci di vendita e quindi al consumatore finale. Il latte raccolto nelle stalle viene consegnato in caseificio durante la notte, alle 3 del mattino inizia la lavorazione, e alle 7 i prodotti sono già pronti per la spedizione ai vari punti vendita, quindi messi a disposizione del consumatore nella stessa giornata in cui il latte viene munto, tempi che nessuna azienda casearia è in grado di mettere in atto;
- il rapporto qualità-prezzo: mediante il sistema di filiera chiusa si evita il passaggio al grossista e poi al dettagliante, quindi essendo la latteria stessa a giungere direttamente al consumatore finale, riduce sia i tempi di consegna sia il prezzo finale.

Dislocati ormai in tutta la Regione i punti vendita della Latteria di Coderno sono arrivati a 10 grazie all'apertura del nuovo spaccio sito a Basaldella di Campoformido in Via Regina Elena, 20. Questo negozio può già definirsi la punta di diamante della Cooperativa per l'ampiezza e l'eleganza del locale, nonché per la vasta gamma di prodotti di alta qualità e di insuperabile freschezza che ogni giorno soddisfano la numerosa clientela che vi affluisce. Negli spacci si possono trovare pure prodotti provenienti dalle aziende agricole ad essa associate, quali frutta, vino, miele, salumi, ecc., anche questi tutti rigorosamente genuini e di alta qualità. Con questa ricetta la Cooperativa sta dando grandi soddisfazioni economiche anche ai soci che vi conferiscono il latte. Già da diversi anni infatti riesce a liquidare il latte conferito al prezzo più alto in assoluto di tutta la Regione, e questo fa sì che le associate aziende agricole a conduzioni zootecnica siano ancora motivate a resistere a una situazione di mercato a dir poco disastrosa, e ai non secondari oneri imposti dalle politiche europee e nazionali in campo agricolo, problemi che continuano a causare l'ormai incessante chiusura delle stalle che fino a ieri erano una ricchezza nella nostra Regione, con il rischio reale di perdere un patrimonio che difficilmente si riuscirà a ricostruire. Purtroppo anche nel comprensorio del Codroipese le aziende zootecniche sono in continua estinzione, come anche le latterie, che ormai di fatto hanno tutte cessato l'attività, tranne quella di Coderno, che rimane il fiore all'occhiello di questa zona. Auguriamoci dunque che l'ultimo baluardo di tradizione casearia rimanga ancora attiva e continui a prosperare per il bene dei soci e dei consumatori.

Gradisca di Sedegliano: cento anni di cantoria

Un secolo di vita della cantoria S. Stefano di Gradisca non poteva certo passare inosservato ed infatti l'11-12-13 e 18 luglio si è festeggiata questa ricorrenza con incontri culturali e musicali di grande rilievo. La cantoria Parrocchiale in tutti questi anni ha non solo accompagnato la liturgia (cosa già di per sé lodevole), ma ha anche sostenuto la tradizione paesana e tutti i momenti di aggregazione comunitaria. I giorni di "festa" sono cominciati con la presentazione, all'aperto nella bella cornice della cortina, del musical del compaesano Ivo Valoppi "Fra'cielo e terra". Il numeroso pubblico ha potuto apprezzare le capacità e l'impegno con cui si sono mossi i 50 giovani artisti (cantanti, ballerini, attori) sul palco. "Chi ben comincia è a metà dell'opera" ed è proprio vero; i festeggiamenti non potevano cominciare in modo migliore.

Dopo questo inizio, sabato 12 nella Chiesa Parrocchiale si è svolto un interessante concerto che ha visto partecipi la cantoria S. Stefano diretta dal m° Vittorio Pianta, l'applauditissima orchestra giovanile "Santa Margherita" diretta dal m° Orfeo Venuti e il bravissimo gruppo vocale "Eravamocanta9" di San Donà di Piave diretta dal m° Stefano Pollon. Durante la serata il pubblico ha potuto apprezzare la varietà delle proposte ed i vari modi di fare musica : attraverso il canto corale, suonando degli strumenti e attraverso l'uso della voce come strumento musicale. Durante la serata il pensiero e il ringraziamento di tutta la comunità è stato rivolto alle persone che hanno fatto parte della corale, hanno partecipato e partecipano ancora con impegno e costanza alle iniziative da essa sostenute. È stata consegnata, infatti, a tutti i cantori presenti, agli ex cantori e a tutti quelli che per motivi di salute hanno lasciato la corale, una pergamena per dimostrare la gratitudine di tutta la comunità per la testimonianza data di fede e di dedizione. Ricordiamo con molto piacere che, per un periodo, alla direzione della cantoria c'è stato il m° Glauco Venier (oggi esponente di spicco della composizione jazzistica internazionale) che ha voluto ricordare questo fatto dirigendo la cantoria nel primo brano del concerto: il "Kyrie" della Messa op.516 di Candotti. Non va dimenticato che la cantoria è stata diretta nel 1946-47 da un altro illustre compaesano, Plinio Clabassi che, trasferitosi a Roma, diventò uno dei bassi lirici più richiesti dell'epoca. Un momento emozionante dei festeggiamenti è stata anche la messa di domenica 13, dedicata ai cantori defunti, accompagnata dalla Cantoria S.Stefano e dal gruppo strumentale "Santa Margherita", seguita dal pranzo comunitario nel parco della cortina. L'ultimo appuntamento a chiusura dei festeggiamenti è stato il concerto vocale e strumentale "Serenade", dedicato alla musica di Arturo Zardini che ha visto al pianoforte la partecipazione molto gradita di Glauco Venier affiancato dal sassofonista Klaus Gesing, dall'Ensemble strumentale de "Il Cantiere dell'Arte" e dal Coro del Friuli Venezia Giulia diretti dal m° Paolo Paroni.

I vari brani presentati dal coro, dal gruppo strumentale, dal pianoforte, sax e clarinetto basso sono stati eseguiti in modo coinvolgente ed originale. Attraverso l'improvvisazione sia ritmica che armonica gli artisti sono riusciti ad unire Jazz, musica classica e popolare mantenendo comunque la natura semplice ma profonda della villotta friulana.

La speranza di tutto il paese è che questa realtà possa continuare la sua attività ancora per tanto tempo per raggiungere altri ambiziosi traguardi.

V.M.

TALMASSONS

Centri estivi 2003

Centri estivi del Comune: 120 ragazzi delle scuole elementari e medie, hanno partecipato quest'anno alle attività ricreative, con il sostegno e la regia di 30 animatori organizzati dai due responsabili: Silvia Anastasia e Valeria Zanello. Primo bilancio dunque–, dopo l'attività 2003– per il Centro estivo programmato dal Comune di Talmassons, in collaborazione col "Gruppo Walking". Il cuore dell'animazione, è stata tenuta presso i locali della scuola media del Comune. Il centro estivo riservato ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni, che si sono confrontati in diverse attività di laboratorio e di discipline sportive.

I fanciulli, coordinati dagli animatori si sono sfidati nei vari tornei di calcio e di pallacanestro. Nella sede del centro sono stati allestiti laboratori di attività pittoriche e manipolative e di cucina. I giovani, inoltre, accompagnati dagli animatori e da alcuni genitori, si sono recati per ben sei volte in gita fuori comune, queste ultime poi, hanno riscosso molto entusiasmo tra tutti i partecipanti.

La manifestazione finale, a conclusione del centro estivo, si è svolta con una gran festa con un'aperta presenza dei genitori, dei nonni e di tutti quelli che hanno voluto aderire a questo momento peculiare di gioia e di aggregazione dei ragazzi.

Claudio Pezone

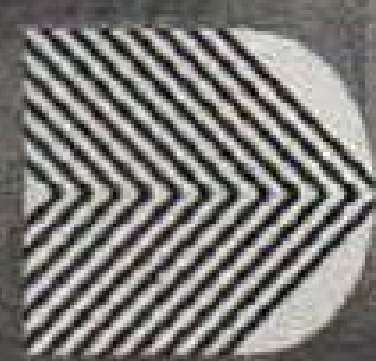
Corsi di mosaico

Pietre, sassi, cocci e pezzi di marmo destinati alla discarica sono diventati, sotto i colpi secchi delle martelline, le tessere di un'espressione artistica che per quasi sei mesi ha appassionato i partecipanti al secondo corso di mosaico organizzato dall'assessorato alle attività culturali del comune di Talmassons. Sotto la guida esperta di della maestra musaicista Marzia Pittaro, di Flumignano, i dieci allievi si sono cimentati con la tecnica diretta sul legno. I principianti si sono dedicati ai soggetti d'ispirazione romana. E i loro lavori hanno evocato motivi classici tratti dai mosaici del pavimento della basilica di Aquilea, ma anche della vicina torre campanaria. Il secondo anno di corso è stato invece caratterizzato da uno spostamento di epoca e di tecnica, con un particolare studio sui passaggi della ritrattistica degli

artisti moderni (ad esempio Modigliani). Questi corsi hanno raccolto nuovi consensi, tanto che l'assessorato alle attività culturali ha già confermato l'organizzazione del terzo corso, che quest'anno sarà anticipato al mese di novembre. Le iscrizioni sono già aperte e chi volesse sperimentare la tecnica del mosaico, può rivolgersi al personale della biblioteca civica di Talmassons.

La protezione civile a Dogna

La squadra comunale di Protezione Civile, con un proprio gruppo composto di 6 persone, è partito domenica 31 agosto destinazione il comune di Dogna, uno dei paesi colpiti dalla recente inondazione, che ha visto i territori della Val Canale e del Canal del Ferro interessati ai recenti disastrosi eventi atmosferici. Il gruppo è stato impegnato nel lavoro di pulizia dal fango e dai detriti che avevano invaso abitazioni e strade di Dogna. La loro attività di volontari è stata richiesta, anche, per l'abbattimento di numerosi alberi che ostacolavano i lavori di ricostruzione dell'argine, dove il fiume aveva esondato lasciando alle spalle profonde ferite alle persone e al territorio. Un grazie sincero da parte dell'Amministrazione Civica e della gente di Talmassons, va rivolto al lavoro prezioso, ricco di valori solidaristici di questi nostri volontari e della loro squadra comunale di Protezione Civile di Talmassons.

C. P.

Soggiorno termale a Cervia Marina

Molto apprezzata la nuova meta termale che, dal 25 maggio al 8 giugno, ha attratto a Cervia Marina, 35 ultrasessantenni. Nell'ambito delle iniziative a favore della terza età, la "Consulta Anziani" con il supporto del servizio socio-assistenziale del Comune, si è incaricata, per il terzo anno consecutivo dell'organizzazione dei soggiorni estivi, terapeutici e di turismo sociale. Quest'anno la scelta è caduta sulla località termale di Cervia Marina in provincia di Ravenna, riservata alle persone anziane autosufficienti.
La località è stata indicata tenendo conto delle esperienze degli anni passati e sulla base delle spiegazioni di gradimento dei diretti interessati. Partiti per trascorrere allegre e salutari vacanze alle terme. Una formula collaudata, che vede il comune di Talmassons, al centro di un gruppo di lavoro cefto l'organizzazione che non lascia nulla al caso e che è confermata da un crescente numero di partecipazioni.
Sono, infatti, oltre 35 gli ultrasessantenni provenienti non solo da Talmassons che, per l'estate 2003 hanno scelto la formula vacanze sicure, proposta dal soggiorno climatico organizzato dai servizi sociali del Comune. Per l'accompagnamento, l'ormai indispensabile accompagnatrice Adalgisa Furlan, che come sempre ha garantito un' assistenza apprezzata e qualificata per ogni necessità degli anziani.
Inoltre, continueranno con varie iniziative, gli incontri conviviali che fortificano la consapevolezza nelle persone dell'importanza dei rapporti interpersonali.

Claudio Pezone

Notizie in breve

Il primo laureato in Italia ad aver ottenuto la laurea specialistica in Fisica computazionale, all'ateneo di Udine con il più alto dei voti, 110 su 110 e lode.
E' Matteo Mosangini, ventiquattrenne di Talmassons che ha messo in pratica l'iter universitario facendo riferimento all'innovativo regolamento, con la formula 3+2, introdotta dalla Riforma universitaria del 1999, che prevede l'ottenimento del titolo di laurea triennale di primo livello e, in un secondo tempo, l'accesso al biennio per il dottorato specialistico di secondo grado. La laurea specialistica in Fisica computazionale si può ottenere con l'esclusione di debiti formativi dando inizio dal triennio di laurea in Fisica, Matematica, Informatica o Ingegneria.

C.P.

VARMO

Reimpasto in giunta

A seguito delle dimissioni presentate ufficialmente dal dott. Carlo Alberto Tonizzo dall'incarico di assessore esterno e dal Sig. Ermes Govrno entrambe in data 5/09/2003, per ragioni esclusivamente di carattere professionale e famigliare, Il Sindaco Graziano Vatri ha nominato il Consigliere Comunale Roberto Glorialanza con atto del 10/09/2003 quale nuovo assessore con il referato del bilancio, finanze e programmazione. Successivamente e cioè in data 11/09/2003, così come si evince dalle motivazioni addotte nel provvedimento, ho revocato il geom. Stefano Teghil dall'incarico di assessore perchè " la situazione venutasi a creare a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 7 aprile 2003 dei dati ufficiali del censimento 2001 con il conseguente declassamento del Comune di Varmo nella fascia compresa tra i 1001 e 3000 abitanti (per la precisione avendone 2892) e la conseguente opportunità di portare a 4 i componenti della Giunta Municipale, nonché il fatto che il tipo di deleghe conferite quali l'ambiente ed il patrimonio, possono essere svolte dallo stesso anche nella veste di consigliere comunale ". Il risvolto è dunque prettamente tecnico. Di tutte queste decisioni, prese dal Sindaco in piena autonomia e secondo coscienza, in diverse occasioni e sedi, in forma singola che collegiale, sono stati preventivamente sentiti. i gruppi consiliari di maggioranza , oltre, ovviamente, i diretti interessati. Per quanto riguarda il consigliere Ermes Governo assumerà, su designazione del gruppo consigliare " Civica per Varmo " e su nomina del Sindaco, tutti gli incarichi o le deleghe che riterrà più opportune.
Stesso identico discorso vale anche per il cons. Stefano Teghil come da lettera che gli è stata inviata. A tal proposito, Il Sindaco esprime un sentito ringraziamento a tutti gli assessori dimissionari e a quello revocato per l'impegno profuso, con la certezza di poter contare sulla loro collaborazione nei nuovi ruoli dove avranno comunque modo di valorizzare le proprie capacità. Il tutto, rispettando le sensibilità dei vari gruppi o delle forze che sostengono l'attuale maggioranza, ma soprattutto nell'interesse esclusivo della cittadinanza e in coerenza con il mandato ricevuto dagli elettori. Il nuovo assessore Roberto Glorialanza, 45 anni, coniugato, una figlia, è impiegato nel ruolo di quadro direttivo presso un grande istituto di credito. Da molti anni impegnato nell'ambito pubblico, è stato eletto consigliere comunale di minoranza dal 1998 al 2002, mentre nell'attuale tornata amministrativa ha fino ad ora ricoperto l'incarico di capogruppo di maggioranza. Tutti gli incarichi degli altri assessori o dei consiglieri di maggioranza, restano sostanzialmente invariati.

Roberto Glorialanza

A questo punto la compagine amministrativa, esaurito il periodo di rodaggio e con il Sindaco non più a tempo pieno perché ritornato presso il proprio impiego di lavoro a partire dal 1 settembre, entra nel pieno dell'attività amministrativa attuando il programma presentato agli elettori e che sarà oggetto di confronto anche con i gruppi di minoranza nelle sedi istituzionali proprie quali le varie commissioni e, beninteso, lo stesso Consiglio Comunale.

(R.C.)

Inaugurazione della nuova scuola "Ippolito Nievo"

Gli alunni delle elementari del comune di Varmo hanno iniziato l'anno nelle nuove scuole "Ippolito Nievo" presso la Scuola Media ed hanno fatto festa all'inaugurazione di sabato scorso. L'edificio, voluto e realizzato dalla vecchia amministrazione, è stato iniziato nel 2001, ospita un centinaio di alunni. Il costo di questo primo lotto di lavori è di euro 490.634,05, mentre la nuova amministrazione a partire dal 11 luglio 2003, ha speso ulteriori euro 130.000,00 per completamento e sistemazioni delle aree esterne. Don Gianni Pilutti ha benedetto il complesso alla presenza dell'attuale sindaco Vatri, delle autorità del paese e del comune di Camino al Tagliamento, del consiglio comunale attuale e precedente, del direttore didattico dott. Pierino Donada, del Preside Prof. Roberto Zanini, del corpo insegnante di entrambi le scuole dei genitori oltre, ovviamente, agli alunni ." Oggi è un giorno di soddisfazione perchè vedo realizzato un progetto della mia amministrazione comunale." così ha dichiarato l'ex sindaco il Prof. Paolo Berlasso. Nel suo discorso l'attuale sindaco Vatri ha evidenziato la necessità di ampliare con altre aule il plesso per renderlo ancor più efficiente e di ampliare kl'area dei parcheggi, noncè di tutto l'assetto viario.

E' stato poi distribuito un bellissimo opuscolo in friulano creato con i disegni dei bambini delle varie classi, che presenta i monumenti, la fauna e la flora di Varmo e delle frazioni, dalla coordinatrice di questa scuola, Sara Chittaro.

Roberto Colavi...

Soddisfazioni per Nicoletta Maran

Anche quest'anno, sarà la Palestra Comunale di Varmo il palcoscenico dell'Associazione Culturale "Puntodanza!" che compie quest'anno, nella nuova veste, il diciannovesimo anno di età. Diretta fin dalla nascita nel 1985 dall'insegnante Nicoletta Maran, ha sempre riscosso numerosi successi. Tra le allieve, in particolare si sono distinte: Amanda Parussini, che attualmente frequenta il M.A.S. (Music, Arts & Show) a Milano e che da diversi anni è coreografa per staff-animatori di importanti Tour Operator.
Sara Vera Pittana che ha ottenuto il brevetto di allenatrice-istruttrice di aerobica e che attualmente lavora come animatrice per la Costa Crociere. Grande soddisfazione per la Scuola di Danza di Varmo anche da parte dell'ex-allieva Irene Asquini rimasta in ottimi rapporti con l'insegnante Nicoletta Maran e che dopo aver partecipato al concorso "giovanissimi talenti" tenutosi lo scorso anno scolastico al Teatro Nuovo di Torino, vincendo una borsa di studio per il prestigioso stage estivo "Vignaledanza", ha subito espresso alla sua ex-insegnante il grande entusiasmo per aver ricevuto giudizi positivi sulla sua preparazione tecnica di bas[e]. Non c'è che dire: un bel traguardo che rip[a]ga degli sforzi profusi nel promuovere qu[e]sta affascinante disciplina che predispo[ne] alla grazia e all'ottima forma fisica. E' sta[to] un percorso perseguito sempre con costa[n]za e passione, al fine di raggiungere la pr[e]senza stabile e continua della danza anc[he] in un piccolo centro come Varmo. Dopo [la] pausa estiva, le lezioni sono riprese nella p[ri]ma settimana di ottobre. Per informazio[ni] e iscrizioni, rivolgersi il martedì e giove[dì] pomeriggio presso la Palestra di Varmo Via G.A. da Pordenone.

Il paîs di Cjanùs dai ains 50 in jù

In chê volte a erin diviars ansians, tant i omis che li feminis, ch'a vevin dai particolârs. La gran part a tignivin in sachete une bossute di sgnape e di tant in tant a bevevin un glut; come ch'a si use a dî, a bagnavin il bec. Dopo a erin chei che a i plaseve nasâ il tabac in polvar, i cussì clamâs "tabacons". A vevin simpri in sachete une sciatulute, ch'a si clamave "tabachere". Ogni tant a si metevin une presute in tal nâs, e a erin talmenti abituâs, che a no straludavin mai, che invessi a altris a i faseve fâ adiriture une "scariche" di straludadis. Infin, a erin chei che a i plaseve mastiâ il bagù. Al ere un om ch'al spetave ch'al les miò pari in buteghe par domandâi il bagù e lui ch'al ere un acanît fumadôr di pipe, cun dute la pasienze, al tirave fôr il claut da la sachete par gratâ la pipe e dopo ai deve il bagù, e chel om a nol finive mai di ringraziâlu. Il paîs al ere ben diviars di cumò, li stradis a erin plenis di bûs come par dut, e parfin, tantis voltis, plenis di aghe. Li cunetis a erin cuasi simpri plenis di fangu, e a pussavin di frait; spes a si viodevin li rassis dentri a svuatarâ.
Sicome che in che volte di tratôrs and'ere pûcs, i contadins par fâ i lavôrs, a usavin [l]i vacis e alore pal paîs a si doveve stâ ate[nts] encje a no pestâ cualchi buiasse; par furtu[ne] ch'al ere un om ch'al passave une volte [o] dôs a la setimane, a rincurâlis cun la cario[le] par concimâsi l'ort. Ogni tant al passave [un] camion che cause da lis busis al faseve [un] rumoron, e i frus a "precipitavin" in stra[de] par viodilu. Dôs voltis al an, al vignive [il] spassecamin, e in tai camins grains al ranpicave fin adalt. Cuant ch'al torneve [jù] al ere come un vêr african. Cuasi ogni ser[e] erin dai zovins ch'a si riunivin par là a fâ [une] cjantade fin al bivio, e di tant in ta[nt] cualchidun al tornave in davôr malcuin[ç] parsèche a barufavin cun chei di Frofea che a no la vevin bune cui cjanussârs.
Li fantatis ogni fieste a si ragrupavin par u[ne] alegre spassegjade. Un pâr di voltis al an, [la] zoventût a organizavin di fâ une fieste [di] bâl, cun l'ingrès libar, in tal cussidet mes[â] e al partecipave dut il paîs intune perfe[te] armonie. (Al va indevant)

Citâts de nestre Europe

Zare

Inte zone di Zare, inte Dalmazie, si ve la presince di int za in timps antigons. Chest fat lu documente une stazion neolitiche, al ven a stâi vançums di alc di cualchi mileni prin di Crist. Un fat sigûr al è che intai secui III e II p. di C. in chescj teritoris al viveve il popul dai Liburnis; cheste int e fo suditade tal an 129 dai Romans dal consul C. Semproni, che al jere partît cul so esercit di Aquilee. I Romans par clamâ la citât a dopravin il non di "Jader"; intal secul I la citât e fo aleade cun Cesar e po e judâ Otavian August intant de prime vuere dalmatiche. Tai ultins secui dal Imperi roman, Zare e passà plui voltis tes mans dal Imperi di Orient. Intal an 615 si ve in cheste part de Balcanie l'invasion dai Àvars e dai Sclâfs; une di chês ints, i Cravuats, e paronâ lis campagnis da Dalmazie: ma lis citâts su la rive dal Adriatic a conservarin la culture latine. Daspò dal an 750 Jader, clamade oremai dai Italians Zara e dai Cravuats Zadar, e deventà la citât plui impuartant di cheste part de Balcanie, cuntune sô autonomie. Tal secul VIII e mandà siei delegâts a la cort dai Francs, che al jere re Pipin e po so fi Carli il Grant. Dal secul IX al secul XIV Zare e fo par cierts periodis sot di Vignesie, par altris sot de influence di Costantinopoli. La Republiche di Sant Marc e paronà su la citât po adilunc, dal 1409 al 1797; in chel an e rivà l'armade de Austrie, e po Viene e tignì la Dalmazie (se si gjave i pôcs agns de svintade napoleoniche) fintremai al 1918. Tal 1919 e nassè la Jugoslavie, ma Zare e fo assegnade a l'Italie; la citât e fevelave ancjemò par venit, e invecit la campagne daûr e fevelave cravuat. L'Italie e pierdè Zare intal 1945. La citât e à dute une schirie di cjasis e di monuments che a fevelin de sô antighe venezianitât.

A.P.

Simon, il cananeu

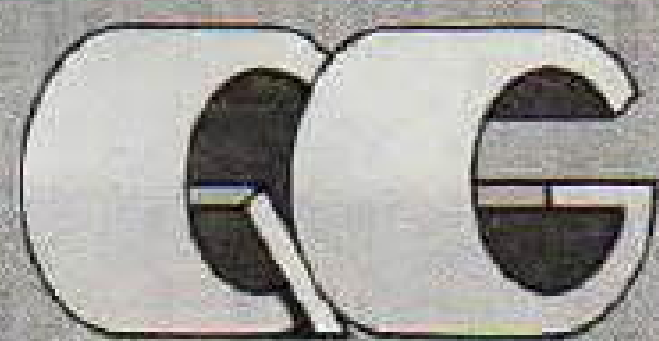
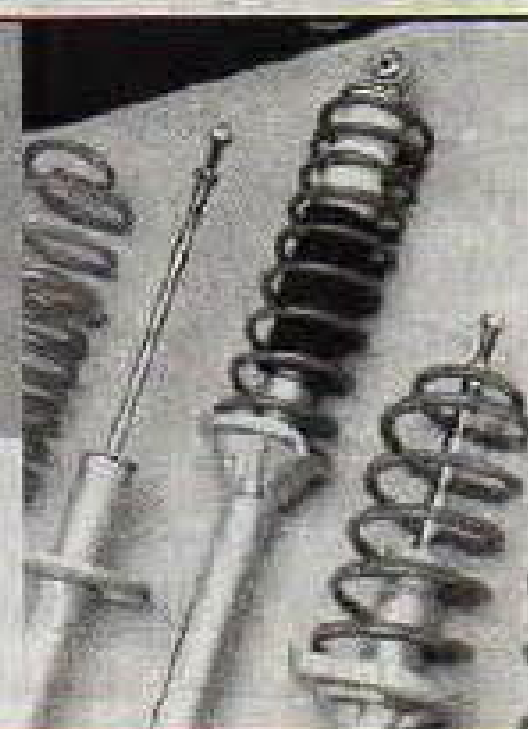
Al fo clamât cussì no par vie che al jere di Cane, citât de Galilee, come che a pensavin S.Jaroni e âtris autôrs grêcs, copts e etiopis che lu vevin identificât cun Natanêl di Cane oben il nuviç des gnocis che là si celebravin. Il non Simon, impen, al diven dal aramaic qan'ânâ che al vûl dî zelote o zelant: forsit al jere un dal partît dai zelotis, un moviment politic-religjôs che, par vie di une osservance strete de leç e de tradizion ebraiche e di un nazionalisim fuart, a fasevin cuintri ae dominazion romane. Tancj antîcs lu identificavin cun Simon, cusìn di Jesù. Cheste interpretazion e somee lâ daûr dal fat che in Mt. 10,3, invecit di Thaddeus, o vin Judas Zelotes. Se si seonde cheste ipotesi, si podarès aplicâ al apuestul Simon cananeu o zelote ce che Esegjip e âtris antîcs a aplichin a Simeon, ancje lui fradi di Jesù, sucessôr di Jacum inte direzion de Glesie di Jerusalem. Il non Simeon al è la forme semitiche di Simon che al varès governât la comunitât dal 62 al 107 d.d.C., prin a Jerusalem e po a Pele, dulà che, par vie de vuere judaiche, a jerin lâts a parâsi i cristians.

Simon al varès patît il martueri a 120 agns sot dal imperadôr Traian e dal governadôr Atic. Daûr di une tradizion abissine, Simon il zelote, dopo di vê predicjât in Samarie e jessi stât vescul di Jerusalem, al varès patît la crocefission. Daûr di âtris tradizions inmò, al varès evanzelizât ancje âtris regjons e al varès patît il martueri de siee. In cualchi martirologji ocidentâl si lu memoree il prin di lui, li dai Grêcs e Copts il 10 di mai. Te nestre liturgjie latine o ricuardìn S.Simon il 28 di otobar.

Gotart Mitri

Furlan par television

Un cuart di secul indaûr a son stadis presentadis lis primis richiestis ae RAI par vê trasmissions in marilenghe. A son intravignûts proviodiments e ricognossiments a nivel internazionâl mediant de declarazion dai dirits lenghistics e, a nivel european, mediant de Cjarte des lenghis minoritariis e regjonâls dal 1992. Dopo dal ricognossiment dal Parlament talian dal dicembar 1999 cu la leç 482, dulà che tal art. 12, a clâr, si dîs che la R.A.I. e à di prontâ dai spazis a tutele des lenghis minoritariis, a son passâts scuasit cuatri agns e o sin ancjemò lontanons di viodi rispietade e aplicade une leç dal Stât. Cun farce il president de Regjon Illy, il president de Provincie Strassolt, il president de Filologjiche Pelizzo, a àn marcât l'inadempience de RAI e dal Stât talian intant di un incuintri a Udin cui "visitors" mediatics di turni vignûts di Rome. No! è civîl scugnî spietâ magari altris 50 agns, come tal câs de leç su lis minorancis, par vê un spazi dignitôs in video, par un servizi che nô o paìn (il cànon) e che i viodìn straçâ in maniere vergognose cun inmagjins volgârs, violentis e vueidis.

g.m.

PERAULE DI VITE: "Taiâ" par amâ miôr

"Se il to pît ti dà scandul, tailu; al è miôr par te jentrâ inte vite çuet, che jessi butât cun doi pîts inte Geene" (Mc 9,45)

A son peraulis fuartis; Gjesù al dîs di taiâ il pît o la man, di gjavâ il voli s'a dan scandul. Lu savin, chestis peraulis no van cjapadis pont par pont, ancje se a mantegnin dute la fuarce di une spade a tai dopli. A son un mût par dî che devant a ce ch'al pues jessi ocasion di pecjât o vin di jessi disponûts a rinunziâ a dut, ancje a lis robis e a lis personis cjaris, pluitost che pierdi ce che pardabon al vâl: "jentrâ inte vite", venastâi la comunion cun Diu e la nestre salvece.
La peraule "scandul" intai Vanzei e segne dut ce che si met framieç tra nô e Diu, fasint di intop al compiment de sô volontât; e je come un baston tra lis ruedis che al vûl blocâ il nestri cjaminâ daûr di Gjesù, come un tramai ch'al vûl fânus colâ intal pecjât. In cierts moments il voli, la man, il pît a dan "scandul", tantadî a voressin puartânus a dineâ Gjesù, a tradîlu, a preferî altris robis a lui.
Lu à capît ben Santa Scorresi, chest il non di une fantate di 23 agns, cuant che a Bari, intal sud de Italie, intal 1991, e à preferît jessi copade impen che pierdi la sô purece saborade di un fantat de sô etât. Par jê al à valût plui Diu che la vite.

«Se il to pît ti dà scandul, tailu; al è miôr par te jentrâ inte vite çuet, che jessi butât cun doi pîts inte Geene"

Cheste Peraule di vite e distapone l'"om vieri" ch'al è in nô. Il pecjât nol ven difat des robis, dal difûr, ma al diven dal nestri intim, dal nestri cûr. L'"om vieri" al vîf in nô cuant che o cedìn a lis lusinghis dal mâl, e cuant che o dìn seonte a lis nestris piês inclinazions: egoisim, fan di podê, di glorie, di bêçs... L'"om vieri" al devi cedi il puest al "om gnûf": Gjesù in nô. Podìno di bessôi dislidrisâ lis passions disordenadis dal nestri cûr e fâ nassi in nô la vite divine? Dome Gjesù cun la sô muart al pues fâ murî il nestri "om vieri" e cun la sô resurezion mudânus in oms gnûfs. Lui al pues dânus la fuarce e la risoluzion inte lote cuintri il mâl, l'amôr leâl e radicâl pal ben. Di Lui e ven chê libertât interiôr, chê pâs e chê gjonde grande che nus puartin parsore di dutis lis bruturis dal mont e nus fâs sperimentâ fin di cumò une antecipazion di Cîl.

"Se il to pît ti dà scandul, tailu; al è miôr par te jentrâ inte vite çuet, che jessi butât cun doi pîts inte Geene"

L'"om gnûf" in nô al à di cressi e jessi vuardiât des vuatis dal "om vieri". Cuale la nestre part? O scrivevi intal 1949: " A son tancj mûts par netâ une stanzie: racuei fros par fros; doprâ une scove piçule, une grande, un grant supepolvar, e vie indenant. Oben, par jessi intal net, si pues lâ intun'altre stanzie e al è fat dut. Cussì par santificâsi. Invecit di lavorâ tant, si pues intun moment spostâsi e lassâ vivi Gjesu in nô. Tantadî vivi trasferîts in altri: intal prossim, par esempli, che, moment par moment, nus è dongje: vivi la sô vite in dute la sô plenece". Amâ! Chi e je dute la dutrine di Gjesù. Sfrancjâ il nestri cûr e rindilu bon di stâ in scolte, identificâsi cui problems e i pensîrs dai nestris prossims, spartî lis gjondis e i dolôrs, fâ colâ chês barieris che ancjemò nus dividin, superâ judizis e critichis, vignî fûr dal nestri isolament par metisi a disposizion di cui ch'al è inte dibisugne o inte soletât, construî par dut l'unitât volude di Gjesù. Se o vivarìn cussì, Diu nus clamarà a la comunion simpri plui intime cun Lui e nur rindarà scuasit inremovibii e intacabii di face a lis falopis e ai atrats dal mont.

"Se il to pît ti dà scandul, tailu: al è miôr par te jentrâ inte vite çuet, che jessi butât cun doi pîts inte Geene"

Gjesù nus dîs di gjavâ ("taiâ") cun fuarce chês realtâts (robis, personis, situazions) che par nô a podaressin jessi ocasion di scandul. Al è l'evanzelic "dinee te istès". Il cristian al à l'ardiment di lâ cuintri lis tindincis egoistichis parcè che no deventin stîl di vite. In chest mês anin fûr di nô istès amant cui che nus è dongje e tain ogni afiet a dut ce che no vin di amâ, fasìn netisie di dut ce ch'al va gjavât dal nestri cûr. Nissun sacrifici al è masse grant par no pierdi la comunion cun Diu. A ogni tai, e florirà intal cûr la gjonde, chê vere, che il mont nol cognòs.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

ROSE DI ROSADE

Rose di rosade tal mês des rosis
lidrîs inlidrisade tal scûr di me
a sflurî mistereôs maruscli
di macs indarintâts ex-votos
puartâts su la montagne impromitude
là che ti spieti a piturâ tal aiar
il to profil ch'al si disfuee
ai cunfins tra la piel e il nuie
in cheste ore di prin dì dal mont
o deventi nît puiûl e cjase
viarte sul nassi des peraulis

(Di "Lapsus", 1983)

Else Buiese
(Sarsêt, 1926 – Udin, 1987)

IL TEMPORALE

Corre lungo i filari
della vecchia vigna,
brandisce le ultime foglie
che con ostinata forza,
restano saldamente unite
ai suoi sottili tralci
bagnati dal diluvio
dell'infausta pioggia...
Al suo passaggio
ogni cosa spazza via
dalla brulla terra,
nel mentre
tutto intorno rumori,
insolito stridore
che accompagna
il suo brusio
nell'impetuosa corsa.
Solitari,
melanconici pensieri
che volano distanti,
disgiunti dal mio sguardo,
volto biecamente
ad osservar lo scroscio
della pioggia,
battere sui vetri
della tua finestra.

A volte il tempo si veste d'ansia e di tormento, proprio come noi che in certi momenti, inconsciamente, ricopriamo la nostra anima coi colori grigi del dolore e del pianto...
5 gennaio '99 – ***Claudio Pezone***